QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 43-943 al 43-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
27 Luglio 1957
Anno XIII - N. 178
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-053, 53-800, 53-801. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: AVVISI economici L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 in linea). - Echi di cronaca L. 700 in linea - Echi spettacoli L. 800 in linea - Pubbl. econ.: Vedere rubrichs. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/7675): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 1950. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 31.200, sem. L. 15600, trim. L. 7800. — Copia arretrata: prezzo doppio.

La prospettiva economica

Ottimismo

Taluni acuti scrittori di cose economiche s'andavano chiedendo, in queste ultime settimane, se l'adesione del nostro paese al Mercato Comune europeo non avrebbe sin d'ora mutato le prospettive dei nostri uomini d'affari: rendendole in certo modo più caute.

Le prospettive non sono mutate. Anzi, per quanto riguarda il secondo semestre del '57, i nostri operatori economici son più ottimisti che mai. Lo mostra la ben nota indagine semestrale, organizzata periodicamente da *Mondo Economico*, ed i cui risultati stanno per essere pubblicati.

Ricordiamo in breve le modalità seguite in questa inchiesta. Il settimanale suol inviare ai suoi corrispondenti (agricoltori, industriali e commercianti; banchieri, esperti di economia, ecc.) un modulo, contenente vari interrogativi riguardanti per l'appunto le previsioni sulla futura domanda, oppure sull'andamento dei prezzi o del commercio internazionale. Si raggruppano poi le risposte ottenute, a seconda delle opinioni espresse. Cioè, a seconda che i corrispondenti prevedano un incremento rilevante; oppure moderato; od anche una flessione (rilevante o moderata) nell'andamento degli affari. Conclusi i controlli, si incolonnano i dati riassuntivi con quelli tratti dai precedenti sondaggi e si studiano le serie storiche così ottenute.

Ecco, i frutti di tutto questo lavoro. La tabellina seguente raggruppa le risposte avute in merito alla domanda principale del sondaggio, quella che riguarda il *complessivo volume degli affari*.

Sondaggio sulle prospettive degli uomini d'affari (Distribuzione percentuale operata in gruppi d'opinioni)

Periodo	Rilevanti	Normali	Prudenziali	Non so
2° sem. '52	32	31	24	13
1° » '53	46	34	13	7
2° » '53	32	36	23	9
1° » '54	35	47	11	5
2° » '54	40	38	5	5
1° » '55	56	19	8	7
2° » '55	50	34	11	5
1° » '56	34	33	11	2
2° » '56	41	44	8	7
1° » '57	40	30	11	19
2° » '57	61	27	7	5

Gli ottimisti (cioè coloro che anticipano ripresa rilevante o moderata) a metà del '56 avevano perduto terreno. Allora si era in lieve depressione. Lo ricuperano poi agli inizi del '57; ma la loro schiera s'infittisce nel sondaggio più recente. Ormai coloro i quali ritengono che « andrà sempre meglio » sono la metà degli interrogati. Incredibile, data la struttura italiana!

Ma il loro sentimento di fiducia è rafforzato dal gruppo poderoso dei neutrali. Infatti, essendo la economia italiana nuovamente in espansione dal settembre del '56, chi prevede che « tutto continuerà come ora » è in sostanza un ottimista. Così si giunge a concludere che il 90% degli interrogati confida in un futuro ragionevolmente prospero; percentuale che *non ha precedenti*, per tutto il quinquennio che fu tenuto sotto osservazione da consimili sondaggi. Giammai accadde, cioè, che coloro i quali prevedevano « flessione moderata »; oppure rispondessero « non so », all'interrogazione principale dell'indagine, cadessero al di sotto del 15%. Oggi, questo rapporto è sceso al 12%.

Qualcos'altro si può trarre dalle risposte date alle altre domande. Per esempio, è senza dubbio confortante che il mondo degli affari si dimostri più ottimista in fatto di *esportazioni*. Sei mesi fa, il 24% degli interrogati prevedeva incremento moderato; ed il 40% degli interrogati era in favore del « nessun mutamento ». Questa percentuale nel sondaggio più recente rimane immutata o quasi, ma oggi il 37% prevede un incremento moderato delle nostre vendite all'estero. Il gruppo dei pessimisti si riduce al lumicino; e quasi più non conta, numericamente parlando.

Ancora. Agli inizi del '57, il 27% degli interrogati prevedeva un incremento sensibile dei *prezzi in grosso*, sul mercato interno; ed il 59% un aumento moderato. Ora il quadro è del tutto diverso. Neppur l'1% prevede un aumento sensibile. Soltanto il 23% prevede un aumento moderato nei prezzi all'ingrosso. Il nucleo centrale (55% degli interrogati) prevede una « tendenza alla stabilità ». Lo stesso si ripete, a toni un poco più smorzati, per i *prezzi al minuto*; e persino per il *costo della vita*.

Quest'ultima è senza dubbio la considerazione più confortante, tratta dall'indagine ancor inedita. Allorché si anticipa una espansione nella domanda e, congiuntamente, si prevede un aumento nei prezzi, le autorità monetarie han più d'una ragione di mostrarsi preoccupate. Può essere allo stato un processo inflazionistico ed è bene mostrarsi vigilanti. Ma non sembra che le risposte avute, in questo recente sondaggio, rafforzino una tale opinione. Pare anzi che il nostro mondo degli affari anticipi, per i prossimi sei mesi, uno sviluppo persino più ordinato di quello che s'ebbe negli ultimi anni.

Vedremo, a suo tempo, se queste speranze saranno corrette. Ma è raro che le aurore siano proprio così rosee, come son dipinte.

Ferdinando di Fenizio

Improvvisa decisione della nuova Repubblica

Il Bey deposto è agli arresti in una villa presso Tunisi

Violente accuse di deputati all'ex-re - La requisitoria trasmessa per radio Anche i principi ed esponenti monarchici sotto stretta sorveglianza per precauzione - Calma nel Paese - Bourghiba va a ringraziare Maometto nella Moschea

(Nostro servizio particolare)
Tunisi, 26 luglio.

Minacciose nubi si sono addensate all'improvviso sulla sorte dell'ex-Bey di Tunisia, il vecchio sovrano deposto ieri dall'Assemblea costituente, e su tutta la sua famiglia. L'avvocato Bourghiba, proclamato presidente della nuova Repubblica nordafricana, aveva accusato ieri « manifestazioni di vendetta » contro il deposto monarca.

Da stasera l'ex-Bey è invece prigioniero del nuovo governo; reparti dell'Esercito in assetto di guerra hanno obbligato l'intera famiglia ex-reale a trasferirsi dal palazzo di Costantina ad una villa nei pressi di Manouba, piccola località nei dintorni di Tunisi. L'ex-Bey è praticamente agli arresti. Nessuno può scrivergli, telefonargli o avvicinarsi alla villa, attorno alla quale truppe armate montano la guardia.

Bourghiba e il nuovo governo repubblicano temono forse che Sidi Lamin, il sovrano destituito, lanci un appello ai suoi sostenitori, a quanti cioè con l'avvento della Repubblica, perdono stipendi e privilegi? C'è pericolo di scontri fra repubblicani e monarchici, alcuni forse quali ultimi da altri sovrani arabi che vedono nella fine del regno di Tunisi un triste, analogo auspicio per il loro trono? Quale sarà l'ultima sorte dell'ex-Bey e dei suoi figli, a cui resta soltanto un ormai inutile titolo di principe?

L'arresto di Sidi Lamin è avvenuto in una cornice drammatica. Il sindaco di Tunisi si è recato stamane al palazzo di Costantina e ha letto al Bey, che seduto sul suo trono ascoltava impassibile, il decreto con cui l'Assemblea costituente aveva proclamato ieri la Repubblica.

Subito dopo, a bordo di una imponente automobile scortata da guardie reali rimaste fedeli al Bey, questi si portava a Tunisi, nel palazzo dove un folto gruppo di deputati repubblicani stavano spiegando per radio i motivi della destituzione.

Sidi Lamin era accusato di amministrazione immorale e corrotta. Gli si urlava per radio che la Tunisia ne aveva abbastanza di lui. Chiari accenni venivano fatti agli sperperi di denaro con cui la famiglia reale, in gioielli, mobili preziosi e quadri di gran valore, avrebbe profuso un miliardo e mezzo di franchi dell'Erario.

Tutto ciò veniva trasmesso per radio; microfoni erano stati installati nelle sale del palazzo, affinché la popolazione potesse ascoltare — sulle piazze, nei locali pubblici, nelle proprie case — la requisitoria dei deputati contro l'ex-Re.

Ad un certo momento la trasmissione si è interrotta. Cosa sia avvenuto, cosa abbia detto o minacciato l'ex-Bey non è possibile sapere per ora. Sta di fatto che, poco dopo, egli veniva accompagnato, con i familiari e il suo seguito, nella villa di Manouba, sotto scorta armata.

La calma, comunque, regna in tutta la Tunisia e non si ha notizia di manifestazioni a favore dell'ex-monarca o di disordini. Un'atmosfera festosa continua a caratterizzare le prime ore della nuova Repubblica, e un ritorno della monarchia appare, almeno per lungo tempo, assai improbabile.

La Repubblica tunisina sarà di forma presidenziale, ossia sul modello della Costituzione americana: Bourghiba avrà le funzioni di capo dello Stato e del governo. Lo ha annunciato oggi il presidente dell'Assemblea costituente, la quale si accinge a scegliere il nuovo Gabinetto. Viene previsto inoltre la nomina di un figlio di Bourghiba ad ambasciatore negli Stati Uniti. Ciò rivela, in certo modo, l'intenzione che la nuova Tunisia avrebbe di rafforzare i suoi rapporti con l'America e, in genere, con l'Occidente.

L'atteggiamento che assumerà Bourghiba nei complessi contrasti che turbano il Medio Oriente costituisce un'incognita assai importante. Sarà egli favorevole a Nasser, o preferirà schierarsi apertamente con altri Stati arabi che seguono una politica di amicizia e di alleanza con l'Occidente?

Il Presidente tunisino ha studiato e ha conseguito la laurea a Parigi. La sua formazione, la sua mentalità hanno basi più europee che africane, più latine, mi sono umanistiche, che arabe. I suoi progetti sono di riforma moderna e tecnica.

Rimane tuttavia sempre in lui l'efficace sfondo musulmano, ed egli non potrà certamente allontanarsi troppo dall'ambiente arabo in mezzo a cui e per cui si batte. Bourghiba si è recato oggi a pregare nella moschea di Ez Zitouna, fra la devota ammirazione del suo popolo. Il capo della Tunisia ha ringraziato Maometto di averlo assistito nella pacifica rivoluzione costituzionalistica.

Non sarà facile per il presidente della nuova Repubblica, destreggiarsi tra gli impulsi del mondo arabo suggestionato dal nazionalistico e astuto atteggiamento di Nasser, e le esigenze di collaborare con l'Occidente per affrontare i problemi pratici e la miseria che affliggono tanta parte della Tunisia.

a. p.

Constatati in Algeria alcuni casi di tortura

Parigi, 26 luglio.

E' stata consegnata al governo francese la relazione sull'inchiesta condotta nei campi di concentramento francesi in Algeria da una commissione internazionale.

La relazione afferma che alcuni casi isolati di maltrattamenti e di torture sono effettivamente avvenuti ad opera di soldati francesi, senza che ne avessero avuto ordine dai loro superiori.

Il trionfo di Bourghiba

RADIOFOTO AP: Bourghiba acclamato dalla folla nella via di Tunisi stamattina

Bourghiba, neo presidente della Repubblica, risponde alle acclamazioni della folla in una via di Tunisi. A destra Djelloul Fares, presidente dell'Assemblea Costituente (Telefoto)

Polemica a Montecitorio sulla guerra civile spagnola

Pacciardi chiede un'indagine sulle accuse del monarchico Caramia

L'ex-ministro della Guerra incolpato in aula d'aver ucciso degli italiani - Pronto a dimettersi se l'addebito è fondato; in caso contrario l'accusatore dovrebbe lasciare il Parlamento - Conclusa la discussione sul Mercato comune: martedì sera il voto

Roma, 26 luglio.

La discussione sul Mercato comune e l'Euratom si è conclusa stasera alla Camera. La ratifica, secondo gli accordi, avverrà martedì dopo l'intervento dei relatori e del Ministro degli Esteri.

In relazione al dibattito sul Mercato comune si è avuto oggi uno strascico: ieri mentre il monarchico Caramia esprimeva il suo pensiero, il repubblicano Pacciardi lo aveva interrotto per rammentargli che i trattati erano una cosa seria. Caramia aveva reagito: « Taccia lei, che ha ammazzato degli italiani in Spagna ».

All'inizio della seduta pomeridiana l'on. Pacciardi, che durante la guerra civile spagnola comandò il battaglione *Garibaldi*, si è avvalso del regolamento per dire: « Signor Presidente, le prego di invitare l'on. Caramia a chiarire il suo pensiero, e cioè se egli intendeva riferirsi ai fatti d'arme nei quali si ebbero anche scontri tra volontari italiani dell'una e dell'altro campo, oppure se ha voluto riprendere un ormai vecchio e abusato luogo comune propagandistico contro di me e accusarmi di aver compiuto atti non di guerra ma di odio agli italiani. In questo caso l'accusa sarebbe infamante.

« Se l'on. Caramia conferma, chiedo una commissione d'indagine con l'impegno che se l'accusa risulterà fondata, io mi dimetterò da deputato senza pregiudizio per le sanzioni penali. Ma analogo impegno deve assumersi il diffamatore nell'ipotesi che l'accusa risulti infondata ».

La voce di Pacciardi vibrava per l'emozione. Il presidente on. Leone si è riservato di decidere. Probabilmente l'onorevole Caramia presenterà opportuni chiarimenti e il fatto si chiuderà.

Degli undici interventi odierni assumono particolare rilievo quelli del liberale on. Martino, già ministro degli Esteri, dell'on Pastore, segretario generale della C.I.S.L., e dell'on. Pacciardi che, nell'ambito dei repubblicani, è in una posizione contrastante con la tesi dell'on. Le Malfa.

L'on. Gaetano Martino, nel dirsi « uno dei principali artefici dei trattati », ha ricordato che la Conferenza di Messina dove furono poste le premesse del rilancio dell'unità dell'Europa rappresenta una tappa fondamentale del processo unitario. Dall'integrazione economica abbiamo lo strumento per giungere all'unificazione politica: « La strada è lunga e difficile, ma è il risultato del difficile corso della storia dell'Europa di questo dopoguerra ».

L'on. Martino ha dissipato le fosche previsioni dei meridionalisti circa l'avvenire del Mezzogiorno d'Italia ed ha polemizzato con coloro (per esempio Nenni) che vorrebbero condizionare l'unificazione al superamento dei blocchi militari ovvero all'abbandono dell'Alleanza atlantica. « Si possono superare — ha detto — i blocchi militari solo con una intesa locale, non finché questa non ci sarà il Patto Atlantico sarà l'unica e vera garanzia di indipendenza e di libertà ».

Per il segretario della CISL on. Pastore, le conseguenze negative che dal Mercato comune possono derivare alla nostra economia non vanno minimizzate: meglio, però, l'integrazione che . attuale stato di inferiorità produttiva dei paesi europei rispetto alle altre forze in giuoco. Piuttosto il governo si avvalga dei poteri delegati per attuare nel Mercato comune lo schema Vanoni.

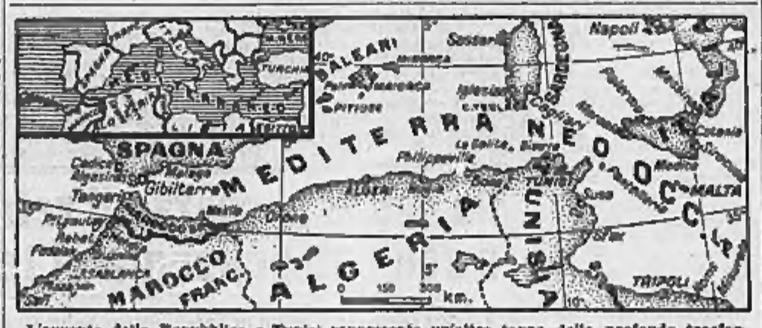
Pastore ha definito dannosa la presenza nella Comunità di rappresentanti che « avversano i trattati ». Riguardo alla CGIL ha detto: « Prendiamo atto dei voti di non ostilità ai trattati, ma aspettiamo di vedere come voteranno i sindacalisti del PCI ». Ha dichiarato poi impossibile un incontro — come ha proposto la CGIL — tra la Federazione sindacale mondiale aderente controllata dai comunisti e la CISL internazionale per studiare punti di incontro sui trattati: « Truppe volte la FSM ha calpestato e tradito, facendo anche causa comune con i carri armati sovietici a Berlino, a Poznan e in Ungheria, le idealità del movimento operaio ».

L'on. Pacciardi ha sostenuto il primato ideologico dell'Italia nel Movimento federativo europeo ed ha avocato Mazzini, Cattaneo, Bovio, Sforza e De Gasperi. Sono idonei i trattati per arrivare all'unificazione europea? Pacciardi ne è convinto poiché il « cammino è irreversibile ». In contrasto con La Malfa l'oratore non ritiene che l'automatismo sia formato dalle clausole di salvaguardia per l'agricoltura: « Il trattato mette in moto il meccanismo per una politica agricola comune e fissa tappe e scadenze perentorie ».

Degli altri oratori, Li Causi e Natoli, comunisti, hanno ribadito l'avversione alla « Piccola Europa »: il socialista Cacciatore è ritornato sul noto « distinguo » del PSI; poi ripetendo critiche e avanzando suggerimenti (ma tutti preannunciando il voto favorevole) i deputati Mastino (DC), Preziosi (PMP), Lucifero (PNM), Romualdi (MSI) e l'ex-ministro Filosa hanno chiuso il lungo dibattito.

Domattina saranno affrontate le leggi per la pensione ai contadini.

d. m.



L'avvento della Repubblica a Tunisi rappresenta un'altra tappa della profonda trasformazione subita in questo dopoguerra dall'Africa del Nord. L'Egitto nel 1945 era una monarchia (ed il solo Stato sovrano della regione); cinque anni fa venne cacciata la dinastia. La Libia, già colonia italiana, è diventata regno indipendente e la corona è toccata al Senussi. La Tunisia, protettorato francese, ha ottenuto l'indipendenza e adesso ha deposto il Bey. L'Algeria dal 1946 è ufficialmente parte del territorio metropolitano francese; ora gli insorti chiedono il distacco da Parigi. Il Marocco si è liberato dal protettorato francese, come la Tunisia, ma il Sultano appare ben saldo sul trono.

Mentre la stampa russa attacca duramente la N.A.T.O.

Kruscev invita Eisenhower ad un incontro "privato,,

Le "chiacchiere confidenziali,, del capo sovietico ad un ricevimento, stenografate da un'americana - Per Mosca le manovre atlantiche tenderebbero "a preparare azioni aggressive,,

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 26 luglio.

Il giornale della Marina militare russa « Sovietsky Flot », ha sferrato oggi un violento attacco contro i capi militari della NATO, accusandoli di effettuare manovre navali nel Mediterraneo per « preparare le marine occidentali ad azioni aggressive » e « intimidire i popoli arabi e di altri paesi ».

L'agenzia « Tass », citando il giornale, dice che l'uso dei missili teleguidati nelle manovre congiunte della NATO svoltesi nel Mar Mediterraneo dimostra « che i padroni americani di questo blocco militare stanno accelerando l'addestramento delle loro forze e riunendo i mezzi per lanciare azioni aggressive impiegando le armi atomiche ».

Sui problemi del settore mediterraneo e del Medio Oriente l'Unione Sovietica ha in questi ultimi giorni notevolmente intensificato la sua propaganda, probabilmente in coincidenza con gli ultimi disordini avvenuti in Arabia e con l'azione britannica nel sultanato di Oman. I giornali e la radio di Mosca stanno parlando un linguaggio assai simile a quello usato durante la crisi di Suez. La situazione nel sultanato di Oman viene presentata come un nuovo atto d'aggressione, mentre si incitano gli arabi a reagire contro l'Occidente. Per contro sulla stampa sovietica appaiono encomiastici articoli sull'atteggiamento di Nasser, in occasione del quinto anniversario della rivoluzione egiziana.

In contrasto con questa intensa propaganda anti-occidentale appaiono le dichiarazioni fatte da Kruscev mercoledì scorso ad un ricevimento offerto in onore di ventiquattro turisti americani. La signora Maxwell Blain, presente alla festa, mentre il « leader » sovietico parlava e l'interprete traduceva, riuscì a stenografare l'intero testo delle dichiarazioni del capo comunista. E' stato così possibile conoscere i termini esatti della « chiacchierata confidenziale » che nessuna fonte russa ha comunicato.

In sostanza il « leader » sovietico ha detto ai visitatori americani, che sarebbe giusto in questo momento, per gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica di mettersi d'accordo, senza la partecipazione di altri paesi, sulla politica mondiale, mediante decisioni da prendersi in segreto, per evitare il rumore ed i pericoli della propaganda.

Il fatto più notevole della conversazione di Kruscev è stato un elogio del presidente Eisenhower, che egli ha definito « una persona onesta che onestamente svolge la sua attività », anche se subito si è affrettato ad aggiungere: « Il presidente degli Stati Uniti non può, però, perseguire da solo la sua politica a causa delle pressioni che gli vengono fatte. Resta comunque il fatto che io nutro per lui una profonda stima ».

Kruscev ha poi sollevato il problema di una stretta collaborazione fra Unione Sovietica e Stati Uniti, collaborazione da attuarsi « in tutti i campi possibili ». E' stato a questo punto che egli ha detto che l'Unione Sovietica sarebbe disposta a partecipare ad una conferenza russo-americana ad alto livello perché da un tale incontro si potrebbero ottenere risultati di grande valore. « Gli Stati Uniti — ha proseguito Kruscev — sono la più potente nazione del mondo, ma l'Unione Sovietica, che è decisa a superarli, li sta seguendo ormai da presso. Sarebbe perciò augurabile un incontro fra "leaders" sovietici e americani ».

« Voglio riferirmi — ha detto ancora Kruscev — ad un incontro "non pubblico" perché ritengo che questo sia il mezzo migliore per un aperto scambio di vedute non influenzato da propaganda anche se noi non temiamo per nulla la propaganda ».

Il « leader » sovietico ha poi avuto parole di lusinga per il Segretario di Stato Dulles non senza eccessive simpatie per il nostro Paese — ha detto Kruscev. — Ma il problema non sta sul fatto se sia o meno necessario accettare un sistema politico e le sue idee. Non si può ormai negare che l'Unione Sovietica è una realtà come Potenza comunista e noi crearla non abbiamo certamente chiesto il parere del signor Foster Dulles. Bisogna dominare tutte le nostre passioni e subordinarle soprattutto al buon senso senza vedere dappertutto rosso, come il toro.

« Noi in Russia abbiamo compiuto grandi cose e siamo ora la seconda Potenza mondiale — ha continuato il capo del Cremlino. — I nostri bombardieri a razzo non sono peggiori dei vostri e così vale anche per la nostra bomba H, arma che non è poi da escludersi abbiamo realizzato prima di voi. Avevamo un immenso apparato burocratico e la nostra amministrazione era verticale, verticale in tutte le direzioni. Ora noi abbiamo istituito 205 consigli economici per poter risolvere i nostri problemi localmente ».

Kruscev ha poi detto sorridendo: « Sarebbe oltremodo auspicabile un'intensificazione degli scambi culturali e tecnici fra i nostri due Paesi, ma se non possiamo, ad esempio, parlare di grano come possiamo parlare di pace? ».

Riprendendo il tema dell'atomica Kruscev ha poi corretto la sua prima allusione alla priorità russa aggiungendo: « E' un fatto che gli Stati Uniti hanno preceduto l'Unione Sovietica nella produzione della bomba all'idrogeno, tuttavia anche noi non stiamo dormendo e ritengo sia giunto ormai il momento che questi due Paesi debbano negoziare e, per parte nostra, siamo pronti a firmare anche domani un accordo accettabile sulla messa al bando delle armi nucleari e sull'installazione nei diversi Paesi di organi di controllo di tali esperimenti, inclusa l'Unione Sovietica ».

Oggi i negoziati russo-tedeschi sono proseguiti al Cremlino con un incontro di novanta minuti. I particolari della discussione non sono stati rivelati. Il prossimo incontro è stato fissato per la settimana ventura.

Henry Shapiro

Eisenhower riceve il generale Norstad

Washington, 26 luglio.

Il generale Lauris Norstad, comandante in capo delle Forze atlantiche in Europa, è giunto stamane a Washington da Parigi ed è stato ricevuto poco dopo, alla Casa Bianca, dal presidente Eisenhower. Al termine dell'incontro, Norstad ha dichiarato ai giornalisti che il colloquio aveva avuto per oggetto questioni di interesse generale.

Il Comandante della NATO deporrà a porte chiuse, dinanzi alle commissioni parlamentari per i crediti, in appoggio al programma di assistenza reciproca tra gli Stati occidentali.

La riforma dei patti agrari discussa prima delle ferie

Il Presidente del Consiglio dichiara: "Il governo insisterà su questa richiesta,, - L'esame in aula agli inizi d'agosto

Roma, 26 luglio.

(s.f.) Il Senato ha iniziato oggi le vacanze estive. Per la Camera, invece, si preannunciano ancora giorni di discussioni intense e di decisioni che possono portare a grosse novità politiche. Il Presidente del Consiglio, conversando con i giornalisti, ha difatti confermato la sua ferma intenzione di far discutere la riforma dei contratti agrari prima delle vacanze. « E' necessario — ha detto — discutere dei patti agrari prima delle ferie. Il governo insisterà su questa richiesta ».

I democristiani, che si mostravano ancora perplessi sull'opportunità della procedura, sembrano ormai decisi a sostenere fino in fondo la richiesta governativa. Gli ultimi dubbi sarebbero stati superati nella riunione che ha tenuto oggi la loro direzione e in serata una commissione di esperti, con la partecipazione del ministro Colombo, ha già iniziato il coordinamento dei numerosi emendamenti per avvicinare il punto di vista dei sostenitori del vecchio progetto alle tesi dei sindacalisti.

L'orientamento del governo e del partito di maggioranza significa che martedì sera, quando, dopo la votazione sui trattati europeistici, si dovrà decidere l'ordine del giorno delle prossime sedute, si assisterà ad un capovolgimento dello schieramento parlamentare che si è determinato al momento della fiducia al Ministero Zoli. I democristiani, i socialisti, i repubblicani, i socialdemocratici e — a malincuore — i comunisti, voteranno per l'immediata discussione del problema agrario; i monarchici, i missini e, forse, i liberali, voteranno contro.

Quando l'estrema destra ha capito la situazione che si preparava ha tentato di correre ai ripari con una manovra disperata, annunciando che avrebbe presentato una mozione di sfiducia, così da far risultare chiaro a tutti che il governo per sopravvivere ha bisogno dei voti socialisti. Ma per presentare una simile mozione occorrono le firme di un decimo dei deputati, 59, e gli effettivi monarchico - fascisti uniti non arrivano a tanto. C'era bisogno, o dei « laurini » o dei liberali: gli uni e gli altri avevano le loro buone ragioni per rifiutare questo favore ai loro concorrenti. « A differenza di altri — ha dichiarato Malagodi — noi liberali abbiamo negato la nostra fiducia al governo Zoli fin dal primo momento e ci siamo poi coerentemente opposti alla discussione dei patti agrari. Continueremo su tale linea, riservandoci di stabilirne di volta in volta le modalità di applicazione ». Non vi sarà, quindi, mozione di sfiducia e, molto probabilmente, la Camera discuterà i patti agrari nei primi giorni di agosto.

Un passo di Merzagora per la riforma del Senato

Roma, 26 luglio.

Il Senato, come abbiamo già dato notizia, è da oggi in vacanza. E, come ormai è consuetudine, il presidente Merzagora ha ricevuto stamane i giornalisti parlamentari al quale ha comunicato, dopo i saluti di rito, che l'Assemblea di Palazzo Madama riprenderà i suoi lavori il 24 settembre con la discussione dei due trattati europei.

Durante il colloquio con i giornalisti, il presidente Merzagora ha fatto alcune dichiarazioni sul problema della riforma del Senato. Dopo aver osservato che « perché il progetto di riforma cammini è necessario l'accordo tra i gruppi », Merzagora ha dichiarato di aver invitato i gruppi a fargli pervenire entro il 20 ottobre un promemoria scritto con il punto di vista sul problema basandosi sul progetto Gonella. Secondo il Presidente del Senato, qualora l'accordo tra i gruppi venisse raggiunto, occorrerebbero tre mesi e mezzo o quattro per l'approvazione della legge.

La Camera respinge le dimissioni di Giolitti

Le sinistre si sono astenute - Se l'ex-deputato comunista non insisterà, potrà passare ai socialisti oppure al gruppo misto

Roma, 26 luglio.

Stamane è arrivata alla Presidenza della Camera la lettera di dimissioni di Giolitti e nella seduta pomeridiana Mancinelli — che sostituiva Leone — l'ha letta all'Assemblea.

« On. Presidente — dice la lettera — in seguito alla decisione da me presa, e oggi resa pubblica, di uscire dal partito comunista italiano, ritengo doveroso — per correttezza nei confronti del partito che mi ha presentato come suo candidato — rassegnare le dimissioni da deputato, e, conseguentemente, da segretario della Presidenza. Nel compiere questo atto, per me grave e doloroso, desidero riaffermare la mia fiducia nella funzione democratica del Parlamento repubblicano nato dalla Resistenza, ed esprimere in primo luogo a Lei, signor Presidente, e attraverso di Lei a tutti i colleghi — e specialmente a coloro con i quali da undici anni, fin dalla Costituente, mi sono trovato a collaborare, con concordie e in contrasto — i miei sentimenti di stima e l'augurio di un fecondo lavoro nell'interesse del Paese. Con profondo ossequio, Antonio Giolitti ».

Macrelli, senza entrare nel merito e rendendo omaggio alla correttezza politica del deputato piemontese, ha invitato la Camera a respingere le dimissioni, e così, dopo brevi interventi di due deputati dell'estrema destra, è stato deciso. I socialisti ed i comunisti si sono astenuti, come era già stato annunciato (ma la maggior parte di loro non era presente in aula), tutti gli altri hanno votato contro l'accettazione delle dimissioni.

Nella stessa serata la Presidenza ha comunicato telegraficamente a Giolitti il voto della Camera. Ora resta da vedere se il dimissionario insisterà nel suo proposito o se si considererà pago del gesto compiuto. I commenti stanno diffondendo la voce che Giolitti insisterà (in questo caso la Camera prenderebbe atto delle dimissioni), ma le notizie giunte da Cavour non avallano affatto questa ipotesi. Tutti i precedenti, del resto, consigliano il deputato ad accettare il voto della Camera. In tal caso egli potrà chiedere subito l'iscrizione al gruppo parlamentare del P.S.I. o entrare, sia pure soltanto per qualche tempo, nel gruppo misto.

Ciò che in ogni caso sembra sicuro — a quanto dicono i suoi amici romani — è che parteciperà con i socialisti alla prossima campagna elettorale. *L'Avanti!* — pur cercando di non urtare troppo apertamente i comunisti — ha assunto in questi giorni una linea di condotta che è di esplicito appoggio a Giolitti e agli altri dissidenti. L'altro ieri aveva pubblicato una recensione molto critica della nuova rivista di Onofri e Cesarini *Tempi Moderni*, ma le proteste sono state tante (a cominciare da quella di Nenni che, pur essendo il direttore del giornale, non aveva letto l'articolo) che stamane si è sentito in dovere di pubblicare una specie di rettifica-sconfessione.

Come si sa, i socialisti non vorrebbero avere l'aria di fare la concorrenza elettorale ai comunisti e di considerare con favore, se non proprio favorire, l'allontanamento di dirigenti e militanti dal PCI. Ma la dinamica della vita politica è più forte degli scrupoli e dei calcoli prudenziali. Giolitti e gli altri che lo hanno preceduto si sono decisi alla rottura anche perché hanno intravisto la possibilità di avviare attraverso il socialismo una politica diversa da quella del vecchio fronte popolare. Lo stesso « nuovo corso » autonomista del PSI si pone, fatalmente, in termini di alternativa, e quindi di concorrenza, al comunismo.

Enzo Forcella

CRONACA CITTADINA

UN'INCHIESTA FRA I TELESPETTATORI

I più assidui alla tv sono clienti dei caffè

Su 100 torinesi, 70 seguono le trasmissioni: di essi 46 assistono agli spettacoli nei locali pubblici - Soltanto 8 hanno l'apparecchio in casa

Gli apparecchi televisivi in funzione nella provincia di Torino sono 33.070 con un aumento dell'80 per cento rispetto allo scorso anno quando erano 18 mila 467. La nostra provincia da sola ha più della metà dei televisori che esistono in Piemonte. Nell'intera regione sono 62.095; lo scorso anno erano 31.552. L'aumento in Piemonte è stato in dodici mesi del 70 %. Torino è la quarta città d'Italia, dopo Milano, Roma e Napoli, per gli abbonati alla tv.

Dai dati sopra indicati si osserva che dal luglio 1956 al luglio 1957 gli apparecchi televisivi sono quasi raddoppiati nella provincia di Torino. I commercianti non osano far previsioni per il futuro. I più ritengono tuttavia che l'incremento per l'anno prossimo sarà inferiore. Molto ha influito in passato la fortunata rubrica di *Lascia o raddoppia* a convincere i torinesi ad acquistare il televisore. Ora *Lascia o raddoppia* ha perso il pregio della novità ed incomincia a dare segni di stanchezza. I commercianti dicono concordi che lo sviluppo della televisione dipenda soprattutto dai programmi; in secondo luogo, poi, dalle condizioni economiche generali.

Per conto della RAI è stata condotta un'indagine, con il metodo del campione, per sapere quanti sono coloro che assistono agli spettacoli televisivi. Si è tenuto conto soltanto degli adulti, di quelli che hanno compiuto i 18 anni.

Su 100 torinesi adulti, la metà circa segue le trasmissioni assiduamente o, almeno, con una certa frequenza; una ventina soltanto occasionalmente. I rimanenti 30 non se ne interessano. Prendendo in considerazione i 70 torinesi che assistono alla tv, c'è da dire che soltanto 8 hanno la possibilità di assistere in casa propria agli spettacoli, perché posseggono un apparecchio. Sedici invece si rivolgono agli amici o ai parenti ed approfittano della loro cortesia recandosi a trovarli. La più parte però, e sono 46, si recano nei locali pubblici.

«E' facile constatare come sia indubbiamente notevole la attrazione che le trasmissioni televisive ed alcuni programmi in particolare, esercitano su coloro che non dispongono ancora di un televisore proprio». Le parole sono della inchiesta RAI. Dei 46 torinesi che vanno a vedere la tv nei locali pubblici, la metà si limita a *Lascia o raddoppia* o a *Telematch*. Ossia vanno una, due volte alla settimana. Dieci vanno meno di una volta alla settimana: sono in genere gli sportivi, che seguono di preferenza gli incontri di pugilato o le partite di calcio o qualche corsa ciclistica. Otto vanno più volte alla settimana: da 3 a 5 volte. Cinque addirittura tutti i giorni. Press'a poco le stesse percentuali si possono riferire per coloro che seguono gli spettacoli in casa di amici o di parenti.

L'inchiesta ha potuto ancora stabilire che «i giovani seguono le trasmissioni con maggior assiduità degli anziani, contrariamente a quello che avviene per i radioascoltatori, e la causa principale è da ricercarsi nel fatto che i giovani si recano più frequentemente nei locali pubblici». Per l'inchiesta sono considerati giovani coloro che sono sotto i 35 anni.

I risultati dell'inchiesta confermano che la tv è una delle cause che ha fatto diminuire l'affluenza degli spettatori nei cinema. Si è potuto constatare che coloro che posseggono il televisore in casa sono diventati più pigri ad uscire. Dopo l'acquisto del televisore i torinesi «uomini» hanno ridotto le loro uscite serali nella misura del 71 per cento rispetto a quando ne erano privi; le donne in numero ancora superiore (del 76 per cento).

La «città per 20 mila» nella zona di Lucento

Il progetto definitivo - Richiesti al Comune i servizi pubblici

Il Presidente dell'Istituto Case Popolari si è recato ieri dal Sindaco per sottoporgli il piano definitivo della nuova grande «unità residenziale» che sorgerà alle «Vallette» in regione Lucento. Il progetto, concepito in attuazione del nuovo piano regolatore cittadino, il quale di una comunità autonoma dotata non soltanto di negozi, ma anche di scuole, chiese, campi sportivi, giardini, locali di divertimento, ecc.

Circondata da un parco e da un'ampia zona agricola, non troppo lontana dal centro della città (6 chilometri circa da piazza Castello), l'«unità residenziale» ospiterà quasi 20 mila abitanti. Dovrebbe essere il primo esempio su vasta scala, almeno in Italia, delle più moderne tendenze urbanistiche, che già hanno avuto esperimenti all'estero.

Il terreno occorrente (70 ettari) è già stato acquistato e vi sono anche i fondi per iniziare le costruzioni. L'INA-Casa, che è il maggiore fra gli enti che erigeranno case nella zona, ha già stanziate quattro miliardi e mezzo di lire (altri stanziamenti sono o verranno fatti dall'INCIS, dall'UNRA-Casa, dal Ministero dei Lavori Pubblici e dal Comune di Torino). Occorre però che il Municipio assicuri gli indispensabili servizi pubblici, primi fra tutti le strade e le fognature. Questa esigenza è stata fatta presente al Sindaco durante l'incontro di ieri.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +27,8
MINIMA +19,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +24,1; press. 743,3; umid. 63%. Tempo poco nuvoloso. — Precipitazioni: cielo irregolarmente coperto, qualche precipitazione. Temperatura a Casello: massima +27, min. +14,2, media +26.

Il finanziamento del "San Bernardo,, discusso dal Consiglio provinciale

Prima dell'autunno i lavori per la Torino-Ivrea - Il problema dell'emigrazione interna - Iniziative per gli alluvionati

Prima dell'autunno si prevede di iniziare i lavori per l'autostrada Torino-Ivrea; questo l'annuncio dato ieri durante la seduta del Consiglio Provinciale dal presidente prof. Grosso. Appena il decreto di concessione, firmato dal Ministro dei Lavori Pubblici e controfirmato da quello del Tesoro, sarà registrato presso la Corte dei Conti, sarà possibile iniziare gli espropri ed assegnare gli appalti.

Si è parlato anche di un'opera ancor più impegnativa, il traforo del Gran San Bernardo. Dopo una breve relazione del Presidente, il Consiglio ha approvato all'unanimità gli accordi già raggiunti, ha autorizzato la Provincia ad aderire all'iniziativa con i mezzi finanziari occorrenti ed ha dato mandato alla Giunta di proseguire le trattative per la costituzione della «Società Italiana per il Traforo».

«La società — ha spiegato il prof. Grosso, — dovrebbe essere costituita al più presto e possibilmente la metà del suo capitale dovrebbe essere sottoscritta dagli enti pubblici che si sono interessati all'opera» (Provincia e Comune di Torino, Camera di Commercio, Regione Valdostana).

La seduta del Consiglio si era iniziata con due brevi commemorazioni: quella del prof. Luigi Bruzzone e quella di un cantoniere della Provincia, Giovanni Bricco, perito in un incidente mentre si recava a prestare la sua opera in una località colpita dalle alluvioni. Sono state poi svolte parecchie interrogazioni. Di particolare interesse quella che, su proposta di alcuni consiglieri, tra cui il prof. Jona, è stata trasformata in interpellanza e sarà discussa oggi: in essa si chiede che la nostra provincia appoggi l'iniziativa per un convegno degli amministratori locali del Piemonte, della Lombardia e della Liguria sul problema delle autonomie locali e dell'immigrazione interna. E' stata poi approvata all'unanimità la costituzione di un «Istituto per le ricerche economiche e sociali», con lo scopo di svolgere indagini in materie sociologiche, statistiche, giuridiche e simili.

Nel quadro degli aiuti alle popolazioni colpite dalle recenti alluvioni il Consiglio Provinciale ha stanziato 50 milioni (ripartiti in 3 anni) per contribuire a pagare gli interessi dei mutui a favore delle piccole aziende agricole, che abbiano riportato danni pari ad almeno il 30 per cento del raccolto. La Provincia pagherà il 2,50 per cento annuo, ed a carico degli agricoltori resterà soltanto il 4 per cento. Con questo piano sarà possibile concedere, in condizioni di favore, prestiti per somme miliardo di lire (ciascuna non potrà superare le 500 mila lire).

Tra le altre deliberazioni approvate ieri vi è stata l'aumento delle indennità ai componenti la Giunta, che sono state fissate nella seguente misura: 300 mila lire mensili al Presidente, 120 mila al vice-presidente, 90 mila agli assessori effettivi ed 80 mila a quelli supplenti.

Il 4 decise di allargare ad 8 metri o meno, di asfaltare e di illuminare a gli asfaltare (con il contributo dei Comuni interessati) le strade Poirino-Isolabella e Poirino-frazione Favari, con una spesa complessiva di 116 milioni di lire.

Il colpo compiuto nella villa d'un noto industriale

Indagini su un furto di gioielli attribuito a tre misteriose donne

Vuotato uno scrigno nella camera della proprietaria: bottino 3 milioni - Nuove misure della polizia per scoraggiare i "ladri d'estate,,

La polizia è da due giorni alla ricerca di una carovana di zingari, che pare si siano allontanati dalla città con gioielli per tre milioni, rubati in una villa collinare.

In strada del Bellardo, al numero 3, in territorio di Mongreno, sorge una villa circondata da un ampio parco: appartiene all'industriale Pietro Tornotti, che saltuariamente vi abita con la moglie e altri familiari, e che risiede a Torino in via Santa Giulia 30.

Mercoledì mattina, nella villa si trovavano soltanto il custode-giardiniere Giovanni Duretto di 28 anni, la moglie Carla di 26 anni e una cameriera, Margherita Romanetto anch'essa ventiottenne. Verso mezzogiorno la signora Carla uscì dalla villa per ritirare la posta, dalla cassetta apposta al cancello. Dal fabbricato alla provinciale di Mongreno, il parco è attraversato da una strada secondaria.

Mentre tornava sui suoi passi, la custode si imbattè in tre donne. Dall'aspetto sembravano giovani. Le chiese scarmigliate, gli abiti chiassosi, i piedi scalzi e il colorito olivastro non lasciavano dubbi: erano zingare. La signora Duretto chiese loro cosa facessero nel parco e come vi fossero penetrate. Risposero che avevano trovato il cancello socchiuso ed erano entrate per cercare un posto adatto a far sostare la loro carovana. Non sapevano — aggiunsero — che il parco fosse proprietà privata: credevano si trattasse di un giardino pubblico. Alle rimostranze della custode, le tre si affrettarono ad allontanarsi.

La portinaia Carla Duretto

La custode non diede alcun peso all'episodio, ma giovedì mattina si ebbe il colpo di scena. La proprietaria della villa, signora Anna Feletti in Tornotti, arrivò per prelevare alcuni gioielli che le occorrevano per partecipare stasera alle nozze della figlia di una sua amica. I gioielli erano stati riposti in uno scrigno, nel comò della camera da letto. Appena aperto il cofanetto, la signora impallidì: era vuoto. Spariti tutti i monili, che valevano oltre 3 milioni.

Essendo fuori causa l'onestà del custodi e della cameriera, non restava che attribuire il furto alle tre zingare sorprese nel parco dalla moglie del Duretto. Evidentemente, si erano introdotte nella villa senza farsi scorgere ed erano riuscite a scoprire il cofanetto dei gioielli. La fretta con la quale si allontanarono senza reagire ai rimproveri della donna, avvalora il sospetto che avessero addosso la refurtiva.

Il misterioso furto è stato denunciato al Commissariato di P.S. di borgo Po, e il dirigente dott. Costa ha diramato fotogrammi di ricerca della carovana e dei suoi appartenenti, le tre zingare.

Quello di mercoledì nella villa Tornotti è l'unico «colpo» clamoroso che si verifichi a Torino da qualche tempo a questa parte. Non che gli svaligiatori di alloggi abbiano cambiato mestiere: furtarelli ne se lamentano con una certa frequenza, ma nel complesso la situazione sembra migliorata rispetto all'estate scorsa.

Si sa che i ladri si scatenano soprattutto nei mesi di luglio e agosto, quando moltissimi alloggi sono disabitati. E' poi facile penetrarvi di giorno o di notte, «lavorare» indisturbati e svignarsela senza dare nell'occhio. Dall'inizio di questa estate, i saccheggiatori di alloggi sono stati prevenuti e in gran parte neutralizzati dalla Questura. Ogni sera, 120 carabinieri della polizia si sparpagliano in tutti i rioni della città. Le pattuglie operano nell'ambito dei vari commissariati e sono composte da agenti della Squadra Mobile, del reparto Mobile e degli stessi commissariati. Fino all'alba, le camionette percorrono lentamente le strade, fermandosi davanti ai portoni aperti o socchiusi: chi si aggira nelle vicinanze o esce da quei portoni in atteggiamento sospetto, viene fermato e identificato. Alle stesse formalità deve sottoporsi chi cerca di scantonare o agitandolare.

Con questo sistema, i pregiudicati e i malintenzionati hanno minori probabilità di poter condurre a termine un'impresa ladresca. Chi ha tenta, lo fa quasi sempre di giorno: perché la sorveglianza è ovviamente ridotta. Nel periodo di «punta» dell'esodo dei cittadini, cioè dal 10 al 30 agosto, le pattuglie anti-furto estraano anche di giorno.

— Il decoratore Luigi Fioranm, di 21 anno, abitante in una pensione di via Andrea Doria 12, uscita ieri di buon'ora per recarsi a lavorare e lasciata inavvertitamente socchiusa la porta della sua stanza. A sera, nel rincasare, trovava la camera nel più completo disordine e scopriva che la sua valigia nuova stata trafugata 16 mila lire. Il furto veniva denunciato al commissariato Castello e gli agenti subito avevano sospetti sul conto di due giovani che occupano la stanza vicina a quella del Fioranm. I due, infatti, avevano passato la giornata nella pensione arrovellandosi sul modo di risolvere il problema del pasto quotidiano. D'un tratto, poi, l'affittacamere li aveva visti uscire di umore più che allegro, come se i problemi che li turbavano fossero scomparsi di colpo. Interrogati, i giovani si mantenevano ostinatamente sulla negativa. Uno di essi, pressato di domande, si decideva più tardi a confessare di essere stato lui a derubare il compagno di pensione. Si tratta del diciannovenne Renato Milanso, originario di Palermo. Essendo trascorsa la flagranza, è stato denunciato per furto a piede libero.

Mutuo di 2 miliardi per l'Azienda tranviaria

Il sindaco avv. Peyron, reduce da Roma, ha presieduto ieri la riunione settimanale della Giunta. Egli ha riferito sui colloqui avuti nella Capitale. Al ministero del Tesoro ha sollecitato i seguenti mutui: 500 milioni per la Biblioteca civica; un miliardo per il secondo lotto del piano «Torino-Casa»; 2 miliardi e 200 milioni per realizzare i progetti di rinnovo del materiale tranviario; 300 milioni per la Clinica odontiatrica.

Al ministero dei Trasporti ha trattato i problemi della «Canavesana» e al ministero degli Esteri ha discusso alcune questioni connesse con le celebrazioni torinesi del 1961. Infine l'avv. Peyron ha avuto un incontro con il presidente del Senato on. Merzagora circa la celebrazione del Centenario del Senato Subalpino che si svolgerà a ottobre nella nostra città.

LE CASCINE
Danno con il
QUARTETTO LANFRANCO
Canta A. CORTESI
Bar-Ristorante di reputazione internazionale presso Stupinigi
Dir. Luigi Cocco Tel. 358.249

BLECHENDUAIT LUTRARIO
Questa sera manifestazione particolarmente dedicata a tutte le torinesi.
Festa delle commesse
ed elezione della Reginetta 1957 con diritto alla partecipazione al concorso nazionale di Miss Italia a Miss Cinema.

PAGODA DANZE VALENTINO
21 super serata dei Carnovale di mezza estate, Cotillons premi a tutti. Orch. Cimera. Dir. N. Gallo

Laurea

I colleghi e le colleghe della Società Editrice Internazionale si congratulano vivamente col Me prof. *Renato Walt Perla*, Redattore capo della Rivista «Giovani» per la tesi in Sulla Lettera conseguita a pieni voti.

Si era affacciato su un dirupo per cogliere "edelweiss,,

In una facile gita sulla montagna un tranviere precipita e si uccide

La sciagura nell'alta valle del Po - Ignare, la sorella e la cugnetta aspettavano che tornasse con i fiori alpini - Le grida di un pastore annunciano la tragedia

Un torinese ha trovato la morte sui monti dell'Alta Valle del Po, proprio al termine dei suoi dieci giorni di ferie: si tratta di Giuseppe Fantone di 35 anni, scapolo, domiciliato con la sorella Maddalena di 33 anni e Maria di 22 in corso Svizzera 56; il Fantone da undici anni era bigliettario della Azienda Tranviaria ed era elemento particolarmente ben voluto ed apprezzato per abilità ed attaccamento al lavoro. Il Fantone più volte durante l'anno nei giorni di riposo e nel periodo delle vacanze si recava a frazione Serre di Oncino dove il padre gli aveva lasciato in eredità una piccola casa rustica (Serre di Oncino si trova in una piccola valle che si dirama dal bacino vero e proprio del Po, nei pressi di Crissolo, a 1098 metri d'altezza).

L'altra settimana il Fantone andava in ferie e come di consueto la trascorreva nella sua casetta, con le sorelle. Giovedì era l'ultimo giorno di vacanza ed egli decideva di compiere una gita in montagna. Il Fantone era un infaticabile camminatore e conosceva molto bene tutti i passi e le vette circostanti; tuttavia non era uno sprovveduto scalatore, anzi, evitava di proposito i luoghi ritenuti troppo esposti ed infidi e preferiva battere le vie sicure, sentieri o mulattiere che fossero. La gita di giovedì rientrava appunto in questo programma di pacifica e prudente attività alpinistica: il Fantone con le due sorelle doveva percorrere la facile mulattiera che alternando tratti di erta notevole a tratti pressochè pianeggianti sale lentamente sino alle pendici del Colle delle Tre Lobbie a quota 3000. All'ultimo momento la sorella Maddalena rinunciava all'escursione probabilmente per rimettere in ordine la casa prima della partenza.

Partivano dunque verso il Colle il Fantone, la signorina Maria e una loro cugnetta, Gabriella Call di 12 anni che con i parenti è in villeggiatura nella frazione Biancetti di Oncino. Dopo tre ore di marcia essi erano quasi giunti a destinazione. Però le donne erano stanche e si fermavano. Il Fantone approfittava della sosta per andare a raccogliere le stelle alpine. Sarebbe tornato prestissimo. L'uomo spariva. Di lì ad un quarto d'ora, non di più, la signorina Maria scorgeva un pastore — Andrea Beltrando di 26 anni — che scendeva velocemente per un sentiero gridando e agitando le braccia. La signorina pensava immediatamente, con una stretta al cuore: «E' successo qualcosa a Giuseppe!». Con la maggiore rapidità possibile si portava in un punto elevato da dove poteva vedere la valle. Il fratello era scivolato lungo un pauroso tratto di fortissima pendenza, era precipitato in un salto profondo una ventina di metri ed era finito nel nevaio di un canalone. Era coricato su di un fianco ed era nell'atteggiamento di chi cerca, invano, di rialzarsi. Con un lungo giro la sorella e la cugina riuscivano a raggiungerlo; quattro o cinque minuti dopo arrivavano alcuni pastori della grangia Begorio che erano stati chiamati dal Beltrando.

Il Fantone — che aveva ancora nel pugno due stelle alpine — era vivo, ma non era in grado di parlare. Apriva faticosamente gli occhi e aveva la forza di stringere più e più volte la mano della sorella. Inginocchiata accanto a lui. Gli faceva bere una sorsata di cognac, poi lo adagiavano su di una barella di fortuna e adagio, con frequenti soste, lo trasportavano a valle. Seguivano pallide e sconvolte Maria e la cugnetta. Purtroppo, durante il tragitto, in vista di Serre di Oncino i pastori s'accorgevano che il Fantone non dava più segni di vita. La sorella Maddalena, affacciatasi alla soglia di casa, scorgeva d'improvviso l'atroce spettacolo. Non domandava nulla. Scoppiava in pianto e s'accasciava su di una sedia, semi-svenuta. Il dottor Bellone di Pasana interveniva sollecitamente, ma non poteva far altro che constatare la morte dello sventurato, avvenuta per frattura della base cranica. Ieri il magistrato inquirente ha interrogato l'unico testimone della tragedia, il pastore Beltrando: questi ha dichiarato d'aver visto il Fantone, intento a raccogliere stelle alpine, sdrucciolare su di una roccia e rotolare nel burrone nonostante reiterati, disperati tentativi di aggrapparsi agli arbusti.

Oggi certamente la salma del Fantone, nella giornata di oggi, sarà trasportata a Torino e qui tumulata.

Giuseppe Fantone, 35 anni

Una madre in Tribunale per colpa del latino

Una donna di 42 anni, Luciana Sparuto, si era accorta che il proprio figlio Antonio frequentava con particolare assiduità una ragazza di 16 anni, Rosa Maria Pasquale. Antonio aveva 18 anni e faceva la terza liceo, Rosa Maria andava in prima liceo. La madre di Antonio pose il suo veto: «Guai se vi sorprendo ancora assieme».

I due innamorati non volevano esporsi a quel pericolo ed escogitarono uno stratagemma che finì per portare Luciana Sparuto davanti al magistrato ed all'ospedale la madre della ragazza. L'istruttoria è stata chiusa ieri dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Tropea.

I fatti avvennero nell'aprile scorso. Maria Rosa incominciò a dire in casa che temeva di non essere promossa in latino. Allarmati i genitori le chiesero che cosa si poteva fare. «Prendere qualche lezione privata». «E da chi?», Maria Rosa stette un po' a pensare e poi suggerì il nome di Antonio. Disse: «E' molto in gamba, e non insterà mai come un professore».

Fu convenuto che il giovane passasse tre volte la settimana in casa di Maria Rosa per aiutarla nello studio del latino. Il giorno 4 aprile la signora Sparuto scoperse l'inganno, corse dal Pasquale, suonò ed irruppe con violenza nella sala. Intervenne subito la madre della ragazza: le due donne non si compresero e nel litigio la Sparuto diede alla rivale due ceffoni procurandole lesioni guarite in 5 giorni. In Tribunale dovrà rispondere di violazione di domicilio, di lesioni, di insulti.

Visita alle Nuove il padre che le ha ucciso il marito

Enrico Forno, il pensionato settantenne che il 12 luglio scorso ha ucciso nel suo alloggio di via Lanzerotti 2 il genero Giuseppe Fichera, è stato visitato ieri mattina, alle Nuove, dal suo difensore, avvocato Armando De Marchi, e nel pomeriggio dalla figlia Olga, la moglie dell'ucciso. Durante i colloqui il vecchio è apparso in preda ad una profondissima emozione: non riusciva quasi ad articolare parola, soffocato come era dai singhiozzi; in sostanza ha ripetuto quello che ha sempre detto dal momento dell'arresto: da anni sopportava in silenzio le prepotenze e le minacce del genero, ma quel giorno, quando lo aveva scorto battere la figlia e quasi selvaggia prendersela mano sulla bocca, aveva perso la testa e aveva fatto uso della rivoltella. «L'ho ammazzato perchè ammazzava mia figlia».

L'emozione del Forno si è rinnovata e si è acuita quando alla fine dell'incontro, ha salutato la figlia Olga: tra le braccia le ha raccomandato la moglie, paralitica e immobilizzata da oltre dieci anni, e ha chiesto più volte del nipotino. Si ritiene che il processo sarà celebrato a fine settembre o in novembre.

Una assemblea alla C.d.L.

I lavoratori del commercio aderenti alla C. d. L. si sono riuniti ieri sera. E' stato votato un ordine del giorno, con cui si auspica che, a partire dal 16 settembre prossimo, si attui, in via sperimentale e in attesa di nuovi provvedimenti di legge, la chiusura di tutti i negozi nella mattina di ogni lunedì. Unica eccezione i negozi di alimentari, per cui la chiusura dovrebbe avvenire nel pomeriggio del mercoledì.

— La commissione interna della Lancia ha avanzato alla direzione dell'azienda una richiesta di aumento dei salari del 7 per cento.

FAMOSA CASA
Vende
Tappeti Persiani
Via Bogino ang. via C. Battisti
Telefono 543-477.

MOBILI ARTIGIANI, corso Vittorio 18, telef. 88-361. Uno dei più completi assortimenti di mobili in ogni stile, poltrone, salotti. Fabbricazione propria. Facilitazioni.

MOBILIFICIO GRAF 30 RATE
Camere da 98.000, tinelli da 65.000; vasca Masotti Garibaldi 9 (corrillo).

VIA BELLEZIA 19 è l'indirizzo de La Mobiliera. Qui i migliori mobili alle migliori condizioni.

Genio ferroviari — E' indetto un arruolamento di allievi conduttori capi ed allievi aiuto macchinisti. Rivolgersi ai Distretti entro il 31 luglio.

Onorificenze

Il Presidente della Repubblica, su proposta del Ministero dell'Industria e Commercio, ha insignito della Croce di Cavaliere al merito della Repubblica, l'industriale torinese *Giuseppe Crietina*. Amici ed ammiratori, vivamente si congratulano con il neo-Cavaliere per la ben meritata onorificenza, che premia lunghi anni di genialo e costante attività.

Su proposta del Ministero Industria e Commercio, il Presidente della Repubblica, con decreto in data 2-6-1957, ha insignito dell'onorificenza al Merito della Repubblica il Signor *Guido Meynero*, industriale, titolare della ditta Ugo Meynero di Alessandria. Al neo-Cavaliere vive felicitazioni.

E' stata conferita la Croce di Cavaliere al merito della Repubblica al noto sportivo ed alpinista *Bruno Tonioto*. Gli amici del Com. Alpi Occ. F.I.S.I., dello sci CALIGUET e dal Soccorso Alpino si congratulano col neo-Cavaliere che tanto ha meritato dall'alpinismo italiano.

Con Decreto Presidenziale in data 2 giugno 1957, il Signor *Dosto Pietro*, Segretario titolare del Comune di S. Stefano Belbo, è stato insignito della Croce di Cavaliere dell'Ordine «al merito della Repubblica Italiana».

Specchio dei tempi

Fare rinascere una speranza, ridare la vita ad una creatura di Dio - Due lettere polemiche sugli esami di maturità - "Le cose non importanti sono quelle che contano,, - Un po' di intonaco sui celebri motti di Mussolini

Un lettore ci scrive:

«Ho letto l'articolo di Delia Mariotti sulla famiglia Skelton in visita a Roma, apparso su *Stampa Sera* del 22 scorso, apprendendo il vivo interessamento di E. S. il Papa per la tragedia del piccolo Richard.

«Pure a Torino vi è un piccolo e caro Richard, che non godendo nè della notorietà nè delle possibilità degli Skelton è sofferente da oltre cinque anni per la stessa malattia. La famiglia del piccolo Sandro Mosello, per quanto umanamente possibile, ha dato fondo ad ogni sua risorsa e senza speranza vive la nostalgia tragedia degli Skelton.

«Per quel senso di umanità che è o dovrebbe essere in ogni singolo, tanto verso che si potesse, attraverso *La Stampa*, attirare l'attenzione della pubblica opinione anche sul piccolo Richard (Sandro) per tentare di trovare, anche per lui, la possibilità che si è offerta al Richard di essere visitato dal prof. Francisco Magro di cui fa cenno l'articolo.

«Chissà, la Provvidenza è tanto grande ed un tentativo di più, di cui la famiglia del piccolo Sandro non potrebbe sostenere le spese, potrebbe far rinascere una speranza e forse ridare la vita ad una creatura di Dio».

Guido Cadel.

Un lettore ci scrive:

«Dopo aver letto le dichiarazioni fatte sugli esami di maturità dai vari Presidi di Torino, ritengo mio dovere come insegnante di Liceo e membro interno di una Commissione aggiungere alcuni rilievi.

«La causa prima dell'andamento più o meno soddisfacente degli esami di maturità risiede nel numero eccessivo di allievi che vengono assegnati per la preparazione: mai meno di 35 e a volte anche di più (nella scuola media inferiore non possono superare i 30). Le Commissioni si trovano di fronte a numerose ed inevitabili lacune nella preparazione per non respingere senz'altro, ricorrono — e Dio sa molto pure, giustamente — all'espediente dei rinvii a ottobre in numerose materie.

«La vera riforma dell'esame di maturità consiste quindi nel migliorare la preparazione riducendo il numero degli allievi per Classe; riforma che avrebbe anche il vantaggio di rendere meno gravoso il lavoro extra scolastico. Se bene che tale provvedimento rappresenterebbe un aumento di spese per lo Stato, mentre invece l'abolire la sessione autunnale costituirebbe un risparmio; ma si vuole o no una Scuola statale efficiente?».

Prof. Carlo Bendi di Vasano
del Liceo «Alfieri» di Torino.

Un lettore ci scrive da Alassio:

«Desidero associarmi pienamente alla pubblica protesta del mio collega Giuseppe Guido Ferrero, per la "strage" fatta al Liceo "Cavour" da una delle due commissioni esaminatrici; e mi auguro che nella sessione autunnale gli esaminatori riescano a trovare quell'equilibrio che, per essere raro, non è tuttavia meno indispensabile a chiunque giudichi.

Prof. Edilio Chiriatti
ordinario di Filosofia e Storia nel Liceo "Cavour" di Torino

Una lettrice ci scrive da Pisa:

«Non capisco perchè ci sia della gente che si scaglia con tanta acredine contro le vere Lolle che attendono figli, a centro i giornali che di esse pubblicano dettagliate notizie e commenti. D'accordo, persone indegnate: Gina, Soda accolgono non sono cose importanti. Ma le sono del parere che al mondo sono molto importanti queste "cose non-importanti". Chissà verrebbero? Che i giornali pubblicassero soltanto notizie sulle crisi dei governi, sull'influenza asiatica, sulla bomba atomica e sulle vittime del gas? Ci mancherebbe altro! Diciamo "grazie" a tutti i giornali, invece, che tra tutte le notizie catastrofiche del mondo ci danno, qua e là, qualche paginetta rosa, qualche notizia leggera e anche pettegola, per distrarci la mente senza nessun impegno. E a quel lettore che se l'aveva contro i settimanali e rotocalco, "i quali, su queste "cose-non-importanti" pubblicano addirittura ampi servizi fotografici a colori, lo dico: se ha proprio detti giornali gli dànno tanto fastidio, perchè non fa come me? Io non li compro mai, e vivo perfettamente tranquilla. Quei settimanali sono fatti apposta per le persone che a leggerli si divertono, e sono tante. Quel lettore che invece si indigna, non è obbligato a comperarli. Non ti pare, "Specchio dei tempi"? Sempre con ammirazione».

Giovanna Rossi.

Un lettore ci scrive da Parigi:

«Industriale italiano residente in Francia da alcuni anni, ho avuto nei giorni scorsi occasione di percorrere in automobile la strada dal Moncenisio a Torino. Tre cose mi hanno sorpreso:

«1) La presenza sulle facciate delle case di Chiomonte delle scritte con le parole di Mussolini. Le firmiere per nol sono sacre, non si discutono, si difendono" eccetera. Dopo quel che la Val di Susa ha dato alla Resistenza — ove lo stesso comandante di una Brigata Autonoma — e nel clima di intesa europea per cui si adoperiamo, scritte del genere sono offensive e meschine. Ci vorrebbe tanto a darci una mano di intonaco sopra?

«2) Leggo quotidianamente su *La Stampa*, notizie degli incidenti sulle strade di Rivoli: bene per il suo allargamento, divisioni del traffico ecc. Ma perchè non non mettere un limite alla velocità degli automezzi (km. 80?) e dei fuochi artificiali pericolosissimi?

«3) Dal Monginevro a Fiorna Bernini ho incontrato — di domenica pomeriggio — due agenti della polizia stradale: nessuna guardia, nessun carabiniere, nessun agente della Circolazione per dirigere il flotto di vetture di ritorno a Torino. Chiunque conosce la circolazione nei dintorni delle grandi città francesi di domenica, non può non stupirsi della differenza, che si paga con sacrificio inutile di vite umane.

«Può *La Stampa* fare qualcosa? Grazie anticipate».

Dr. L. Ribilla

Iniziative a favore delle zone alluvionate

Sotto la presidenza del Prefetto, si è riunita la Commissione di coordinamento delle iniziative a favore delle popolazioni della provincia di Torino danneggiate dalle recenti alluvioni. La commissione ha preso atto del cospicuo contributo che la Fiat si appresta a versare — quale compendio della sottoscrizione tra le maestranze e quale offerta dell'azienda —, e ha espresso il suo compiacimento per il significativo gesto dei dirigenti, impiegati e operai del maggiore complesso industriale torinese.

Il Prefetto ha dato notizia che il Ministero del Lavoro ha stanziato un rilevante contributo per i cantieri di lavoro; e che il Ministero dell'Agricoltura ha assegnato 60 mila quintali di grano per i contadini più bisognosi. Inoltre la Commissione ha deciso un appello stanziamento per l'acquisto e la distribuzione di foraggi.

Al prof. Grosso la medaglia dei benemeriti della scuola

Il Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione on. Moro, ha insignito il professor Giuseppe Grosso, preside della Facoltà di giurisprudenza, della medaglia d'oro per i benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte.

STATO CIVILE

Decessi Cesarina m. Maffei, a. 69, str. Bellardo 45; Veratelli Ugo, a. 55, v. Calavia 20; Berselli Colomba m. Broccati, a. 76, c. Orbassano 71; Bosso Zefferina v. Fenoglio, a. 85, v. Botero 8; Montefameglio Onorato, m. 51, str. Mongreno 180; Merello Maria, a. 86, c. Casale 99; Tenevasi Pompeo, a. 75, c. Gen. Govone 18; Negro Luigi, a. 64, v. Ussegli 16; Decastini Adelina, a. 53, lungo Po Antonelli 12; Corso Maria Teresa v. Leonardi, a. 94, c. Matteotti 44; Lupano Vittorio, a. 55, v. Le Chiuse 99; Bosso Antonio, a. 68, c. Vercelli 31; Berselli Colomba m. Broccati, a. 76, c. Orbassano 71; Pessera Francesco, a. 65, c. Giulio Cesare 153; Bertotto Margherita m. Capella, a. 68, v. Val Lagarina 33.

Deceduti in ospedale: Stera Carolina, a. 64; Marevea Cristina m. De Marchi, a. 66; Brussano Eleonanni, a. 72; Rambiasa Antonietta, a. 33; Cominola Maria m. Campanini, a. 66; Cauduri Aurelio, a. 35; Simoncini Francesco, a. 74.

Nati 23 - Nati 13 - Matrimoni 36

Un detenuto spezza il vetro della cella e con una scheggia si taglia la gola

Voleva essere trasferito in infermeria - Subito soccorso: è fuori pericolo

Un drammatico episodio è avvenuto ieri nelle Carceri Nuove: un detenuto ha tentato di uccidersi segandosi la gola con frammenti di vetro.

Il detenuto è Giuseppe Pistone di 35 anni, condannato per furto. Da qualche tempo il Pistone soffriva di un fastidioso malessere e nei giorni scorsi chiedeva di essere visitato. Il medico lo trovava affetto da una malattia infettiva e lo faceva isolare in una cella, giudicando che potesse essere curato senza il ricovero in infermeria. Il Pistone — soggetto assai nervoso e facile all'eccitazione — protestava furiosamente, affermando di non voler star solo. Ieri pomeriggio, alle 16, in una crisi di rabbia, riusciva a raggiungere la finestrina della cella e a forza di pugni spezzava il grosso vetro. Con le mani tagliate e sanguinanti afferrava alcuni frammenti e cercava di recidersi la carotide.

Intanto, però, lo scroscio del vetro infranto aveva attirato l'attenzione degli agenti di custodia i quali, nel giro di pochi attimi, irrompevano nella cella e si gettavano sul detenuto: questi si era già ferito alla gola e dallo squarcio sprizzava il sangue. Dopo breve lotta veniva immobilizzato e ridotto all'impotenza. Immediatamente era trasferito nell'infermeria e ricoverato in osservazione.

Si ferisce in casa e resta per un giorno senza soccorso

Alle 14,45 di ieri veniva trasportata alle Molinette, in fin di vita, la signorina Emma Maggi di 57 anni, domiciliata in via Finalmarina 19: i medici le riscontravano la sospetta frattura del cranio, la frattura del bacino e grave stato di choc e ne ordinavano il ricovero.

La signorina Maggi, in questi giorni, riceva sola: la madre Luisa di 79 anni era andata ospite in casa dell'altro figlio Luigi, abitante in via Avigliana 42. Ieri, a mezzogiorno, la Maggi, come il solito, non telefonava in via Avigliana per informarsi della salute della mamma: il fratello si allarmava e alle 14 e 15 si recava in via Finalmarina. Suonava, nessuno rispondeva. Apriva la porta e fatti pochi passi scorgeva il corpo della sorella, inerte.

In un primo tempo si pensava addirittura ad un'aggressione: poi l'inchiesta del commissariato permetteva di chiarire l'episodio. La signorina Maggi, per sistemare le tendine della finestra di cucina, aveva fatto per salire su di una sedia e aveva cominciato coll'appoggiare il piede sulla traversina che collega le quattro gambe: la traversina si era spezzata e la povera signorina, perso l'equilibrio, era rimasta al suolo, restando svenuta. Si ritiene che ciò sia accaduto verso le 13 di giovedì: la Maggi sarebbe quindi rimasta 24 ore prima di soccorsi.

Spettacoli all'aperto

Che vuol dire spettacolo all'aperto? Vuol dire arte, moda, mondanità, vuol dire turismo, trattorie profumate, incontri nel gran sole di luglio. Bellissima, sei qui? Sotto la pergola, in abito succinto donne di lusso e intellettuali attendono l'ora dello spettacolo. In Italia, in un paese come l'Italia sono spicchi ariosi di natura, e torri piazze palazzi, non v'è sito ove non si possa improvvisare uno spettacolo all'aperto. Oh cari portici e portichetti e cortili, e voi, sagrati di chiese tra il gotico ed il rinascimentale, ove ogni regista si sente mistico e francescano, e voi, ville digradanti su terrazze e bacini, e Fiesole e San Miniato, e Campo San Trovaso e Siracusa, dite voi se l'Italia non è tutta un palcoscenico, se la nostra terra, il nostro mare, la nostra storia non sono già predisposti, dal tempo dei tempi, a uno spettacolo perenne. Che cosa si può rappresentare? Tutto. Dei greci non si parla, è l'affar loro; ma poi, ognuno ci passa. Ci sta bene Plauto e ci stanno bene le novelle del Boccaccio ridotte e dialogate; Shakespeare è una bazza, con quel gusto agreste e le isole incantate. Goldoni? Proprio per le strade, sulle piazze, egli ci appare più intimo e caro. Si possono intonare le fanfare d'oro del dramma spagnolo o i preziosismi delle favole boschereccie... L'importante è che il accanto ci sia il grande richiamo, nazionale e internazionale: un castello, una «città del silenzio», la casa ove nacque il poeta illustre, il porticciolo quasi nadista, lo scoglio assolato e celebre, il luogo di cura, acque e fanghi. Panorama incantevole, albergo a 10 minuti dalla stazione. Si dice evalorizzare la zona.

Eppure qualche volta la rappresentazione all'aperto è un sogno. «Chi sa quale spettacolo di natura e d'arte, di bellezza e di sentimento, innanzi al sole tramontante, o sotto le limpide stelle, su la placida corrente luccicante tra i pioppi, del fiume d'Italia, eterno nel mito e nella poesia!» Chi ha scritto questo? Giosue Carducci narrando in pagine smaglianti la nascita dell'*Aminta*, il 31 luglio del 1573, in quel luogo di estensi delizie ch'era l'isoletta di Belvedere, poco lungi da Ferrara, in mezzo al Po. Noi l'*Aminta* all'aperto la ricordiamo a Boboli, e c'erano, attori, Andreina Pagnani e Rina Morelli, Gino Cervi e Carlo Ninchi, e regista era Renato Simoni. Ebbene, vorremmo dire che forse forse l'incantevole parco fiorentino ci parve più adatto al poema (ma questa è pura fantasia) dell'isoletta fluviale. V'era intorno, in quella notte calda e mossa dal vento sommesso, una tenerezza molle e voluttuosa, una perdizione dei sensi, e placidi sospiri che proprio rispondevano, verso per verso agli incantesimi del Tasso. Il quale nell'*Aminta* canta la natura, e le sue ardenti esigenze, ma smorzate, attenuate, flautate, con la malizia, con il falso candore che sono già un artificio meraviglioso; una poesia che dall'immaginaria età dell'oro è scesa al fasto delle corti; e così il giardino barocco, le siepi, gli alberi ben potati, le bianche statue, le terrazze dove la luna batte, la civetteria del prato e del piccolo sentiero, s'accordavano, luce sussurro profumo, alle parole di diamante e di rubino del poeta. Era qualcosa di fluente e fluttuante tra l'istinto d'amore e la cortesia principesca, tra uno sparso riso faunesco e le immagini di un paesaggio ideale ove ancora occhieggiavano le ninfe così gentili, così civili, così toscane, del Botticelli. Perciò quello spettacolo all'aperto fu mirabile; affidato al capriccio e all'estro, nato dalla congiunzione di un delicato artificio con il grande alito melodioso della terra e del cielo.

E così, in questo senso, uno spettacolo all'aperto può toccare il «sublime» del genere; combinazione avventurata, «fortuna», quella stessa che domina e governa ogni altro evento della nostra vita, amore, dolore, oblio, morte o trasfigurazione. Non vi sono qui leggi estetiche; e l'estetica è sempre un po' irritante al teatro. Il teatro è il più anarchico e libero degli incontri umani nell'ordine della commozione e della fantasia. Non è meno assurda una «vera» sedia di legno sullo sfondo «dipinto» dello scenario, di quel che sia la stravagante conversazione di un *clown* shakespeariano con un albero «vero», veruto e frondoso. Quel che conta è l'accordo voluto o fortuito, penetrante e arioso; intorno a Boboli v'erano logge, gallerie, quadrerie, colonne e loggiati, collinette prati giardini, tutto un mondo: e le campane di Santa Maria del Fiore empievano l'aria di un dolce rombo. Quanti luoghi d'Italia potrebbero rinnovare quel piccolo prodigio? Non sappiamo, forse molti; ma non saranno enti turistici o comitati di onoranze a favorire così strani eventi. Perché la buona volontà è ammirevole, il commercio è legittimo, l'arte è ardua e pur raggiungibile, ma per queste recrudescenze ci vuole un che di fiabesco e arcano, un genio del luogo che si muova, sollecitato ed effuso.

L'Italia è densa e profonda; il suo paesaggio è sincor quello di Dante. A toccarne certi culmini o certe plaghe, risuona come bronzo. Molti anni fa, alla Sacca di Sant'Elena fu rappresentata su un isolotto artificiale, la *Nave* dannunziana. Osiamo dire che è una tragedia molto brutta, che la sua rettorica è quasi comica. Eppure quando la Diaconessa Ema disse la profezia di Venezia, la profezia della città che sarebbe sorta dalle acque dell'Adriatico, la città dalle porte di zaffiro, fondata sui cedri incorruttibili, e Venezia era là, nel fondo, con i palazzi, le basiliche, la sua storia grande, chiusa nel suo mistero di cosa ormai tutta compiuta; quella notte, per quelle parole, per quella visione che fece trasparenti i secoli, sentimmo un brivido veloce. Spettacolo all'aperto? Nulla di più, nulla di diverso da un incontro d'amore, da una terzina di Dante, da un fiore nel prato. Il resto, all'aperto o no, non interessa gran che.

Francesco Bernardelli

ACERBA PREPARAZIONE DELLE ELEZIONI IN ARGENTINA

Le eccessive distanze sociali sono il dramma politico del paese

Numerosissimi i partiti, le suddivisioni, i contrasti: ma le vere forze in lotta sono tre: il fronte moderato (Rojas), la sinistra radicale (Frondizi) e i seguaci di Perón che voteranno "scheda bianca„ - La tesi di Frondizi è che il popolo non intende aspettare di più ed esige drastiche riforme - Questo capo è di un'intransigenza assoluta, ma Rojas ha il pugno di ferro; sullo sfondo l'ombra del tiranno scacciato - E' difficile prevedere conciliazioni: un inquieto timore incombe sulla popolazione

L'ammiraglio Rojas (quello con gli occhiali in mano) dopo la vittoria sul dittatore Perón.

(Dal nostro inviato speciale)

Buenos Aires, luglio.

Arrivare d'estate in aereo a Buenos Aires colpisce sempre chi lascia il sole e il caldo dell'Italia e improvvisamente si trova immerso nel freddo, nella caligine, e nell'umido dell'Argentina. L'aereo vitterà verso sera dopo un tramonto nebbioso: anche per chi è stato qui altre volte, i primi momenti passati in questa atmosfera triste, sono tutt'altro che gradevoli. Tuttavia mai come adesso la città ci è sembrata così cupa, buia e deserta; quasi nessuno all'aeroporto, vuote le strade che conducono al centro, quest'ultimo popolato soltanto da rari passanti frettolosi sotto i lampioni quasi spenti.

L'unica animazione alla città la danno piccoli gruppi di persone, ma pochi e radi, fermi in qualche piazza ad ascoltare comizi; si voterà domenica dopo vent'anni dalle ultime elezioni libere, ma non vi è gioia né fervore in quanti stanno per ricuperare i propri diritti di cittadini sovrani. Non è indifferenza perché a Buenos Aires, privatamente, non si parla di altro, sembra pluttosto che una paura grave, indefinita, incomba su tutti; non si sa cosa potrà accadere domani, il passato argentino è pieno di esperienze dolorose, dell'avvenire pochi si fidano.

La campagna elettorale è stata poco rumorosa, ma violentissima. Partiti e candidati hanno adoperato gli insulti più volgari come arma consueta di propaganda, la demagogia cui tutti si sono abbandonati non è riscontrabile in nessun Paese dell'Europa Occidentale, l'attacco diretto all'avversario (a lui in persona, non alle sue idee) è stato il metodo normale della polemica politica. A tanti vituperi ha corrisposto il gran numero di candidati. Nella sola Buenos Aires vi sono diciassette liste, in provincia si oscilla fra le dodici e le venti. Vi si trova ogni sorta di sigle e di programmi: esiste il partito della Salute pubblica argentina, che si batte soltanto per il miglioramento dei servizi sanitari; vi sono due partiti conservatori, uno nato dalla scissione dell'altro, che all'ultimo momento si è scisso a sua volta in due. Di partiti radicali ce ne sono due principali e tre secondari, i partiti democristiani sono addirittura sei, e a nessuno di essi va il sostegno della Chiesa, che appoggia i radicali di sinistra in città e sembra segretamente peronista in campagna. Quasi tutti si dicono peronisti e cattolici, almeno in privato, senza che desti scandalo l'enorme contraddizione, e tutti sfoggiano un amor di patria troppo vibrante per commuovere qualcuno.

Ma questi aspetti superficiali e deteriori della campagna elettorale non devono ingannare nessuno; dietro la demagogia che usano partiti acerbi, appena rinati alla libertà, si scontrano in un gioco serrato e con violenza consapevole, le diverse classi sociali, i gruppi di interessi e gli uomini politici. Questo elezioni, si è detto, hanno scarsa importanza, devono servire soltanto ad eleggere un'Assemblea Costituente, di cui poche sentivano il bisogno, e non un governo che sostituisca l'attuale, militare e provvisorio. Ma questo governo provvisorio lo è da quasi due anni, da quando cioè la rivoluzione vittoriosa del settembre 1955 cacciò Perón e non segnò il potere al gruppo di generali e ammiragli ancora, oggi, alla testa dei ministeri argentini. Ebbene, per giungere all'elezione di un'Assemblea Costituente, priva di vera autorità e di reali controlli sull'esecutivo, ci sono voluti mesi di lotte aspre fra chi queste elezioni voleva e chi non le voleva affatto. Alla fine si è giunti a un compromesso che ha scontentato tutti, perché coloro che pensavano di dar vita a un parlamento onnipotente hanno dovuto riflettere che il popolo avrebbe commesso votato e non sarebbe stato poi facile arrestare con mezze misure le forze politiche risultate in maggioranza. Chi invece considerava probabile una propria vittoria pretendeva di consegnarsi subito il governo del Paese ed oggi non si contenta della Costituente, non vuole perder tempo; evidentemente le sue previsioni saranno confortate dai fatti non ci vorrà molto per trasformare questa protesta in clamori temperati.

Cerchiamo subito di dare il loro vero nome alle forze reali in campo. Undici o dodici partiti, conservatori, democristiani, radicali di destra e di centro, populisti, progressisti ecc., sono divisi tra di loro soprattutto per piccole questioni di seggi all'Assemblea, ma tutti si ritroveranno uniti il giorno dopo le elezioni, uniti fra loro e uniti alla maggior parte dei militari che dirigono il governo. Questo corrente formano di fatto un solo fronte moderato, che vuole risolvere senza troppe scosse i problemi lasciati in eredità da Perón, e intende risanguare l'economia con il risparmio, con il tempo e con un accordo finanziario fra l'Argentina e gli Stati Uniti, da firmare anche se il Paese dovesse subire qualche limitazione nella sua sovranità.

Contro tutti questi gruppi si leva la frazione di sinistra del radicalismo, sulla carta e nelle previsioni unanimi di gran lunga il più forte partito argentino di oggi. Questi radicali ritengono illusorio ogni programma moderato: secondo loro il popolo non intende a nessun costo sacrificare una generazione al progresso futuro, vuol giungere subito alla prosperità che già Perón promise alla povera gente, senza però far nulla per conseguirla. E per arrivare a questo benessere per tutti l'Argentina dovrebbe essere sottoposta a riforme drastiche e immediate in ogni campo: esproprio delle grandi e medie aziende agricole, nazionalizzazione della grande industria, lotta a fondo contro i monopoli stranieri, tasse spietate.

Il radicale Arturo Frondizi

Infine esiste il partito che qui chiamano «bianco»: sono i fedeli di Perón che hanno ricevuto dal capo in esilio l'ordine di votare scheda bianca. E' un partito che adesso si contenta di segnalare la propria presenza confidando in tempi più propizi, quando moderati e rivoluzionari saranno esauriti dalla lotta lacerante che stanno per iniziare. Se ciò avverrà il partito «bianco» e il suo capo torneranno al nuovo di risalire in testa.

Questi sono i tre veri partiti argentini di oggi, rappresentanti, il primo, l'alta e media borghesia che sostiene il governo, il secondo il popolo, che oggi è con i radicali di sinistra, il terzo le frazioni e gli interessi ancora irrilicibilmente legati al peronismo. I capi di questi movimenti, probabili protagonisti della vita argentina di domani, sembrano anch'essi tre soli: Isaaco Rojas, ammiraglio, vicepresidente della Repubblica; Arturo Frondizi, il giovane avvocato che fu il capo della opposizione contro Perón, e infine Perón in persona, il vecchio tiranno. Frondizi è in piena luce, parla nelle piazze e guida ufficialmente il suo partito, mentre Rojas si intravede soltanto nella penombra, nascosto da un angolo di mediocrità che non serve nominare, pronto però a balzare avanti con la decisione che dimostrò nei giorni della vittoriosa rivoluzione del '55. Perón non compare sulla scena, è esiliato in Venezuela, ma tira da lontano i suoi fili e dà i suoi segnali.

I giorni della rivoluzione di due anni fa, quando questo stesso popolo tripudiante riempiva le strade gridando la sua gioia per la caduta del tiranno, appaiono molto più lontani di quanto pensavano. Venticinque anni di dittatura ininterrotta sono stati seguiti da venticinque mesi di governo provvisorio: troppi gli uni e gli altri. Problema base di questa nazione, l'eccessiva distanza fra le classi sociali, è piuttosto aumentata che diminuita dal 1930, se confrontiamo l'Argentina con le altre nazioni europee e nordamericane, mentre ben poco è stato fatto per riparare ai guasti che Perón fece subire all'economia di questo Paese. Oggi sono i vincitori di Perón a lottare fra loro e in questa lotta non vengono usate armi cortesi: troppo forte è l'antagonismo che divide da decenni il popolo minuto dalla borghesia. Né il carattere dei capi è tale da far prevedere prossime conciliazioni: Rojas durante la rivoluzione mostrò di possedere un pugno di ferro, la intransigenza di Frondizi è famosa in tutto il Sud America, Perón non può accordarsi con nessuno perché nessuno vuole accordarsi con lui.

A poche ore dalle elezioni dovremmo avallare le conclusioni pessimistiche che si levano da ogni parte, ma, conoscendo un poco questi Paesi, preferiamo non pronunciarci. Fu detto che il destino dell'Argentina ha sempre oscillato fra l'epopea, la tragedia e la farsa; certo le elezioni della Costituente possono produrre effetti diversissimi. A Buenos Aires può iniziare i primi passi una Repubblica liberale, può sorgervi uno Stato socialmente rivoluzionario, vi si può persino ristabilire il regime di Perón o di qualcuno come lui. E ognuna di queste soluzioni potrà attuarsi con metodi democratici, ma può anche scoppiare all'improvviso una guerra civile: è ciò che la gente teme. Comunque tutte le carte sono in tavola, le elezioni dovrebbero scoprirne almeno qualcuna.

Paolo Pavolini

Incendio su una nave che trasportava esplosivi

New York, 26 luglio.

Un violento incendio è divampato alle 13,20 di oggi (ora italiana) nella sala macchine di un piroscafo carico di esplosivi ancorato nel porto di New York.

L'incendio, che era stato provocato da un corto circuito, è stato domato dopo un'ora.

Il piroscafo è il *Monna Loa* di 5450 tonnellate.

GRONCHI INAUGURA LA TRIENNALE DI MILANO

Il gusto moderno e ottimista trionfa in ogni parte del mondo

A chi ama la bella casa, gli agi gradevoli, questa mostra può apparire un teatro di inalterata felicità

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 26 luglio.

Benché l'allestimento della XI Triennale, la maggior rassegna d'architettura e d'arti decorative moderne che periodicamente si svolga nel mondo, e che domani pomeriggio verrà inaugurata dal Presidente della Repubblica, fosse fino alla tarda sera d'oggi assai molto incompleto, già si delineava netta — nel tumulto che inevitabilmente da tanti anni accompagna le ultime ore di quest'organizzazione gigantesca rendendo impossibile una regolare «vernice» che dia tempo a chi deve informare il pubblico di vedere, riflettere e scrivere — la visione della grandiosità e dell'importanza d'una Mostra che va definita questa volta, ci sembra, non più una battaglia per la modernità, ma il riconoscimento del trionfo di questo modernismo nel gusto internazionale.

Con ciò non vogliamo dire che si tratti di una piena vittoria — su un piano di assolutezza estetica e non di relatività temporale — dell'arte intesa come raggiunto fatto poetico. Non bisogna confondere la creazione di bellezza che, in qualsiasi forma si attui, tocca un culmine che spazia al di sopra dei limiti, appunto, del gusto, con quanto in ogni Paese (e qui non rappresentati venti oltre l'Italia) riflette un generico, e forse fragile, insieme di preferenze legate a una infinità di contingenze materiali (costo, spazio, nuovi metodi e mezzi di fabbricazione, invenzioni tanto semplici quanto pratiche, trovate ingegnose, ecc.) che s'identificano con l'attuale stile di vita.

Non si afferma certo nulla di peregrino osservando che quando in una Mostra — com'è inevitabile e giusto in una esposizione di questo tipo — accanto al vero e proprio prodotto d'arte, che può essere nella sezione francese l'arazzo astratto di Manessier od in quella romena la statua di Constantin Brancusi od in quella svedese lo stupendo tradizionale vetro, si espone l'apparecchio fotografico e telefonico assolutamente perfetto come nella sezione germanica oppure un immane isolatore per linee ed alla tensione come nella sezione giapponese che s'impernia essenzialmente sull'industria della ceramica (e si pensi ai prodigi di grazia e di delicatezza che in altri tempi il Giappone esportò in Europa); quando all'*Industrial Design*, che è poi nient'altro che l'espressione di una estrema raffinatezza, di una raggiunta «civiltà» dell'industria, si dà l'importanza capitale che lo pone al medesimo livello dell'architettura, della pittura, della scultura; è chiaro che si deve procedere molto guardinghi nell'unire gli aggettivi «decorativa» e «industriale» al sostantivo «arte».

E tuttavia, proprio perché questa è una Mostra in gran parte di oggetti «utili», di cose che, dal cucchiaio alla seggiola, dall'arredamento completo di una stanza al libro od al tappeto, «servono» e direttamente, quasi insostituibilmente, entrano nella nostra quotidiana esistenza, tutto quanto qui si vede, anche con l'aspetto di «proposta» (e «proposte per l'edilizia» intitola infatti Gio Ponti il suo padiglione nel parco), acquista la sua dimensione che sempre desta l'idea della utilità pratica nel punto in cui esso tenta di coincidere con un'idea di pura bellezza. Perciò la Triennale di Milano, per chi ama la bella casa, per chi vagheggia di vivere nella propria dimora un'intima vita d'ordine materiale e d'armonia spirituale, dopo tante edizioni continua ad apparire la più affascinante e varia e piacevole e divertente esposizione italiana: quella dove anche al più disincantato visitatore è inevitabile il continuo peccato del desiderio.

Mancano i minuti, manca lo spazio per un qualsiasi tentativo di analisi del modo con cui non stati risolti i tre temi programmatici di questa Triennale: relazione fra le arti, architettura contemporanea, produzioni d'arte e *Industrial Design*. Tutt'al più ci si può limitare ad un annunzio: che, fors'anche per la nuova e ardita sistemazione del palazzo dal quale è stato intelligentemente tolto ogni residuo di retorica ambientale, specie abolendo le inutili sentimentalità (e bizzarrie) ornamentali dell'ingresso, resi come quest'anno s'era usati una così rigorosa coerenza stilistica da sezione a sezione, e fra ambientazione e oggetti esposti.

Si veda l'esempio della Francia, che ancora una volta tiene un posto di guida nel cammino del gusto mondiale, di entusiasma per la sua misura, per la sua ragionata chiarezza. Tutto, nello spazio che qui occupa, è deliziosamente artificioso; eppure l'artificio scompare nell'unità dello stile che abbraccia con splendida eleganza tanto il nuovo materiale vetroso, dai sorprendenti effetti cromatici, quanto la rilegatura per amatore o il quadro astratto del pittore in voga. Oppure si noti come l'incantevole piccola libreria che sta nel padiglione dannse dell'*Abitazione* (questa mostra, tutta allogata nel parco, si articola nei nove settori degli elementi singoli di arredamento della Francia, Jugoslavia, Germania, Danimarca, Svezia, Finlandia, Italia, e dell'alloggio internazionale con mobili «standard» prodotti in Paesi diversi), s'inserisca alla perfezione nel medesimo clima di gusto che ha dato forma al mirabile clavicembalo portato qui dalla Germania, il vetro sabbiato cecoslovacco, al tavolino di betulla canadese, a parte della grafica o della ceramica, non tutta eletta, italiana.

Usciti dalla in troppo vasta mostra internazionale d'architettura — un mare di documentazioni fotografiche e di costruiti modelli — e fatta una lunga sosta in quella della museologia (la grande novità della Triennale, uno dei suoi fulcri, in sette sale, d'interesse, e particolarmente avvincente per i torinesi che vi trovano chiarita le importanti realizzazioni museali ora in corso a Torino, dalla Galleria Sabauda alla Galleria d'Arte Moderna), si procede con straordinario agio mensionale di sezione in sezione. Ed è un agio, ripetiamo, che deriva dall'unità del gusto che tutte le informa. E' un teatro, si direbbe, di inalterata felicità del vivere. Tutto vi appare predisposto soltanto per i giorni fortunati, che non sono poi i più frequenti nell'annata. Tutto, dall'insieme ai particolari, è come legato da un'unica melodia dell'esistenza, che non ammette fratture aspre, amarezze, inquietudini, dolori.

E' la grande finzione che di triennio in triennio si rinnova al Parco di Milano. E in questo lusso, in questa calma, in questa baudelairiana voluttà, sta probabilmente il suo ripetuto artificio: «mostra» di una vita sognata, più che di una «realtà» di vita. O forse quella vita ideale, che vagheggiano nei loro scritti utopistici architetti, urbanisti, arredatori e suscitatori d'oggi? Se mai proprio questo è il punto di distacco fra un'arte autentica, che anche nell'impossibilità e nell'ottimismo è sotterraneo dramma, e un gusto che talvolta pare scivolare sull'epidermide senza penetrare nel profondo della carne. E infatti la vera e più eccitante vibrazione artistica la troviamo nella quarantina di statue pittorescamente collocate nel parco a formare la «mostra di scultura»: rari capolavori fra i quali campeggia il formidabile *Balzac* di Rodin.

Marziano Bernardi

Il geologo che ha dato il suo nome alle Dolomiti

Si chiamava Dolomieu, scoprì la bellezza delle montagne dell'Alto Adige e la composizione delle loro rocce

Parigi, 26 luglio.

Fra pochi giorni sarà scoperto a Cortina d'Ampezzo un medaglione (opera dello scultore Georges Guiraud, «Prix de Rome») in onore del geologo francese Déodat de Dolomieu, l'uomo che ha dato il suo nome alle Dolomiti.

L'iniziativa di onorare l'antico — e dimenticato — studioso fu presa da un parlamentare francese, Louis Castex, durante una vacanza nel Trentino. Egli stesso racconta oggi sul *Figaro* che due anni fa, trovandosi fra quelle montagne, ebbe l'idea di strappare il Dolomieu dall'ingiusto oblio; appena tornato a Parigi, cercò e trovò la volenterosa collaborazione di numerosi scienziati. Sorse così il «Comitato Dolomieu», presieduto dall'insigne geologo Charles Jacob; grandi alpinisti francesi, come Herzog, e studiosi e scrittori italiani si unirono quindi al Comitato per organizzare le celebrazioni ormai imminenti.

Déodat de Dolomieu nacque in un piccolo villaggio dell'Isère — Dolomieu — il 23 giugno 1750. Era un appassionato della natura e della scienza; ma la politica rischiò di interrompere la sua carriera di studioso; nel 1789 fu condannato a morte, quindi venne graziato, poi ancora rimesso in prigione, ed infine graziato nel 1800, dopo la battaglia di Marengo.

Fu nel 1788 che l'interesse per la geologia e l'amore dei bei paesaggi lo portarono nelle catene montagnose dell'Alto Adige. Sbalordito dal loro splendore, sorpreso dai colori inconsueti della roccia, si dedicò al loro studio con metodo e tenacia. Scoprì che quelle rocce erano formate da una composizione di carbonio, calce e magnesio: un minerale che, appunto del suo nome, venne battezzato «Dolomia».

Soltanto più tardi le catene, conosciute prima come «Alpi del Friuli» o «del Trentino meridionale», presero nome dal termine scientifico, con cui veniva indicata la speciale composizione delle loro rocce. Furono due alpinisti inglesi, Gilbert e Churchill, ad imporre il termine «Dolomiti» quasi un secolo dopo il viaggio dello studioso francese; e finalmente il nome fu ospitato, nel 1876, anche sulle carte ufficiali.

Louis Castex esprime, nella sua rivocazione, non solo la ammirazione profonda per la bellezza delle Dolomiti, con le superbe cime della Marmolada, del Catinaccio, dell'Antelao. Egli ricorda anche la lotta eroica, che consentì all'esercito italiano di conquistare quelle catene all'Austria, nella prima guerra mondiale; e così conclude il suo articolo:

«Non è bello ricordare che fu un dimenticato alpinista francese a dare il suo nome a quel capolavoro della Natura, degno di essere definito "l'ottava meraviglia del mondo"?».

NOTIZIE E POSTILLE

Il piccolo Skelton senza pace

Lo spettacolo di una corrida, e le promesse fatte prima ancora di visitarlo dal professore Francisco Mas Magro di Barcellona, ematologo di fama mondiale, che la sopravvivenza del giovinetto Richard Skelton possono essere calcolate al 25 per cento, perché questa è la media ottenuta dal celebre specialista catalano nel corso dei suoi esperimenti, sono stati più forte allettamento per lui, o meglio per il padre impresario di questo suo scorcio di vita, della visione di Napoli che, si hanno detto, l'infelice ragazzo si sognava la notte, e della progettata visita a padre Pio di Pietrelcina: che avrebbe tutt'al più potuto promettere la sua intercessione per un miracolo.

S'era creduto mercoledì scorso, quando improvvisamente si è vista arrivare a Ciampino tutta la famiglia Skelton, che tornassero in America: così disse il padre ai cronisti che gli chiedevano il perché del programma interrotto, «siamo stanchi, torniamo a casa»: e si era fatto fotografare col viso nero, accigliato, come di chi si rende conto d'un tratto che bisognava pur calare la tela sullo spettacolo: o cosa davvero sentisse di dovere ubbidire al consiglio che gli avrebbe dato il Pontefice alla fine della visita di domenica scorsa, di cercare il conforto nella fede e nella solitudine piuttosto che nella vita turbinosa, i patetici addii all'aeroporto, lo aventolio dei fazzoletti convenienti ad una lunghissima trasvolata sono stati invece soltanto per un volo di quattr'ore, e una nuova serie di tappe frettolose e abbondantemente preannunciate a Parigi, a Londra, a Dublino.

Abbiamo letto che il torero Antonio Bienvenida ha dedicato al ragazzo, in tribuna d'onore con la famiglia, il primo toro della giornata: «Dedico — ha detto ad alta voce nel grande silenzio dell'arena e tutti hanno sentito le sue parole — dedico questo toro ad un intrepido giovinetto». (Come mi sarebbe piaciuto che il torero avesse detto invece: a questo toro su cui io ho potere di vita e di morte, che dovrebbe subire fra pochi minuti su inizio la lotta disuguale che termina con questa mia spada immersa nel suo collo fino al cuore, a questo toro risparmio la vita, augurando che un uguale atto di misericordia compia la Provvidenza che ha potere di vita e di morte su questo giovinetto e su tutti noi. E' strano che nel clima fantasmagorico in cui si svolge questa vicenda nessuno abbia pensato a questo bel gesto). Ma l'aggettivo della dedica mi lascia perplesso. Perché intrepido? Perché affronte serenamente la morte imminente, ammesso che gliel'abbiano data per certa ed egli ci creda? (Ma la sua serenità è spensieratezza di fanciullo al quale hanno parlato soltanto di una grave malattia della quale ancora non si avvede). Perché lotta con tutte le sue forze contro di essa? (Ma si ha il senso che fino ai giorni che il male lo inchioderà ad un letto vivrà la vita di tutti i ragazzetti della sua età che hanno un padre ricco e generoso, andare in escursione, mangiare, giocare, leggere, raccogliere ricordi di viaggio o carezze di mamma commosse, appassionarsi a spettacoli sempre nuovi).

A rischio di dispiacere a chi si commuove e si entusiasma per questa coloreria varia turbinosa agonia che il padre offre al figlio morituro, non vedo intrepidezza nell'inconscio giovinetto: né rischio a giustificare le prolisse cronache, le quotidiane fotografie, tutto lo spazio che i giornali dedicano da settimane al viaggio del grande comico dello schermo e della televisione e della sua famiglia, e ai loro sentimenti, di ansietà, di strazio, di disperazione, espressi in ben regolate conferenze stampa, con interpreti e rinfreschi e visione del giovinetto martire, sorridente e ben pettinato. Ma forse il torto è mio, che non so più adattarmi al mio tempo.

Il cinematografo, la radio, la televisione, la stampa, peggio del diavolo zoppo, hanno scoperchiato i tetti di tutte le abitazioni, frugano dappertutto con la spietatezza dei raggi X: impongono ai cittadini una crudele milizia, uguale per tutti, alla quale pare originalità di cattivo gusto il sottrarsi (quanto sono stato vituperato dagli amici a cui ho detto che non avevo mai sentito nominare il signor Red Skelton, né sapevo nulla delle dodici pizze mangiate sul palcoscenico in pochi minuti, con smorfie di vario genere, che gli aprirono la via alla gloria e alla ricchezza): da un lato nella gente una curiosità mai abbastanza alimentata delle vicende altrui, che è diventata necessità e vizio e quasi unico alimento intellettuale della vita, dall'altro, fra i divi, un perpetuo esibizionismo, un continuo atteggiarsi ad una ribalta su cui non cala mai il telone, davanti ad una platea che si estende fino ai confini della terra (se non ci siano anche marziani che captino con potentissime stazioni le nostre onde televisive).

Ecco che un'eroina del cinematografo non può concepire né partorire senza conferenze stampa né interviste né televisione, abbiamo seguito sulle mille fotografie il progresso della sua maternità, non mi meraviglierei se ci trasmettessero per radio i suoi gemiti e il primo vagito del neonato (un lettore ha scritto a un giornale di Roma chiedendo se in occasione della nascita del bambino della Lollobrigida verrà concessa una amnistia). Ecco che gli amori, le rotture, i tradimenti, le petinature, i disturbi intimi dei bravi eroi dello schermo sono ormai materia di prima pagina dei quotidiani, tengono in angustia folle innumerevoli, sono addirittura motivo di scambio di protocolli fra capi di Stato e rappresentanti diplomatici. E' conforme a questo stil nuovo, anche se ad un retrivo come me appaia disumano, che il grande comico, l'uomo che fa ridere con i suoi lazzi tutta l'America, avuta notizia dai medici che il figlio è condannato, non abbia saputo o potuto tenere per sé il suo tormento, che del resto non gli appartiene, è anche materia che interessa i suoi impresari che gli hanno concesso una vacanza dai suoi impegni contrattuali ma hanno bisogno che il suo nome resti sulla bocca di tutti, è necessaria attrattiva per i futuri spettatori della sua future smorfie. E data questa generale mattana di tutto il mondo civile (se il mondo meriterà ancora a lungo questo aggettivo) non mi meraviglio che nessuno abbia trovato da ridire al pazzo cinematografico progetto del grande comico di trascinare il moribondo in un vertiginoso giro del mondo con tappe annunciate in convenienti anticipo perché ci siano cronisti o fotografi alla stazione o all'aeroporto, fatto di scosse, di sorprese, di contrattempi, di programmi mutati di colpo: e che faccia quotidiano spettacolo della sua angoscia offrendola al lampo delle macchine fotografiche, gridandola nelle interviste o nelle sollecitate visite a illustri personaggi, tenendosela sul viso come un cerone.

Simplicissimus

Tumulti dopo una Messa in memoria di Eva Perón

Buenos Aires, 26 luglio.

Una dimostrazione di ex-peronisti si è svolta oggi a La Plata, capitale della provincia di Buenos Aires, al termine della celebrazione di una Messa commemorativa per il quinto anniversario della morte di Eva Perón. Diverse migliaia di ex-peronisti hanno percorso il centro della città al grido di «viva Perón» e sono venuti alle mani con fautori dell'attuale governo provvisorio del generale Aranburu. Sarebbero stati esplosi anche alcuni colpi di arma da fuoco; nessun ferito grave. Diverse persone sono rimaste contuse negli scontri.

Nessuno vuole entrare nella solitaria baita sopra Paesana

La "grangia„ della morte rimane chiusa e deserta

Nessuno ha seguito la salma del padre assassino e suicida - Le bare dei bimbi uccisi portate a braccia dai ragazzi - Sono ancora gravi le condizioni della piccola Irma, assistita dalla madre sventurata

(Dal nostro inviato speciale)

Paesana, 26 luglio.

Deserta e silenziosa è la baita della famiglia Picca, nella frazione Grange Frai di Calcinere, dove Biagio Picca ieri notte ha ucciso a colpi d'accetta la figlia Ida di 6 anni, il figlio Pier Alfredo di 8, ha ridotto in fin di vita la figlia Irma di 5, e si è impiccato. Dopo il movimento di ieri, di carabinieri e magistrati e giornalisti, oggi la baita è avvolta in un silenzio desolato.

E' una costruzione di rozze pietre, molto modesta, tipica di queste zone poverissime. Al limite d'un vasto prato in ripido pendio, tra meli e peri, e qualche castagno e noce, c'è un gruppetto di poche casupole. Sola a essere abitata era quella dei Picca. Un vano a pianterreno adibito a cantina e ripostiglio, una scaletta esterna, una camera al primo piano dove dormivano cinque persone: i coniugi Picca e i loro tre bambini. La cucina è sistemata in una specie di bassa tettoia di fronte alla baita, da cui è separata da un sentiero.

Non molto diverso, l'insieme, dalle misere abitazioni di montagna del Cuneese, una delle più povere «zone depresse» d'Italia. Uno squallore che suscita tristezza, e che, se non è stato determinante della tragedia, contribuisce tuttavia a formarne la cornice.

Chiusa e deserta oggi la baita. L'interno è ancora sconvolto dalla bufera. Battista, uno dei fratelli di Biagio, non ha voluto entrarvi. Egli lavora in Francia, è arrivato stamane all'annuncio della tragedia. E' salito quassù al pomeriggio, ha dato da mangiare alle due mucche, al maiale, alle galline, ed è tornato a Calcinere.

Biagio Picca è stato seppellito ieri sera, col solo rito civile spettante ai suicidi. Nessuno dei suoi congiunti è intervenuto alla sepoltura. Essi invece hanno partecipato alla veglia funebre di Ida e di Pier Alfredo, e stamane hanno seguito il corteo dei loro funerali. Era giorno di mercato a Paesana, e per non turbare le occupazioni degli uomini la cerimonia è avvenuta alle sette. Le piccole bare bianche sono state portate a mano, secondo l'uso del paese, da coetanei delle vittime: quattro bambine reggevano per le maniglie la bara di Ida, quattro bambini reggevano quella di Pier Alfredo. Le seguivano, col Sindaco di Paesana e gli assessori, tutti gli abitanti di Calcinere.

Alla stessa ora, all'ospedale di Saluzzo, il dott. Roccavilla faceva trasportare in sala operatoria l'unica superstite della strage, la piccola Irma. La bimba era stata vegliata tutta la notte dalla mamma, Anna Gontarik, resa quasi inebetita dal ciclone che l'aveva investita. Il medico si è limitato a medicare le numerose ferite al cranio, essendo impossibile procedere oltre. La bambina è ancora in stato di choc, viene sostenuta con cardiocinetici e ipodermoclisi. E' stato riscontrato un vaghissimo miglioramento, ma non è possibile fare alcuna previsione sulla sua sorte, prima che siano trascorse 48 ore dal fatto.

Irma ha passato una notte molto agitata, e pure agitata è stata oggi. E' ancora in stato di sopore e d'incoscienza. Tuttavia nel delirio invoca talvolta la mamma, e la sorella Ida e il fratello Piero. Queste fa supporre che essa abbia assistito al dramma.

Anna Gontarjk ha raccontato come conobbe Biagio Picca, come ebbe inizio la sua vita di maltrattamenti e di sofferenze. Profuga dalla Polonia, lavorava in un albergo di Stade, presso Amburgo. In un altro albergo lavorava Biagio, fuggito in Francia dopo aver fatto fucilare parecchi partigiani, e quindi catturato e obbligato al lavoro in Germania. Si sposarono nell'aprile '46 a Monaco di Baviera. Nel luglio successivo vennero a Paesana, e quindici giorni dopo il marito fu arrestato. Assolto per amnistia nel '50, entrambi andarono a stabilirsi nella baita di Grange Frai. In quei quattro anni lei aveva lavorato, e continuò a lavorare. Vennero i bambini, e più dura diventò la sua vita. Due ore di strada per andare dalla baita fino allo stabilimento tessile in cui era occupata, due ore per tornarne. E così ogni giorno, e con qualunque tempo, pioggia o neve o ghiaccio. Ai bambini badava, a pagamento, una donna del vicinato; da due anni in qua vi badava il marito, che aveva del tutto smesso di lavorare. Il mattino, prima di uscire, Anna lasciava pronto il pasto di mezzogiorno; quando tornava a casa doveva preparare quello della sera.

Alla famiglia provvedeva soltanto lei; guadagnava 33 mila lire il mese, di cui 20 di salario e 13 di assegni familiari. Appena accennava all'argomento lavoro, erano pugni e schiaffi. Giunta al limite della resistenza, pensò di tornarsene in Polonia. Con i figli se il marito glieli lasciava; diversamente sarebbe andata via sola. Lunedì, dopo un ultimo violentissimo litigio, si rifugiò dalle suore. Al marito che mercoledì andò ad aspettarla all'uscita dallo stabilimento propose una terza soluzione: si sarebbero divisi, lei sarebbe rimasta a Paesana, ai bambini avrebbe provveduto lei. Questa sua remissività non servì a nulla.

«Quella donna è una martire» dicono in paese. Non c'è nessuno che a Calcinere e a Paesana non abbia elogi per Anna e biasimo, e peggio, per Biagio Picca. «Un uomo sfaccabrighe, violento» dicono. «Non era un ubriacone, beveva qualche bicchiere. E non era nemmeno pazzo. Era soltanto un violento». Aggiungono: «Quella povera donna ha resistito fin troppo. Tutti in paese si pensava che sarebbe accaduto il contrario, che fosse Anna un giorno, esasperata da quella vita infernale, a commettere una strage».

R. f.

La baita della strage: è una costruzione in pietre con due soli vani; la cucina era sistemata più distante sotto una tettoia. Nessun'altra casupola nelle vicinanze era abitata.

L'infelice madre dei bimbi uccisi assiste la creatura che le rimane: la piccola Irma, sospesa fra la vita e la morte.

In provincia di Alessandria

In aumento la temperatura: scoppiano numerosi incendi

Alessandria, 26 luglio.

Il caldo ricomincia a farsi sentire e oggi il termometro, come punta massima, ha segnato 30,6. Si ha notizia di numerosi incendi prodottisi per autocombustione nelle campagne dell'Alessandrino.

A Serravalle, alla cascina Lodola di proprietà dell'agricoltore Battista Miolle, le fiamme, divampate furiosamente alle tre di stanotte, hanno distrutto 90 qli di grano, 210 di paglia e cento di fieno, oltre a vari attrezzi agricoli e parte del fabbricato; i danni ascendono a circa due milioni di lire.

A Masio un incendio, scoppiato in regione Isola, ha provocato la distruzione di 70 qli di grano in covoni di proprietà dei contadini Nicolao Manuelli e Michele Scanfienza; infine a Carentino sono state bruciate in un incendio 240 balle di paglia ammucchiata sull'aia della cascina Tinella di Giovanni Gallizia.

Le previsioni del tempo

Una perturbazione di origine atlantica apporterà sulle Alpi, Prealpi e su qualche località della Valle padana nuvolosità intensa con pioggie e temporali. Altrove il cielo si manterrà poco nuvoloso

Temperature minime e massime delle principali città Italiane:

Bolzano	14,2	25,8	Pescara	16,2	29
Trento	16,8	29	L'Aquila	14,2	25,6
Trieste	20,4	27,9	Roma	15,6	30,2
Venezia	18,5	26,6	Bari	16,8	28,4
Milano	14,4	27,4	Napoli	15,8	28,1
Torino	14,2	27	Potenza	15,2	25,8
Genova	17,6	25,9	Reggio C.	20,4	28,3
Bologna	18,4	31,5	Messina	21,6	27,8
Firenze	13,5	28,6	Palermo	19,5	28
Pisa	14,3	27	Catania	19,6	28,4
Ancona	22,4	27,9	Alghero	14,5	26,9
Perugia	18	27,4	Cagliari	16,2	29,7

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Vittoria: ***L'ultima notte d'amore,*** **di C. Ardavin - All'Ambrosio:** ***Kronos,*** **di K. Neumann**

Gravi cose accadono nel film italo-spagnolo a colori *L'ultima notte d'amore* (titolo malaugurioso per la protagonista, la povera Maria Toren, immaturamente scomparsa): un ballerino perverso e decadente, abitante lo stesso palazzo del diplomatico Michele, a Madrid, è trovato ucciso di rivoltella. Risulta che l'assassino non può essere che una coinquilina, una delle tante amanti del ballerino; e andando per esclusione, che codesta coinquilina non può essere che la signora Isabella, moglie di Michele. Incerti della vita e cui nessuno dei diplomatici si possono sottrarre. Eppure nella confessione che la disgraziata signora, dopo essersi invischiata in bugie e contraddizioni, si lascia strappare, è qualcosa che non persuade né il marito, né il commissario di polizia, né lo spettatore. Chiamata a ricostruire il delitto nel quartierino dell'amante, possibile ch'ella non sappia dove si trovi la chiavetta della luce, l'abbiol d'ogni adultera che si rispetti?

Al sodo: la signora è innocente, si è accusata per proteggere qualcuno. E questo qualcuno è la figlia Marcella di diciassette anni, che all'apparenza avresti detto una guendalinona, ancora pura dietro la cortina dei capelli. E invece: gioventù bruciata! Sedotta dal donnaiolo e poi gettata via come una buccia, si era vendicata sparandogli un colpo di rivoltella. Il diplomatico passa così dalla padella nella brace: la fronte del marito è salva ma il cuore del padre è a pezzi.

Amedeo Nazzari, le cui robuste spalle hanno sopportato ben altri film-feuilleton, se la cava anche in questo. La falsità del drammone complicato a freddo (e spesso anche a vuoto) intacca invece la Toren, che avremmo voluto salutare per l'ultima volta, in miglior occasione. Resta l'immagine di quei suoi splendidi occhi velati di pianto. La figliolina è la tondeggiante Nadia Marlowa; il ballerino, da pigliarsi con le molle, Rafael De Cordova; il commissario, Carlos Caravilla.

* *

Kronos, il mitico Tempo che tutti gl sgranocchia, ha suggerito il titolo a questo film di fantascienza diretto dal regista Kurt Neumann coi soliti accorgimenti spettacolari. Si tratta di un asteroide che ha cambiato rotta e sta puntando sulla Terra. Segnalato dagli scienziati di un istituto di astrofisica, si cerca di rispedirlo al mittente mediante una intensa scarica di missili atomici; ma ci vuol altro. Perché quell'asteroide non è un mero fenomeno naturale, ma un congegno manovrato da esseri ragiocinanti; c'entra insomma la malignità. Gli abitanti d'un mondo remoto, rimasti a corto di energie, hanno pensato di rifornirsi a spese nostre. Carini. Ma i terricoli non sono nati ieri, e ancora una volta i loro scienziati sventeranno l'orrenda minaccia. Jeff Morrow, Barbara Lawrence e John Emery, i principali interpreti dell'apocalittico filmetto.

l. p.

TEATRI E RIVISTE

Teatro Mobile Piem. (p. Bottesini, Barr, Milano): ore 21,15: Comp. G. Bondi: «La balia d' Callanet» con i Monferrini.

Al Fiorida (p. Solferino, t. 42-332): ore 21-1 Orchestra E. Andreghetti, canta Riccardo Vigna.

Apollo Danze: 21 Compl. Scrivano.

Bruno (Valentino): Danze ore 21.

Chalet (Valentino): 21 Bertolazzi.

Danze (via Argentero 4): ore 21-24.

Giardon, Valsalice: 21-24 Borgione.

Servizio Ristorante: telef. 60-912.

Gay Estive: ore 21 Orch. Panichi.

Gran Mago, Ristorante: danze 21.

Hollywood: 21 Orch. Summertime.

La Rotonda: ore 21 Orch. Gimelli.

La Serenella: ore 21 Orch. Miguel, canta Vasquez. Serata a premi.

Lutraria: ore 21 Orch. Ferraris.

Montecappuccini Danze: ore 21-24.

Pagoda Danze: 21 Orch. Canaro.

S. M. Bettia, G. Cucco, dir. Gallo.

Piscina del Nole, S. Mauro Tor., fermata Speranza: ore 21 danze.

Rosas Danze (Barca): ore 21.

S. Giorgio Riat, Danze Valentino: Complesso «I 4 del Muretto».

Tavernetta (v. Amendola 10, telef. 47-533): 21 Orch. Allegriti, Attrax.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Kronos conquistatore dell'universo» Jeff Morrow, Barbara Lawrence, J. Emery. Scope.

Astor: «Le nuove avventure di Paperino e soci» tech. W. Disney.

Corso (aria condizion.): «L'uomo del West» di S. Goldwyn con Gary Cooper, D. Andrews, W. Brennan.

Metro-Cristallo (fresco, aria condizion.): «Uno straniero tra gli angeli» Howard Keel, Ann Blyth, D. Gray, Damone. Scope. Mgm, 10,30.

Repsol: «Il mio amico Kelly» Scope tech., Van Johnson, P. Laurie.

Vittoria: «L'ultima notte d'amore» Marta Toren, A. Nazzari, colori.

Alberi (locale fresco): «Da qui all'eternità» Lancaster, Sinatra.

Ariston: «L'uomo tranquillo» tec. John Wayne e Maureen O'Hara. (Locale fresco, aria condizionata).

Augustus: «La battaglia di Fort River» con George Montgomery, R. Denning, Maria Myer, technic. **Nazionale** «X 3 operazione dinamite» Scope Pellegrin, Rocco. Pl. 200

Torino (locale refrigerato): «Racconti romani» techn. Scope con Totò, V. De Sica, G. Rolli, Ap. 16.

Alessandra: «La strega» Marina Vlady, Nicole Courcel, M. Ronet.

Arlecchino: «Giubbe rosse» tech. Gary Cooper e Paulette Goddard.

Capitol: La strega, Vlady, Courcel.

Fiore: «La strega» Marina Vlady, Nicole Courcel, Viel, minori.

Fiamma: «Giubbe rosse» techn., Gary Cooper e Paulette Goddard. (Locale refrigerato, aria condiz.).

Giandaja (fresco, aria condiz.): «Ultima volta vidi Parigi» techn. E. Taylor, Van Johnson, Pidgeon, Hollywood: «Oltre Mombasa» tec. con Cornel Wilde e Donna Reed.

Ideal (locale più fresco di Torino): «Plaza de Toros» D. Ortega, M. Prado. Sulla scena International Variety ore 16,15 e 21,15.

Moffa: «Grande Matador» techn. Scope, A. Quinn, O'Hara, Rivista Batacian-Ferrero-Nava 16,15-21,15.

Massimo (loc. refr.): «Castellana del Libano» col., Pascal, Greco.

Principe: «Oltre Mombasa» Cornel Wilde, Donna Reed, technic.

Statuto: «X 3 operazione dinamite» Scope, R. Pellegrin, L. Rocco.

Adriano: «Tempesta sul Nilo» Scope techn., Anthony Steel, Harwey.

Alcione: Ivan Ogho Diavolo Bianco. Riv. Fosco-Caroli 16,15, 21,15.

Alpi: «Il sergente di legno» con Dean Martin e Jerry Lewis.

La Perla: «Pistola segolta» Glenn Ford, Jeanne Crain, D. Crawford.

Regina: «L'uomo solitario» Victo Vic., Jack Palance, A. Perkins.

Auti: Chiuso per ferie.

Milano: Brigadoon-Maddalena, 20.

Olimpia: «Spionaggio internazionale» techn. con Robert Mitchum.

Piccola Luce: Rullo di tamburi.

Po: «Avventure di Marco Polo».

P. Nuova: «Pianura rossa», A. 10.

S. Pelice: «Ore disperate» con Humphrey Bogart, Fredric March.

Cabeto: «Vendicatore silenzioso».

Esperia: «Tesoro di Rommel» in techn. Scope, Addams, Christian.

Giardino: «I vitelloni» di F. Fellini, A. Sordi, F. Fabrizi, Ruffo.

Italiano: «Ritorno dall'eternità» con Robert Ryan e Anita Ekberg.

Miralfieri: «I violenti» technicol, S. Rita: «Grande carovana» col. **Vinaagtja**: «Ragazzo sul delfino» Scope techn., A. Ladd, S. Loren.

Araldo: «Il letto» G. Pallotti.

Eliseo: «Pepote» Publito Calvo e cart. anim. «Due piccoli indiani».

Fréjus: «Oro» technic., Richard Widmark e Mel Zetterling. Rivista Ciabotto-Pepé La Mara.

Nuovo: «Guardione» con Claudio Villa e Dorian Gray, Scope.

S. Paolo: «Davy Crockett e pirati» tech. «Uomini nello spazio» Disney.

Belgio: «Il re vagabondo» techn.

Cavallo: «Io non sono una spia» Ray Milland ed Ernest Borgnine.

Eridano: «Uomini e lupi» techn. Scope, S. Mangano, Armendariz.

La Salle: «La vena d'oro» Maria Toren, Richard Basehart.

Orpea: «Tempo di villeggiatura».

Radium: «Ragazzo sul delfino» techn. Scope, Alan Ladd, S. Loren.

Rosselli: «Il grande ingrillo».

V. Veneto: «Webb il coraggioso» techn. con R. Egan e D. Malone.

Astra: «Parola di ladro» con Gabriele Ferzetti e Abbe Lane.

Rex: «Uomo senza paura» tec. con Kirk Douglas e J. Crain.

Ciborio: Grandi manovre, Morgan

Ellco: «Michele Strogoff» techn., Curd Jurgens e Geraldine Page.

Europa: «Cavaliere della regina» con Jeff Stone e T. Lees, technic.

Excelsior: «La pistola sepolta» Glenn Ford, J. Crain, Crawford.

Nazzaro: «Le 7 città d'oro» Scope, Anthony Quinn, M. Rennie.

Odeon: «Totò, Peppino e la malafemmina» Totò e P. De Filippo.

Star (Aria condiz.): «Vedova allegra», L. Turner, tech. Ap. 18,30.

Adua: «Il falco d'oro», Varietà.

Aurora: Beatrice Cenci, Sc., Cervi.

Barra: «Finestra sul cortile» in technicolor, James Stewart.

Brescia: «Giullare del re» colori.

Chatillon: «Le due orfanelle».

Eri-Dan: «Guai ai vinti».

Falchera: «Artisti e modelle».

Fortitudo: «Spada di Robin Hood» col. Don Taylor, R. Moore. Varietà.

Maior: «Autostop» Scope, Allyson.

Nord: «Saga dei Comanches» Scope techn., Dana Andrews, Smith.

M. Pareo: «La grande notte di Casanova», technic. Bob Hope.

Sociale: «Avventure Mister Cory» Scope, Tony Curtis, Marta Hyer.

Zenit: «I deportati del Botany Bay» technicolor con Alan Ladd.

Barrelli: «Oceano rosso», Scope technic. John Wayne, L. Bacall.

Cabiria: «Canzone proibita». Villa.

Colosseo: «Webb il coraggioso» technic. Scope, D. Malone, Egan.

Italia: «Bandido», tech., Scope. Robert Mitchum, Ursula Thiese.

Moderno: «Furia indiana» e «Tesoro di Montecristo».

Nizza: «Coraggio di Lassi», techn. Elizabeth Taylor, F. Morgan.

Piemonte: «I violenti» technic. Charlton Heston, Ann Baxter.

S. Carlo: Anche gli eroi piangono.

Sparta: Avventuriero di Hong Kong techn., Clark Gable, S. Hayward.

Alba: «Di qua e di là del Piave» M. Vitale, Rondinella, Crocolo.

Apollo: Chiuso per ferie.

Bra: «L'uomo che sapeva troppo» Scope., technic., James Stewart.

Edera: «Prezzo della gloria», tech., Scope, Ferzetti, Rossi Drago.

Lacerto: «Vento di terre lontane», techn., Scope, G. Ford, Borgnine.

Lutraria: «I 4 del ghetto tonante» colori, tech., M. Girotti, Addams.

Massaia: «Ali del falco» technic.

Mariaido: Storia di una minorenne, Irene Genna, Alberto Farnese.

Numa: «L'ultima caccia», Scope, techn., Robert Taylor, Granger.

Splendor: «Notre Dames, technic., Scope, G. Lollobrigida, A. Quinn.

Umbria: «Furia bianca», L. Parker

Riduzioni E.N.A.L. — Ippodromo Mirafiori (per domani), Sferisterio E.D.A.

Oggi al REPOSI

VAN JOHNSON
il mio amico Kelly
CinemaScope
TECHNICOLOR
PIPER MARTHA LAURIE-HYER
Diretto da ROBERT Z. LEONARD

Radio e Televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 — Ore 6,45: Lezione di portoghese - 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8,15: Rassegna della stampa - La comunità umana - 11: Il romanzo del firmamento - Musica da camera - 12,15: Orchestra Savina - 13,20: Album musicale - 14,15: Cronache del teatro e del cinema - 16,30: Le opinioni degli altri - G. Shearing e il suo complesso - 17: Sorella Radio - L'800 operistico russo - 18,45: Viaggio artistico in Europa - 19,05: Musica da ballo - Prodotti e produttori italiani - 20: P. Umiliani e il suo complesso - 20,40: Radiosport - 21: Passo ridottissimo - Canzoni del Festival napoletano - 21,30: Panorama del «Prix Italia» - «Notturno a Cheope» - 23: Orchestra Ferrari - Fantasia musicale - 22,25: Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale Radio alle 13,30, 15, 18: Radiosera alle 20 — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Orchestra Fragna - 10: Spettacolo del mattino - 13: Orchestra della canzone - 13,45: Scatola a sorpresa - Il discobolo - Campionario - 14,30: Schermi e ribalte - 15,15: Canzoni in vetrina - 16: Omaggio alla danza - 16,30: Orchestra Truvajoli - 17: Varietà dai cinque Continenti - 18,10: Musica per tutti - Ballate con noi - 19,30: Ricordo del tango - 20,30: Fasce ridottissimo - Teddy Reno presenta: Canzoni del sabato - 21,15: «Bohème» di G. Puccini (negli intervalli: Asterischi - Ultime notizie; al termine: Siparietto).

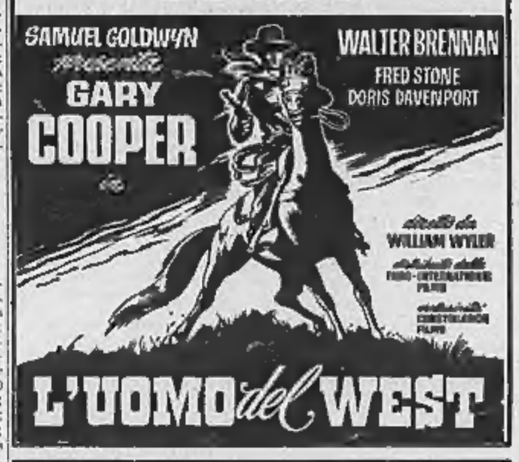
TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Aspetti e problemi del turismo - La poesia del Carducci e la tradizione italiana - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - Piccola antologia poetica - 21,30: Concerto sinfonico (nell'intervallo: La nuova diplomazia; al termine: La rassegna).

TELEVISIONE — Il Telegiornale alle 20,30, ripetuto in chiusura — Ore 17,30: La tv dei ragazzi (Passaporto - La strada è di tutti - Le avventure di Rin Tin Tin: «La lancia di guerra», telefilm) - 18,35: La tv degli agricoltori - 20,50: Carosello - 21: Undue, tre - 22: Ritratto di attore: sir Lawrence Olivier - 22,30: Quello nostro cinema - 22,50: Corte Costituzionale: Primo bilancio.

Cine TORINO
Locale refrigerato
OGGI
Il film più allegro, spensierato, divertente
RACCONTI ROMANI
CinemaScope - Technicolor
TOTO' - DE SICA - RALLI
PAMPANINI - CIFARIELLO

Moto "DUCATI" 1957
dal 65 al 175 cc. Sport
tutti a 4 tempi economicissimi all'uso - Superiori in qualità inferiori nel prezzo - Massime facilitazioni - Permute
CASTAGNO - C.so S. Maurizio 51
TORINO Telefono 31-625

OGGI CORSO OGGI



SAMUEL GOLDWYN presenta GARY COOPER
WALTER BRENNAN
FRED STONE
DORIS DAVENPORT
diretto da WILLIAM WYLER
Produzione FILMS INTERNATIONAL
Distribuzione UNITED ARTISTS FILMS
L'UOMO del WEST

METRO CRISTALLO
FRESCO ARIA CONDIZIONATA OGGI

Uno spettacolo fantastico come un racconto delle Mille e una notte.
UNO STRANIERO TRA GLI ANGELI
Eastman Color
MGM
HOWARD KEEL • ANN BLYTH
DOLORES GRAY • VIC DAMONE
CinemaScope
Diretto da VINCENTE MINNELLI • ARTHUR FREED

PER FINE STAGIONE
Via Monte di Pietà, 2
angolo via Viotti
Telefono 520.392
Duba
INIZIA
UNA VENDITA ECCEZIONALE
DI COTONI
SETE
FRESCHI LANA
Confezioni per SIGNORA - UOMO - BAMBINO
a prezzi RIBASSATISSIMI
COTONE MAKO cm. 80 da L. 180 al mt.
ABITO SIGNORA cotone stampato da L. 1500
ABITO UOMO FRESCO pura lana L. 12.500

Un turista precipita sul ghiacciaio e ferito si trascina verso la valle

Nessuno aveva udito le sue disperate invocazioni d'aiuto - La disgrazia sul Theodulo

Aosta, 26 luglio.

Un grave incidente è toccato oggi a un turista recatosi in gita al colle del Teodulo: scivolato improvvisamente sul ghiacciaio, è rotolato lungo un ripido pendio, ferendosi gravemente. Si tratta del quarantaseienne Enrico Albertini di Alessio, da Carcina (Brescia), da vari anni residente a Ginevra, dove lavora come operaio specializzato presso una industria di quella città.

Rientrato da pochi giorni in Italia per trascorrervi le vacanze, l'Albertini è giunto stamane in Valle d'Aosta. Salito in macchina al Breuil, si è portato in funivia al Plateau Rosa e di qui tutto solo è partito per una escursione al Teodulo. La zona del ghiacciaio non presenta gravi pericoli, tanto più che la pista che porta al Teodulo è segnata visibilmente dall'intenso passaggio di alpinisti.

Il turista, mentre passeggiava avanti e indietro sulla cresta per fare delle fotografie, scivolava all'improvviso e rotolava sul cotone del ghiacciaio per una sessantina di metri, riuscendo esanime per i duri colpi ricevuti. Riavutosi, lanciava grida d'aiuto, che però non venivano intese da nessuno, per cui doveva tentare, sebbene ferito, la discesa verso il Plateau. Giunto alla stazione della funivia, veniva d'urgenza fatto scendere al Breuil, dove il medico condotto provvedeva alle prime medicazioni. Con un'autoambulanza è stato poi trasportato all'ospedale di Aosta e ricoverato per contusione cranica, ferite lacero-contuse al viso e agli arti, contusione all'emitorace destro e sospette lesioni scheletriche.

Tentato uxoricidio a Busto

Spara quattro rivoltellate alla moglie che l'ha lasciato

Busto Arsizio, 26 luglio.

Il bracciante Francesco Zurlo, di anni 40, ha oggi tentato di uccidere con quattro colpi di rivoltella la moglie Cosima Guadalupi, di 37 anni. Il fatto, che per diverse ore ha bloccato la circolazione nei paraggi del Cinque Ponti, è avvenuto lungo la via Cassano, all'altezza di uno stabilimento metallurgico.

Secondo ciò che risulta, la Guadalupi aveva abbandonato per maltrattamenti il marito circa due mesi fa, rifugiandosi a Busto Arsizio presso una sorella che abita in via Cassano. Lo Zurlo, che non si era rassegnato alla decisione della moglie, dal paese natio, Mesagne, in provincia di Brindisi, è giunto in questi giorni a Busto, dove ha preso alloggio in una trattoria del centro. Nel pomeriggio odierno ha appostato a lungo la consorte per mettere in atto la sua vendetta. Fortunatamente dei quattro colpi sparatigli due hanno raggiunto la donna ad un braccio: un proiettile è fuoruscito, l'altro invece risulta ritenuto. Data l'ora, le 17,15, e la località molto abitata, in pochi momenti si è raccolta una grande folla sulla strada.

I primi accorsi hanno prestato le cure del caso alla donna, che perdeva copiosamente sangue, ed hanno intravvisto lo Zurlo attraversare di corsa i binari della ferrovia statale delle Varesine e dirigersi poi verso Gallarate. E' stata iniziata immediatamente una battuta, ma nonostante il pronto intervento della forza pubblica, finora non si ha nessuna traccia del feritore. La donna, ricoverata in ospedale, se la caverà in pochi giorni.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Miglioramento nei prezzi per i titoli industriali che si mantengono sempre inattivi. Pochi scambi in Finsider e Montecatini. Valori di Stato stazionari.

Centrale 7430-7520-7560; Stet 2240 ex opz. 2305-320-2320; Finsider 580-585-89-98-588; Generali 25.175 - 25.300 - 600 - 25.800; Viscosa 1722-1736-38-33-1733; Montecatini 2612-2635-35-50-2630; Fiat 1368-1375; Edison 2585-2586-2594; Eridania 4470-4730-40-50-4725. Diritti Stet 62-64,25; Valdarno 86; Centrale 598; Romana Elettrica 93; Sesa 82. Dopoborsa piuttosto in denaro. Cotini 2630-2632; Fiat 1375-1377; Finsider 600-602; Viscosa 1733-1736.

Titoli trattati: di Stato 6 milioni 300.000; obbligazioni 16.400.000; azioni 70.300.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro U.S.A. 623,875; dollaro canadese 656; franco svizzero 145,75; corona danese 89,80; corona norvegese 89; corona svedese 118,75; fiorino olandese 162; franco belga 12,37; franco francese 144,50; lira sterlina 1739; marco tedesco 148,25; scellino austriaco 23,87; peseta spagnola 12,125; scudo portoghese 21,50; peso argentino 14,136; cruzeiro brasiliano 8; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1960-1980; dinaro jugoslavo 6,90; dramma greca 23; lira turca 46; sterlina australiana 1235.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina ore 6100-6200; marengo 4900-5000; sterlina unitaria 1745-1755; sterlina egiziana 1140-1150; dollaro blu 624-625; franco svizzero 146-147; franco francese 148-150; peso 14-15; peseta 13,10-30; 50 mesetanni oro 29.000-29.200; oro al sulle 705-707; argento puro 29.200-70; marco tedesco 149-150.

MILANO — La riunione di stamane, contrariamente alle previsioni, ha avuto inizio su intonazione piuttosto calma; ma ben presto riprendeva vigore in vieti di un attivo interessamento del denaro sulle Edison, sulla Stet che riguadagnava buona parte del diritto d'opzione e soprattutto dell'Eridania e dei Distillati, i due accaparratori che sono attualmente oggetto di accaparramento. Questa tendenza sostenuta, alla quale si univano anche le Generali, Centrale, Gim e Sviluppo, si andava estendendo anche ai valori a largo mercato, i quali progredivano di una significativa frazione. Migliori anche le Cementi. Nel pomeriggio, i compratori insistevano sulla Edison, portandola a 2620-2625. La Ste quota ex-opzione; la Sesa ex-opzione e ex-assegnazione gratuita. Diritti: Centrale 610; Valdarno 87,75; Romana 93; Stet 63,75; Sesa 87. Titoli trattati: valori di Stato 3.650.000; Buoni del Tesoro 35.500.000; obbligazioni 158.250.000; azioni 253 mila 775, di cui Nebiolo 25.000; Fiat 21.500; Finsider 17.000; Catini 26.400; Viscosa 13.300; Liquigas 13.000; Immobiliare Roma 10.000; Rinascente 9600; Finelettrica 8600; Stet 7450; Iva 7000; Edison 6800; Romana Zuccheri 5250; Sviluppo 5000; Pirelli 1300

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. H. 5 % 92,40; 3,50 % 64,10; Red. 3,50 % 78,40; 5 % 95,10; Ric. 3,50% 70,27; 5 % 97; Rif. 5 % 98; Trieste 5 % 81,15; R. T. '60 5 % 97,30; '60 5 % 96,375; '61 5 % 94,85; '62 5 % 93,525; '63 5 % 92,10; '64 5 % 93,75; '65 5 % 93,77; '66 5 % 92,45.

Bastogi 1645; Finelettrica 1283; Finsider 599,50; G.I.M. 1875; Immobiliare 1372; La Centrale 7800; Sviluppo 1758; Sme. Gener. 26.500; Assicuratrice 6760; R.A.S. 7800.

Chatillon 3238; Cotoniere 600; Cantoni 11,500; Olcese 800; Cucirini 7136; Gavardo 3637; Linificio 503; Snia Viscosa 1730.

Dalmine 1854; Ilva 481; Magona 461; Metalli 5560; Amiata 7820; Montecatini 2635; Monteponi 2343; Siole 7165.

Bianchi 539,50; Fiat 1373; Nebiolo 18,40.

TORINO

	25	26		25	26
VALORI DI STATO			Torino '51 5 %	92 50	92 50
Ricostr. 3 %	65 25	65 25	Ind. 5 %	97 60	97 95
» ex.	65 15	65 15	Ind. 5 % '54	97 10	97 10
Ricostr. 1952	95 50	95 50	Pirelli 5 %	100 50	100 50
Ricostr. 5 %	92 50	92 40	Olivet. 6-8 %	102 50	102 70
» ex.	92 40	92 30	» '51	101 90	103 20
Redimibile 3 ½	78 50	79 45	» 52-53	102 45	102 70
» ex.	78 40	79 35	Magneti '48	100 80	100 80
Redimibile 5 %	94 90	94 90	» '50	101 50	101 70
» ex.	94 80	94 80	» '51	102	102 30
Ricostr. 3 ½	75 20	75 40	Eternit 5 %	102 50	102 50
» ex.	75 10	75 50	Eternit 5 %	10.-	104 -
Ricostr. 5 %	94 90	97 05	Eternit 5 % '54	104 10	104 10
» ex.	94 80	96 95	Cem. Gaggiano	105 70	103 70
Ed. fond. 5 %	80 30	80 30	Westing. I %	102 50	102 50
Fi. 5 % Nuovo	81 20	81 20	SMI 6 %	98 75	99 50
BIR. 5 % 1951	97 30	97 175	Farmit 7 %	98 75	99 —
» » 1952	96 10	96 20	Ang.-Ame 6 %	92 40	93 —
» » 1953	94 475	94 70	Cantoni R. I %	102 80	102 80
» » 1954	93 475	93 45	Cantoni R. 1954	103 —	103 —
» » 1955	93 10	93 10	Cantoni 5 %	100 —	100 —
» » 1956	92 70	92 80	Ceramiche Cattini 6%	93 70	93 70
» » 1957	92 625	92 70	Condotte 5 %	96 15	96 50
» » 1958	92 65	92 70	Eccessi 5 %	92 40	92 40
			Elettr. 5 %	99 —	99 —
OBBLIGAZIONI			Fiat 5 %	95 65	95 20
I. R. I. 3 ½ %	90 50	90 50	Fiat 5 %	96 —	96 —
» 6 %	92 65	92 575	Fiat 5 %	92 70	92 70
» 6 %	92 625	92 05	Gaic 5 %	92 40	92 40
» 6 %	95 40	95 50	Gaic 5 %	95 50	95 50
Ital. 3 ½ %	86 30	86 30	Ind. Petrolio

Montecitorio ha ancora i regolamenti di quarant'anni fa

Perché accade che i deputati parlino talvolta a un'aula vuota

Dozzine di commissioni si riuniscono regolarmente mentre la Camera discute leggi importanti - L'ordinamento dei lavori parlamentari deve essere modificato e snellito - Il compito spetta agli stessi legislatori, che hanno poteri sovrani in materia - Quello che pensa il pubblico

Roma, 26 luglio.

Come il Senato, anche la Camera dovrebbe prendere le vacanze una di questi prossimi giorni, quando avrà esaurito il dibattito sui trattati europei. Se gli umori prevalenti nel pubblico sono quelli che appaiono dalle lettere che i lettori ci mandano per deplorare, con noi, l'assenteismo dei deputati dalle sedute di Montecitorio, pochi saranno a riconoscere ai nostri parlamentari il loro buon diritto a mettersi in ferie per riposare dal lavoro compiuto. Opinione diffusa è che, difatti, i deputati non lavorino.

Venerdì scorso, come già scrivemmo, verso le sette di sera sedevano nell'aula di Montecitorio fra banchi della presidenza, del governo e dell'emiciclo, ventidue persone sulle 590 che costituiscono il *plenum* degli eletti. Tre giorni dopo, lunedì, discutendosi la legge che reca provvidenze per le popolazioni alluvionate, dal Piemonte e dal Polesine, la cifra dei presenti salì a trentadue, ma in realtà, mentre parlava il comunista onorevole Scarpa, soltanto undici ascoltavano. Degli altri, sei leggevano il giornale e sei scrivevano, tre si erano appartati in conversazione, cinque si stavano studiando l'ordine del giorno dei lavori. Verso la fine della seduta, mentre parlava un altro comunista, l'on. Rossio, i presenti in aula, compresi cinque membri del governo e il presidente dell'Assemblea, si erano ridotti in totale a diciotto.

Passati altri tre giorni, nella seduta serale di giovedì 25 erano in aula ad ascoltare l'on. Pajetta cinquantacinque deputati. Quando dal Pajetta di parlare, i comunisti uscirono, e restarono cinque socialisti a seguire il discorso del loro compagno di partito, Pieraccini. Terminò Pieraccini, e prese la parola il democristiano Penazzato, presidente dell'ACLI. Allora uscirono anche i cinque socialisti, e Penazzato parlò al deserto. C'erano infatti solo l'on D'Onofrio, presidente di turno dell'Assemblea, e al banco del governo il sottosegretario agli Esteri, Folchi. Le ultime battute del discorso furono, però, intese dalla onorevole Elisabetta Conci, segretaria del gruppo parlamentare democristiano, sopravvenuta per adempiere a un dovere d'ufficio.

Venuto il turno del monarchico on. Sciaudone, anche la Conci uscì dall'aula (insieme a Penazzato, naturalmente) e Sciaudone parlò per un buon tratto solo a D'Onofrio e a Folchi. Lo stesso Folchi fece atto di andarsene, ma D'Opofrio fu pronto a trattenerlo, ed in buon punto arrivò anzi un secondo monarchico, l'on. Caramia, e poi, forse per caso, il comunista on. Villani. Il presidente D'Onofrio lì pregò di restare fino alla fine, e la seduta, quindi, terminò con la assistenza di cinque persone: tre deputati, oratore compreso, un presidente ed un rappresentante del governo. Nella seduta di questa sera, venerdì, alla stessa ora i deputati erano, invece, quattro ad ascoltare l'on. Aldisio.

Alla prima denuncia che facemmo la scorsa settimana, questo stato di cose suscitò vive proteste fra i lettori: «Ma come — uno ci ha scritto — il cittadino può evitare che questo malcostume perseveri? Si sa che le elezioni le fanno i segretari dei partiti, e l'elettorato è soltanto chiamato ad avallarle, parmi che ci sia poco da fare». E un altro, col medesimo concetto: «Quando le segreterie politiche comandano, che ci vanno a fare i deputati in aula? Viva il collegio uninominale». Altri si sono lamentati per la spesa che comporta il funzionamento della Camera in gettoni di presenza dati a chi firma, ma non entra in aula: un altro ci ha spedito lo «Schema programmatico del costituendo movimento italiano per la rinascita dell'onestà (MIRO)» da lui redatto in un preambolo ed undici articoli: e neppure è mancato chi ci ha scritto che ci predecessori totalitari «rispettavano il cittadino più degli attuali rappresentanti democratici.

E' questa una sentenza che evidentemente non ci sentiamo di sottoscrivere, come neppure tutte giusta ci sembrano le critiche formulate dai lettori. Anzitutto pensiamo che il problema non sarebbe risolto col ritorno al collegio uninominale, e che l'ingerenza delle segreterie dei partiti nella scelta dei candidati alle elezioni non abbia a che vedere con lo svolgimento dei lavori a Montecitorio. Al contrario, se è vero che il deputato ha contratto un vincolo di disciplina con il suo gruppo e con il suo partito, gli organi direttivi del partito e del gruppo possono ben chiamarlo, solo che lo vogliano, al compimento del suo dovere. Indipendenti veri assai più facilmente sfuggirebbero ad ogni disciplina.

Il problema, del resto, è di natura diversa. Esso consiste non nel fatto che i deputati lavorino poco: è da dire piuttosto che lavorano male, nel senso che i lavori parlamentari sono tuttora regolati da norme procedurali superatissime, e per di più ispirati ad una prassi convenzionale che poteva esser buona quando l'attività legislativa, un quarantennio fa, era incomparabilmente più ridotta di quella oggi proposta alle Assemblee.

Ancora si continua a fare a mano, con i sistemi dell'artigianato, una produzione che richiederebbe, per mole e qualità, una vera scientifica organizzazione aziendale. Il primo giorno scelto come campione del dibattito parlamentare — venerdì scorso — i deputati avevano avuto da approvare due bilanci prima di mettersi a discutere i trattati europei, e quasi tutti erano stati già impegnati in giornata nei lavori delle quattro Giunte, delle undici Commissioni permanenti e di un'altra dozzina di Commissioni di vigilanza e «per il parere», tutte regolarmente costituite, tutte regolarmente funzionanti anche in coincidenza con i lavori che si svolgono in aula.

Possiamo ammettere pertanto che la grande maggioranza dei quattrocento deputati che nella giornata di venerdì scorso apposero la propria firma sul registro di presenza si siano ben guadagnato il gettone di quattro o cinquemila lire, anche se al termine della giornata non si sono sentiti di far altro lavoro straordinario andando in aula ad ascoltare i discorsi dei loro colleghi Bartole, Pasini, Vedovato e Montagnana. Ammesso questo per equità, ci sembra tuttavia di non poter riconoscere un loro diritto a lamentarsi della fatica che deriva dai loro metodi di lavoro.

Hanno diritto a lamentarsi i piccoli impiegati dello Stato, i funzionari d'alto grado, i burocrati in genere, insomma tutti gli esecutori di leggi e ordinamenti condannati al rispetto di regolamenti ottocenteschi che non è in loro potere di modificare: ma proprio i liberi legislatori, che siedono sovrani nelle Camere, ben lungi dal diritto di invocare pazienza e comprensione per le fatiche cui si sottopongono, hanno il preciso dovere di riformare opportunamente la loro tecnica di lavoro conferendo scioltezza ed efficienza a un sistema che oggi è macchinoso e massacrante.

Vittorio Gorresio

Interrogazione al governo sui contributi universitari

Roma, 26 luglio.

In seguito ad interessamento dell'UNURI un gruppo di deputati ha presentato una interrogazione con risposta scritta sull'aumento dei contributi universitari. L'interrogazione è firmata dagli onorevoli Angela Gotelli, Giuseppe Ermini, Francesco Franceschini, G. B. Pitzalis, Giuseppe Romanato ed altri.

Essi interrogano il Ministro della Pubblica Istruzione per sapere «se non giudichi preoccupante l'inasprimento, notevole anche rispetto allo scorso anno, dei contributi studenteschi, decisi ed annunciati dai consigli di amministrazione di varie università, nonché l'imposizione di nuovi contributi non previsto dalla disposizioni vigenti; se non ravvisi in questo una violazione della legge 18-12-1951 NR 1551, la quale esplicitamente prescrive che i contributi debbono essere contenuti nei precisi limiti delle esigenze didattiche e che non possano imporsi contributi non previsti dalla legge stessa; e se non ritenga opportuno di intervenire per evitare che divengano praticamente inaccessibili agli studenti di famiglie non agiate specie le facoltà a indirizzo tecnico-scientifico, il cui incremento è, invece, particolarmente auspicabile nella attuale fase di sviluppo economico del nostro paese».

Riguardo compagnie elettriche

Comunicato argentino sulla revoca di concessioni

Roma, 26 luglio.

In merito al provvedimento preso dal governo argentino circa le concessioni rilasciate dal deposto regime alle compagnie di elettricità, l'ambasciata della Repubblica Argentina in Italia ha diramato un comunicato nel quale si rende noto quanto segue:

1) il decreto-legge emesso dal governo stabilisce solamente la caducità delle concessioni rilasciate alle compagnie di elettricità.

2) pertanto non si tratta di sequestro, né di statalizzazione del servizio, bensì unicamente di nullità di due ordinanze con vizio di nullità assoluta, dato che esse furono sancite in violazione alle norme essenziali di diritto pubblico stabilite dalla legge in vigore.

3) il provvedimento adottato dall'attuale governo si basa su disposizioni giuridiche e non già su fatti controversi;

4) non trattandosi, peraltro di un provvedimento definitivo, le imprese dispongono di vie legali per impugnare la validità di esso e invocare i diritti che le assistono;

5) a tempo debito, il governo nazionale farà le pratiche per la via giudiziaria di dovere, onde ottenere la consegna dei beni che gli spettano, in base alla decretata nullità.

Estremo salvataggio su un grattacielo

Un sacerdote cattolico americano, don Ignacio Zulueta, ha impedito che una portoricana di 20 anni, Juanita Marrero, si gettasse dal sesto piano di un palazzo a New York. Dopo un lungo colloquio in spagnolo, il religioso è riuscito ad afferrare il braccio che la giovane aveva teso per ricevere un rosario, prima di saltare nel vuoto, ed a salvare la donna. Un fotografo ha fissato un momento della drammatica scena, durata più di un'ora. A destra un poliziotto che per primo era intervenuto. (Radiofoto)

La trovata di un possidente deluso per l'ingratitudine dei nipoti

A 86 anni inaugura il proprio monumento che reca epigrafi per insegnare a vivere

L'opera in marmo raffigura il vecchietto in grandezza naturale sopra una piramide alta sette metri - Sul basamento sono scolpiti proverbi e consigli per tutti - Ai visitatori distribuisce gratis un opuscolo contenente le massime della saggezza

La statua marmorea di Michele Di Prisco (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Avellino, 26 luglio.

Un agiato agricoltore di Fontanarosa, Michele Di Prisco, che ha 86 anni, ha inaugurato nel più semplice dei modi con un'allegra bicchierata fra amici un grande monumento marmoreo a se stesso, che la raffigura nella grandezza naturale scolpito su di una piramide alta sette metri e dai quattro lati larghi, ognuno, sei.

La statua fu scolpita nel '36 da un artista irpino, Raimondo Pasquariello, non solo da poco il Di Prisco, convinto che la sua età consigliava la sistemazione dell'opera, ha fatto sorgere un complesso monumentale, costato numerosi milioni e composto, oltre che della scultura del Pasquariello, di numerose iscrizioni sull'imponente basamento che sul lungo muro costeggiante il fondo. Le frasi sono tante da essere state raccolte in un libretto che il Di Prisco dona ai visitatori i quali, attirati dalla stranezza del fatto, giungono da ogni parte della Campania.

Fontanarosa è un lindo paesetto nel cuore dell'Irpinia ombrosa e verde. La fattoria del Di Prisco, noto anche con il soprannome di «Scalera» e detto «il filosofo» si trova a qualche chilometro dall'abitato, in contrada Rupo. Vi si giunge per un sentiero che sbocca improvviso su di un ampio spiazzo su cui v'è una ridente palazzina non vicino una cappella. Al centro della spianata si leva una gigantesca quercia sotto la quale siede al fresco, fumando la pipa, il canuto proprietario. In un lato dello spiazzo v'è il monumento, circondato da piante di albicocchi.

Michele Di Prisco vive in questo luogo con la moglie Maria. Non ha figli ma una cinquantina di nipoti. Ed è stato anche il comportamento di alcuni di questi suoi parenti a spingerlo a far fare il singolare monumento. Infatti oggi «il filosofo» non è più ricco come una volta. Un tempo egli aveva tanti terreni da essere ritenuto uno dei più facoltosi possidenti dell'Avellinese. Fu così che donò quasi tutti i fondi ai suoi nipoti.

Ma, firmato lo «strumento» dal notaio, ebbe una dolorosa sorpresa: i nipoti che egli aveva sì generosamente beneficato non vennero più a visitarlo e lo abbandonarono del tutto. E l'amarezza per tanta ingratitudine gli fece venire l'idea di lasciare ai posteri, con un monumento lungo la via principale, una raccolta di pensieri frutto di lunga esperienza scolpiti in epigrafi. Qualcosa di simile agli epigrammi trovati in molte case di Pompei. Se lì avevano fatto gli antichi attirando l'attenzione degli studiosi dopo oltre duemila anni — ragionò il Di Prisco — perché non ripetere l'esperienza? I viandanti vi sarebbero forse fermati a leggere, a meditare. Ma oltre a quelli che ai contemporanei egli pensava di posteri. Se uno solo — dice — avesse potuto trarre giovamento da quelle massime, allora la fatica e la spesa non sarebbero andate sprecate. D'altra parte, di chi doveva più preoccuparsi? Aveva ancora un grosso podere a frutteto ampio sedici tomoli (una misura locale equivalente a 13 are) e poi possedeva nella stessa fattoria una cava di bianchissimo marmo che gli avrebbe fornito il materiale.

Michele Di Prisco non ha compiuto studi regolari. Suo unico maestro fu un parroco di Fontanarosa oggi scomparso, Don Gennaro Penta che, avendone notato l'intelligenza e la volontà, gli aveva insegnato, oltre l'italiano, un po' di storia e di matematica. Il resto il giovane lo fece da sé leggendo, sgrattugiò nelle lunghe notti invernali, libri e libri, dai romanzi di Eolo al «Don Chisciotte» alle «Peloponnesiache» ai «Discorsi sulla prima deca di Tito Livio» e poi le «Storie fiorentine» e i «Ricordi» del Guicciardini. Insomma, Michele Di Prisco è quello che si dice un autodidatta e, pur occupandosi sempre attentamente della vigna e del frantoio, della conca e della misitura, lesse e sgrattugiò pensò molto. La pace del luogo, l'assenza di abitudini come il gioco a carte o il caffè, favorirono questo suo desiderio di sapere.

Ed ecco qualcuna delle frasi sul basamento. Sotto il titolo Doveri del padre di famiglia *è detto: «Il prima dovere del padre di famiglia - è quello d'educare i propri figli - perché da padri viziosi - vengono figli bisognosi. - Se vuoi rovinare la tua famiglia - fa trattare con cattive persone i tuoi figli; - perché dal proverbio ben fu detto, - la cattiva compagnia fu la rovina dei figli miei. - Metti sempre l'accordo in famiglia - ed avrai ricchi i tuoi figli...».*

Pace è intitolata quest'altra iscrizione: «Se vuoi vivere lieto e contento - metti la pace in ogni momento. - O grandi del governo mettete la pace fra i cittadini...».

Né mancano espressioni pungenti come per esempio questa: «Dottor caro, osservami bene - perché alla vita ognuno ci tiene - con uno sbaglio che tu farai - all'altro mondo mi manderai. - Farmacista senza coscienza - tu mi hai rovinato, - medicina cattiva m'hai data - ed al Creatore mi hai mandato. - A te maestro trascurato, - a mio figlio non hai insegnato - denaro e tempo ho consumato - e da te niente ha imparato».

In Rettitudine *l'epigrafista osserva: «Il figlio come l'impari - così lo troverai - il primo frutto amaro - il padre lo deve mangiare. - Dell'esperienza mia - nessuno trarrà profitto - solo dopo il proprio errore - qualcuno ricorderà lo scritto».*

Un'altra lunga iscrizione è dedicata a Matrimonio e tasse. *«Le tasse meno odiate - son quelle con volontà pagate - pensare occorre oggi per domani - pertanto la tassa sul matrimonio - si deve applicare - né prima di venticinque anni si potrà sposare. - Alla nazione civiltà bisogna dare - e straccioni non creare. - La legge sul matrimonio - bisogna modificare - e questo consiglio - si deve ascoltare».*

Impiegati pochi e ben pagati, così comincia in poesia «Magistrati e liti». In «Consigli senza paga» il filosofo ammonisce: «Ricordati, o uomo, che il più grande dispiacere - lo dovrai avere dalla persona cui hai fatto molto bene - perché la caratteristica della società moderna è l'ingratitudine».

E in versi che si riferiscono alla propria personale, dolorosa esperienza Michele Di Prisco constata: «La calma ti fa ricco e rispettato - la superbia ti fa povero ed odiato. - Allorché la vita volge al tramonto - a voi zii, padri e madri di famiglia - che donate la roba ai nipoti e ai figli - state attenti e pensateci bene - prima la donate con tutto l'amore - e poi vi resta solo il dolore - pianto e dolor non giova - quando hai donato il tuo. - Tu passeggero che passi e leggi - metti in pratica il mio scritto - se vuoi morir contento e ricco».

Questo lo strano monumento e la singolare raccolta di epigrafi che appaiono in un angolo romito dell'Irpinia.

Crescenzo Guarino

Un pastorello morsicato dalla vipera urtata col piede

Mondovì, 26 luglio.

Il ragazzo Fausto Mulattieri, di 10 anni, abitante con la famiglia alla frazione Cardini del comune di Roburent, ha corso serio pericolo di morire avvelenato per il morso di una vipera.

Il fanciullo si trovava sull'alpe ad accudire le bestie al pascolo, quando inavvertitamente urtava col piede una vipera che lo morsicava: in preda al dolore, il piccolo abbandonò il gregge e si precipitò verso la frazione dei Cardini, giungendovi già stremato di forze, mentre gli effetti del veleno cominciavano ad agire pericolosamente. Solo il pronto intervento della signorina Dina Regis, che praticò al fanciullo una iniezione di siero anti-vipera, valse a salvare da sicura morte il pastorello.

Si uccide buttandosi dal terzo piano dell'ospedale

Pesaro, 26 luglio.

Un commerciante pesarese, Walter Cestari, di 57 anni, si è ucciso stanotte all'ospedale di Pesaro gettandosi nel vuoto dal terzo piano. Affetto da una grave malattia, senza speranza di guarigione, il poveretto aveva deciso di por fine alle sue sofferenze.

Adams condannato a pagare una multa di 4 milioni di lire

Ha firmato un assegno ed è stato rimesso in libertà - Era accusato di tredici reati che ha ammesso in gran parte

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 26 luglio.

Il dott. Adams, che alcuni mesi fa fu assolto dall'accusa di aver ucciso con dosi eccessive di stupefacenti una ricca cliente, è stato condannato oggi a 2500 sterline di multa — circa 4 milioni di lire — che egli ha subito pagato firmando un assegno prima d'essere rimesso in libertà.

Il processo a suo carico alle Assise di Lewis si basava oggi su tredici accuse. Nella maggior parte dei casi egli ha ammesso la propria colpevolezza. Gli si imputava, ad esempio, di avere fornito ad alcuni clienti privati ricette che devono essere usate esclusivamente per pazienti del sistema medico nazionale. In questo modo i clienti potevano avere gratuitamente medicinali che essi avrebbero in realtà dovuto pagare, in alcuni casi a caro prezzo, dato che si trattava di medicamenti speciali.

Il caso giudiziario, sotto questo aspetto, era tipicamente britannico: in questo Paese, nonostante la quasi totalità della popolazione si serva del servizio medico nazionale, che fornisce «gratuitamente» ogni forma di assistenza medica chirurgica ospedaliera e farmaceutica in base ad un contributo settimanale relativamente basso, i malati possono tuttavia iscriversi presso un dottore come «clienti privati», al di fuori del grande servizio sociale. In questo caso però, i conti che il paziente deve pagare sono identici a quelli normali in qualsiasi Paese in cui non esista il servizio medico nazionale.

Il dott. Adams per fornire medicinali di Stato ai clienti privati aveva usato senza autorizzazione le firme di colleghi. Inoltre egli aveva firmato dichiarazioni false in tre certificati per autorizzare la cremazione dei cadaveri di suoi clienti, mostrando di non attendersi alcun biasimo, mentre in realtà sapeva che le attendeva una eredità. Queste eredità, a quanto ha dichiarato il sovrintendente di polizia Hannam come testimone d'accusa, ammontavano in media a tremila sterline all'anno per dieci anni consecutivi, per un totale quindi di circa cinquanta milioni di lire italiane.

Adams è stato riconosciuto anche colpevole di avere tenuto in casa stupefacenti senza tenere in ordine il registro di obbligo, ed infine di avere «fatto ostruzionismo alla polizia tentando di nascondere della morfina». Infine il medico è stato condannato anche alle spese del processo.

L'imputato, ha dichiarato il poliziotto che ha condotto l'inchiesta sulla morte della vedova Merrell, è uno scapolo facoltoso che possiede quattro automobili e abita in una villa di diciotto stanze con tre persone di servizio.

L'avvocato difensore ha fatto osservare che il dott. Adams «ha fatto del bene ed è ancora in grado di farne» e ha invitato il giudice a tenere presente che dalla sua decisione sarebbe probabilmente derivata anche la sentenza del tribunale di disciplina professionale dell'associazione medica di cui Adams fa parte, ma il giudice ha dichiarato: «Il futuro del dott. Adams non mi riguarda».

r. a.

Convegno a Courmayeur di studiosi di glaciologia

Courmayeur, 26 luglio.

Il Comitato glaciologico italiano, in unione a quello francese e quello svizzero, ha organizzato a Courmayeur un incontro fra i massimi esponenti di questo ramo della scienza.

Il convegno durerà tre giorni e nel corso di esso saranno presi in esame i ghiacciai, sia sul versante italiano che su quello francese, del Monte Bianco.

Un vigile del fuoco si uccide in un'esercitazione in caserma

Un suo collega ferito - Sono precipitati da una scala durante un addestramento di salvataggio

Milano, 26 luglio.

Un grave incidente è avvenuto stamani durante un'esercitazione nella caserma dei pompieri in via Messina 39: un vigile del fuoco è rimasto ucciso e un suo compagno ha dovuto essere ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Maggiore. I due sono precipitati da un'altezza di circa dieci metri, scivolando da una scala aerea.

Poco dopo le 7, un gruppo di vigili del fuoco stava esercitandosi su una scala aerea per una dimostrazione di salvataggio di persone bloccate dalle fiamme. Tutta l'attrezzatura indispensabile per operazioni del genere era stata avvicinata alla torre di addestramento, che si erge nel centro del cortile della caserma. I due pompieri, Raffaele Di Grazia, abitante in via Comacchio 4 e Natale Bergonzi, residente a Pavia, entrambi di 22 anni, erano stati ordinati di eseguire il loro turno di esercitazione: il primo si accingeva a scendere le scale, dopo essersi caricato sulle spalle il compagno prelevato da una specie di finestra del secondo piano della torre, quando, fatti pochi metri nella discesa, metteva un piede in fallo: i poveretti precipitavano al suolo.

Accorrevano gli altri pompieri, che con un'autolettiga trasportavano d'urgenza i feriti all'ospedale Maggiore. Ogni soccorso prestato dai sanitari non è servito a strappare alla morte il Bergonzi, che aveva riportato la totale frattura della scatola cranica. Anche il Di Grazia doveva essere trattenuto in osservazione, date le sue gravissime condizioni. Il poveretto ha riportato la frattura lombare, la frattura della clavicola e numerose lesioni interne.

I due pompieri erano considerati abilissimi e i superiori li avevano già impegnati in numerose azioni svoltesi in questi ultimi mesi. Un'inchiesta è stata subito avviata dall'autorità giudiziaria: è però emerso che le cause della disgrazia devono essere attribuite a fatalità.

Smentite le trattative per la vendita della «Doria»

Genova, 26 luglio.

Non corrisponde a verità la notizia di fonte straniera secondo la quale sarebbero in corso trattative tra una società di recuperi americana e la Società Italia per la cessione del relitto del transatlantico «Andrea Doria», affondato un anno fa nell'Atlantico.

La Società Italia, nello smentire l'informazione, fa rilevare che a suo tempo era stato fatto regolare abbandono del relitto, secondo le norme di legge, il quale è ora di proprietà degli assicuratori della nave.

Prevenzione e cura della polio in Italia

Nelle città come nei paesini possibilità di diagnosi immediate Fiducia nel siero Salk - Sette casi ogni 100 mila abitanti

Roma, 26 luglio.

In relazione ad un giudizio espresso dagli esperti dell'Organizzazione mondiale della sanità riuniti a Ginevra dal 15 al 20 luglio, secondo il quale in diversi Paesi si dovrebbe migliorare il sistema di dichiarazione dei casi di poliomielite allo scopo di poter prevedere l'evoluzione della malattia, sono state assunte informazioni presso l'Alto commissariato per l'igiene e sanità, per conoscere se la raccomandazione degli esperti internazionali dovesse per caso riferirsi anche all'Italia.

All'A.C.I.S. si fa rilevare in proposito che la denuncia della poliomielite è attuata nel nostro Paese con molto scrupolo per un triplice ordine di motivi, il primo dei quali risiede nella coscienza civica; in altre parole il pubblico ha compreso che la notifica di questi casi di malattia costituisce un dovere civico imprescrittibile. In secondo luogo, lo Stato, mentre per altre malattie offre un'assistenza generica, fin dal 1940 ha per legge avocato a sé le spese di cura dei poliomielitici poveri recuperabili.

In ordine a tale obbligo si è provveduto alla creazione di una organica, efficiente e moderna rete di centri di recupero medico e medico-sociali, rete che ha i suoi gangli più importanti nei centri di Ariccia (strettamente medico) di Venezia, Milano, Ponte Lambro, Torino, Bologna, Ancona, Napoli, Bari, Palermo, Catania, e nell'attrezzatissima «Fondazione Don Gnocchi» di Roma. Infine l'Italia, a differenza di altre nazioni, ha tuttora fiorente l'istituto della condotta medica, per cui in ogni più sperduto paesino di montagna esiste sempre un medico in grado di fare una diagnosi e di informare le autorità sanitarie.

Gli esperti di Ginevra hanno espresso inoltre il parere che tra i vaccini antipolio composti da virus vivi e quelli composti di virus uccisi, siano da preferire i primi.

L'A.C.I.S. è di diverso avviso e concorda invece con il prof. Salk il cui vaccino, come è noto, è composto di virus morti. «L'esperienza fatta in tutto il mondo — si rileva all'Alto commissariato — e specialmente quella americana che si fonda su oltre cento milioni di controlli, consente di affermare che realmente disponiamo di un vaccino di sicura innocuità e di sufficiente efficacia, mentre i vaccini costituiti da virus vivi attenuati, che pure hanno esercitato molta suggestione e sono stati anche promettenti, non si può dire abbiano ancora superato la fase sperimentale. Un confronto fra il rapporto del comitato di esperti riunitisi a Stoccolma nel 1955 e quello che oggi sappiamo intorno ai vaccini con virus vivi attenuati, dimostra che gli studiosi procedono sì speditamente nelle ricerche, ma non sono usciti dallo stadio sperimentale.

Richiesto di precisare quali risultati abbia dato la prima fase della vaccinazione antipolio (cominciata su scala nazionale nell'aprile scorso con la distribuzione a tutte le prefetture del vaccino prodotto dall'Istituto Sieroterapico Italiano secondo la formula Salk) le autorità mediche dell'Alto commissariato hanno risposto che l'applicazione del vaccino anti-polio in Italia è stata fin qui così limitata da non poter offrire elementi di giudizio concreti. E' opportuno ricordare in proposito che dal noi la vaccinazione è sì gratuita ma, diversamente da altri Paesi, volontaria.

Si apprende peraltro che lo appello per la vaccinazione ha trovato - non particolarmente viva, in alcune provincie del Veneto, dove si è avuta la percentuale più alta di vaccinati rispetto alle altre regioni italiane. Attualmente in concomitanza con il periodo stagionale della poliomielite, le vaccinazioni sono sospese e riprenderanno a novembre.

Una caratteristica della poliomielite nel nostro Paese — si osserva all'Alto Commissariato — è che la malattia colpisce per l'80 per cento bambini di età inferiore ai 4 anni e che la metà di questi (vale a dire i due terzi del numero totale degli ammalati) sono bambini nei primi due anni di vita. Questo è un aspetto fortunato della nostra endemia perché, data la giovane età dei colpiti, sono particolarmente rare le forme di paralisi bulbare, di solito gravi e micidiali, e prevalgono invece le forme di paralisi degli arti inferiori.

Vale infine la pena di ricordare che l'Italia non registra un'alta percentuale del morbo: sei o sette casi ogni centomila abitanti. In America la percentuale dei colpiti è di oltre venti ogni centomila abitanti.

Un torinese vince a Londra il concorso ippico «juniores»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 26 luglio.

Al concorso ippico internazionale di Londra oggi pomeriggio il giovane cavaliere torinese Stefano Angioi si è conquistato il primo posto — alla pari con due inglesi — con due percorsi senza penalizzazione montando «Perla de Porto Conte» nella categoria *juniores*.

Nella gara a squadre invece l'Italia ha avuto la disavventura di un completo ritiro di ostacolo da parte del primo cavallo in campo, «Extra Dry» che ha portato all'eliminazione di un concorrente: un incidente che porta con sé la penalizzazione di «venti punti in aggiunta alla più grave penalizzazione in campo» e quindi era destinato a rappresentare un handicap praticamente insuperabile per la nostra équipe.

La migliore squadra è stata quella tedesca, seguita da quella inglese, che disponeva di cavalli che hanno destato molta ammirazione e una lieva invidia fra i concorrenti continentali, salvo i tedeschi.

La Francia vide deluse le sue speranze quando l'ultimo cavaliere in gara abbattè l'ultimo ostacolo.

I cavalieri che avevano compiuto il percorso senza alcuna penalizzazione, al termine della gara a squadre sono stati invitati allo «spareggio» nel quale il torinese Angioi e gli inglesi Makin e la signorina White su «Full Cry», un cavallo minuscolo di ammirevole destrezza, non hanno compiuto errori, meritandosi caldi applausi dalle varie migliaia di spettatori e dalla consueta folla di esperti.

r. a.

Arsi nel rogo della loro casa 5 fratelli dai 4 ai 12 anni

Ottawa, 26 luglio.

Cinque bambini della stessa famiglia, tutti dai 4 ai 12 anni, sono arsi vivi oggi in un incendio scoppiato nella loro casa a Spanish, in Canada.

Uriando dalla disperazione e dal terrore la madre Tonia Trudeau, non è riuscita a portare soccorso ai figli perché la porta principale era bloccata dalle fiamme, mentre quella di servizio era chiusa dall'interno.

La più INTERESSANTE VENDITA
che la tradizione ricordi, prosegue
ANCORA PER POCHI GIORNI
nei negozi dell'ORGANIZZAZIONE

VITTADELLO

VIA ROMA
TORINO VIA PO
VIA GARIBALDI
ALESSANDRIA - CORSO ROMA 17
ed in tutte le filiali d'Italia

Sconti fino al 40% su tutte le confezioni

ESEMPI:

Abiti cotone makò	L.	4800 -	6900
» fresco lana	»	9900 »	12700
» pettinati	»	7900 »	9800
» lana pettinati finiss	»	18900	
Calzoni (americano)	»	890 »	1200
» makò	»	2500 »	3100
» ingualcibili	»	1900 »	2300
» fresco lana	»	3500 »	4800
Giacche lana	»	2900 »	4900
Giacche camm. sport	»	6900	
Impermeabili makò	»	6500 »	9800
» finiss. - linea BD	»	18500	
Paltò pura lana	»	4500	

ABITO ALPAGATEX Magnoni-Tedeschi-Bellver Lire 13.400

NAILON RHODIATOCE SCALA ORO Lire 6.900

Cogliete l'occasione! E' il momento propizio!

CRONACHE DELLO SPORT

Problemi tecnici e psicologici dello sport calcistico italiano

Occorre migliorare i campi di gioco ma anche la mentalità del pubblico

Si spendono forti cifre per acquistar giocatori e poco per migliorare le condizioni nelle quali debbono operare - Molti nostri terreni di provincia sono in pietose condizioni - In Svezia si lavora per attrezzare i campi dove verranno disputati i campionati del mondo - Da noi occorre pensare a rendere migliori i terreni, ma anche più tolleranti e sportivi gli spettatori che li frequentano

Un recente lungo viaggio da noi fatto in Svezia richiama l'attenzione su due problemi di importanza nel giuoco del calcio: le condizioni dei campi di giuoco, e lo spirito, o, per meglio dire, la mentalità colla quale il pubblico assiste agli incontri. Due problemi di gran momento, ai quali da noi si dedica, nel primo caso poca, e nel secondo nessuna attenzione.

Da noi si spendono con liberalità centinaia di milioni per l'acquisto di giuocatori: si diventa tutto d'un colpo ricchi quando si deve sborsare qualche decina di biglietti da mille per mettere i giuocatori stessi nelle condizioni di produrre quanto da essi ci si attende. Le condizioni di un campo di giuoco — la sua uniformità, la qualità dell'erba che lo ricopre, la permeabilità, le dimensioni — sono altrettante questioni di cui ci si deve occupare e preoccupare in modo vivo e continuo, se si mira al miglioramento tecnico del giuoco.

Alcune settimane or sono, recatici sul campo di una cittadina di provincia, qui nell'Italia nostra, per assistere ad una gara rappresentativa fra squadre minori, e constatato le misere condizioni in cui si trovava il campo di giuoco, ci fu dato di sentire da parte di persona che in realtà non ricopriva carica ufficiale alcuna, ma che dei soldi era sempre pronta a sborsarne quando la pubblicità si univa al suo nome, che «per dei ragazzi quel terreno era già fin troppo, e che non valeva la pena di spendere per gente delle Divisioni minori».

Una specie di bestemmia tecnica era quella: perchè, se c'è un momento in cui il giuocatore ha bisogno di un terreno assolutamente normale e regolare, è quello in cui egli muove i primi passi e sferra i primi calci. E' allora che, su una buona superficie erbosa, si prendono le buone abitudini e ci si innamora del giuoco; è allora che, su un fondo pieno di buche e di dislivelli, si impara a tenere la palla in aria, perchè l'atmosfera è più regolare del terreno. Noi vorremmo sapere quanto spendono in realtà le nostre società grandi e piccine per le cure ai rettangoli erbosi sui quali domenicalmente si giuoca, a quale sia la cifra stanziata per la manutenzione dei campi che si pongono a disposizione delle squadre minori.

Anche in questo nostro recente giro in Svezia, ci è successo di trovare, in provincia, dei campi trascurati come fondo e come qualità dell'erba. Ma ci consola quanto sta avvenendo per i Campionati del Mondo della stagione prossima. La Federazione svedese sta appresiando per la grande manifestazione del giugno 1958, dodici terreni di giuoco di tipo uniforme a Stoccolma, Göteborg, Malmö, Halmstad, Uddevalla, Norrköping, Västeras, Sandriken, Hälsingborg, Boras, Eskilstuna ed Orebro.

Sui primi otto elencati verranno alle sette di sera dell'8 giugno, giuocati gli incontri di apertura. A parte il fatto che in qualche caso, come a Göteborg ed a Malmö, stadi nuovi di zecca stanno sorgendo, e che la capacità di tutti gli altri viene aumentata — a Stoccolma si lavora anche per mettere a disposizione come campo di riserva il vecchio Stadio Olimpico —, cure particolari vengono dedicate ai terreni di giuoco ed alla loro natura, di modo che nessuno dei contendenti abbia motivi per accampare lamentele o per esprimere preferenze. Un particolare è interessante a questo riguardo: tutti dodici i rettangoli di giuoco avranno esattamente le stesse dimensioni, 105 metri di lunghezza per 70 di larghezza. Perfetta ed assoluta regolarità e neutralità d'ambiente. Sotto questo aspetto chi conosce gli svedesi può mettere fin d'ora la mano sul fuoco: l'ambiente per il grande torneo sarà ideale.

La mentalità del pubblico, si diceva. Gli spettatori nostri partecipano al giuoco; gli spettatori nordici vi assistono: questa la gran differenza. D'accordo che lo svedese, il norvegese, il finnico, e l'inglese stesso, sono freddi per temperamento e sono abituati a contenersi ed a controllarsi. D'accordo che l'italiano, lo spagnolo, l'argentino hanno il sangue caldo, sono insofferenti per natura e; più che dei veri sportivi, sono dei passionali. Ma non si fa da noi per temperare i difetti, per contenere le esagerazioni, per incanalare il pubblico nella giusta direzione? Nulla. Certe manifestazioni giornalistiche costituiscono anzi un incentivo alle esacerbazioni ed alle esplosioni.

Per ogni partita di importanza noi dobbiamo mobilitare un piccolo esercito, come forza pubblica, ed il pubblico continua a fare quello che vuole. In Spagna era stato escogitato un sistema originale, tempo fa. Il facinoroso veniva arrestato, e costretto a presentarsi in questura ogni domenica e passare in caserma le due ore in cui sul campo si giuocava: sportivamente diventava un sorveglato speciale. Un mezzo di coercizione, che non avrà però mai l'effetto dei mezzi di convinzione.

Benedetto pubblico svedese che assiste, vede e tace. O che, quando parla o grida, non offende mai chi la pensa in modo diverso. Grande sportivo, che ha fatto proprio il detto per cui la libertà incontrollata, anche di parola e di gesti, cessa all'altezza del naso — o dell'orecchio — del vicino.

In certi grandi incontri internazionali in Svezia, un tizio, in costume, scende sul campo, si colga alla folla, e dirige un ritmico coro di allegro incoraggiamento che termina col grido di «Sverige». E giù un grande applauso: e tutti a ridere.

Da noi certi cori del tipo: «Cosa fa il... e la?...» colla risposta d'obbligo «Schifo» urlata a squarciagola sono la quintessenza della cattiva educazione. I nostri incontri saranno più movimentati e pittoreschi degli altri, ma non contribuiscono in nulla all'educazione ed alla elevazione sociale della folla.

Vittorio Pozzo

Riconfermato l'ing. Sacco alla presidenza dell'Alessandria

L'assemblea ha preso atto della salda struttura sociale

Alessandria, 26 luglio.

(a.) Oltre duemila persone erano presenti al Dopolavoro C.V.A. questa sera all'assemblea indetta dall'Alessandria U. S. nel corso della quale, come si era annunciato da parte della società grigia con virtosi manifesti, sarebbero stati trattati interessanti argomenti riguardanti l'inquadramento e l'impostazione della squadra per il prossimo campionato di serie A. E l'attesa dei tifosi, liberamente ammessi alla riunione, non è andata delusa. Il presidente ing. Silvio Sacco si è fatto precedere al podio, appositamente preparato, dal nuovo acquisto, il centrattacco Roger Vonlanthen. Non si erano ancora smorzati gli applausi al dirigente e al giocatore, che nuovi e più fragorosi battimani il pubblico ha tributato a Giovanni Giacomazzi, il terzino ambidestro dell'Inter il cui ingaggio è stato perfezionato proprio oggi.

Con questi due validi argomenti d'introduzione l'ing. Sacco ha potuto iniziare la sua relazione.

Il presidente ha detto brevemente di due anni fa, quando accettò di dirigere la società grigia, allora in acque difficili. Oggi l'Alessandria è un sodalizio che ha riacquistato il prestigio di un tempo e ha un capitale giocatori valutabile intorno ai 250 milioni di lire.

Sempre dalla relazione dell'ing. Sacco desumiamo le seguenti cifre. Nel campionato 1956-57 alle partite disputate dai grigi in Alessandria hanno assistito ben 158.086 spettatori con un'eccedenza di circa 64.000 rispetto al precedente campionato 1955-56. L'incasso complessivo realizzato è stato di lire 51.686.115 a cui si devono aggiungere lire 7.178.890 guadagnate nelle varie trasferte e si devono detrarre lire 11.339.000 spettanti alle squadre ospiti. Alle prime due cifre va aggiunta la cifra record realizzata dalla società grigia per la partita di spareggio col Brescia a San Siro. All'Alessandria erano infatti toccate ben lire 8.722.855.

Il presidente ha poi parlato delle cessioni e degli ingaggi. A Vonlanthen, Giacomazzi, Pistorello, Tagnin e Marcellini si dovrà probabilmente aggiungere Marchetto del Marzotto. Infine l'ing. Sacco ha detto con legittimo orgoglio che l'Alessandria è l'unica società che con mezzi propri si è creata un centro di addestramento giovani calciatori.

Si è poi proceduto alla nomina e composizione del nuovo Consiglio, che è risultato così formato: *presidente*, ing. Sacco; *vice-presidenti*: dott. Ruggiero e geom. Sacco, cugino del presidente; *consiglieri*: Armano, Burzi, Crotti, Ferraris, Garbieri, Giassano, Guerci, Ivaldi, Lanzavecchia, Lume, Melchionni, Pampuro, Varvello, Volante, Pagliari, Roncali, Renato Rotta, Rinaldo Rotta, Eugenio Sacchi, Remo Sacchi, Siniramed.

Com'è noto, la società grigia ha convocato i giocatori per lunedì 29 luglio. La squadra si recherà a Salice Terme, dove rimarrà fino al 12 agosto, curando la preparazione atletica.

Il circuito di Voghera sospeso dalla commissione prefettizia

Voghera, 26 luglio.

La commissione prefettizia incaricata del collaudo del circuito di Voghera, che avrebbe dovuto ospitare domenica la terza prova del campionato italiano motociclistico, non ha concesso il permesso di effettuazione ritenendo il tracciato pericoloso per l'incolumità pubblica: l'importante e tanto sentita manifestazione motoristica è pertanto sospesa e non avrà più luogo.

La notizia ha sorpreso tutti gli sportivi ed ha suscitato vivo malcontento, in quanto si chiede perchè la commissione prefettizia abbia aspettato oggi, vigilia delle prove ufficiali, ad effettuare il sopraluogo, quando tutto era pronto per ospitare l'attesa competizione. Si ritiene che la sospensione della gara arrecherà ai dirigenti del locale Moto Club un danno di 9-10 milioni: infatti il circuito era già stato cintato ed erano inoltre stati eseguiti tutti i relativi impianti.

L'intervento della Federazione Motociclistica e dei parlamentari della provincia non è valso a far revocare il provvedimento della commissione prefettizia: di conseguenza il circuito è stato definitivamente sospeso.

In gara domani a Pontremoli aspiranti alla maglia azzurra

Pontremoli, 26 luglio.

Dopodomani, domenica, è in programma a Pontremoli la quarta prova del campionato italiano di ciclismo riservata agli indipendenti. La corsa si disputa in circuito su complessivi 100 km., e riveste notevoli motivi di interesse dal momento che si allineano ai via elementi che puntano alla maglia azzurra.

Figurano infatti tra gli iscritti, Carlesi, Fallarini, Sabbadin e Casati, che vorranno dimostrare, nella lotta a una competizione, d'aver raggiunto quel grado di forma capace di segnalarli all'attenzione di Binda.

Gli azzurri della pista si sono allenati a Pescantina

Pescantina, 26 luglio.

Gl'inseguitori professionisti e dilettanti hanno compiuto questa mattina una lunga uscita su strada raggiungendo Mantova sotto il diretto controllo del C. T. Costa, che guida questo raduno degli azzurrabili. Per i velocisti è stato messo in atto un programma meno gravoso: infatti percorso infatti soltanto una cinquantina di chilometri.

Il gruppo dei corridori si è completato stamane con l'arrivo di Enzo Sacchi, e poichè De Rossi ha comunicato la propria indisponibilità per questo allenamento, tutti gli effettivi in predicato per la maglia azzurra debbono ritenersi presenti.

Oggi pomeriggio i corridori hanno svolto sulla pista del velodromo «San Lorenzo» la consueta seconda fase d'allenamento, abbreviata per non affaticare gli atleti che domani sera a Pescantina parteciperanno alla prevista riunione, durante la quale verranno effettuate gare di velocità e un «omnium» per inseguitori; anche Messina prenderà parte alla riunione, raggiungendo poi in macchina Follonica domenica mattina per disputarvi quel circuito.

L'attività a Castrocaro dei ciclisti dilettanti

Castrocaro, 26 luglio.

Sono continuati nella giornata di oggi gli allenamenti dei dilettanti azzurri della strada.

La felice condizione dei corridori a disposizione di Proietti, ha consigliato il C. T. ad iscriverne alcuni d'essi a due competizioni in programma per domenica 28. Piazzoglio, secondo nella prova di Belluno, Conti e Tinazzi gareggeranno a Legnano nella Coppa Mocchetti, mentre Bampi, Ceppi e Assirelli prenderanno parte ad una corsa in programma a Rimini.

I pugili aostani vittoriosi sui torinesi

Si è svolta ieri sera al Cral Avenire in via Madonna della Salute la riunione dilettantistica pugilato imperniata sul confronto Torino-Aosta.

Ecco i risultati.

Incontri di contorno — Leggeri: Sulsenti (A.P.G.) b. Girotti (Ineet) ai punti. Welter leggeri: Lionetti (Baroni) e Giancale (Libertas) pari.

Torino-Aosta — Piuma: D'Andrea (A.) b. Gianpietro (T.) ai punti. Medi: Barbon (T.) b. Galassi (A.) ai punti. Welter: Zambon (A.) b. Ursi (T.) ai punti. Leggeri: Bonda (T.) b. Rambaldi (A.) ai punti. Leggeri: Bianchi (A.) e Mazzola (T.) verdetto. Welter leggeri: Maule (A.) b. Ferranti (T.) per k.o. alla 3ª ripresa.

Pallone elastico. — Domani, sesta giornata del campionato di prima categoria: a Torino, Berutti e Galliano; ad Alba, Balestra e Manzo; ad Acqui, Alemanni e Solferino. La squadra di casa (Dellippi) ha abbandonato la competizione, per le condizioni di salute del capo quadriglia. Martedì prossimo ad Acqui Terme, ricupero fra Manzo e Solferino.

I ragazzi della Juventus in «ritiro» a Villar Perosa

La prima squadra bianconera, com'è noto, sarà radunata a Cuneo dal 5 al 12 agosto agli ordini dell'allenatore dottor Brocic, nel contempo un buon numero di ragazzi della Juventus sarà concentrato a Villar Perosa, ospite dell'U. S. RIV per un periodo di villeggiatura-allenamento.

La comitiva sarà guidata dai signori Locatelli, Pedrale e prof. Sola, con funzioni tecniche e dal sig. Sandro Zambelli con servigliate amministrative.

Nel raduno di Villar Perosa si curerà molto l'allenamento dei ragazzi, dovendo essi essere a punto per la ripresa dell'attività ufficiale, molto anticipata questo anno nei confronti degli anni precedenti.

Successo di «Empire» sulla pista di Mirafiori

Un pubblico foltissimo ieri sera a Mirafiori per la «notturna» di trotto. La prova principale, il premio Piazza Castello (L. 400 mila, m. 2060) ha dato luogo ad una corsa interessantissima, conclusasi in un finale alla fruista fra Empire e Fra Diavolo. Ordine d'arrivo: 1. Empire (Mieroni), della scuderia Castelverde; 2. Fra Diavolo; 3. Scilla Hall; 4. Lampito; 5. Trovatore. Tempo 1'23"2. Tot.: V. 19, P. 13-14; A. 20. Le altre corse sono state vinte da Escpo, Castelvecchio, Cerdan, Durando, Bark, Presaglio.

La Roma ha acquistato i due anziani giocatori della Udinese Menegotti e Magli, cedendo Cardarelli. La conclusione delle trattative elimina dunque il passaggio alla Roma di Schiaffino.

Il famoso nuotatore americano Gustave Breen ha migliorato il proprio primato mondiale dei mille col tempo di 10'36"5 (prim. precedente 10'40"9).

L'italiano Farkas ha battuto il francese Rodochanachi per 6-0; 6-1, nel primo turno del torneo internazionale tennistico di Trouville.

La «sei giorni» di Buenos Aires è stata vinta dalla coppia Agosta (Arg.)-Sivilotti (It.).

Totip: nessun «dodici». agli «undici» spettano L. 358.648; ai «dieci» L. 23.963. Colonna vincente 2-x; 1-x; x-2; 1-2; 2-2;; 1-1.

A Monza la Fiat-Abarth percorre 10.000 km. a 169,346

(Dal nostro inviato speciale)

Monza, 26 luglio.

La «Abarth 750» ha battuto nel tardo pomeriggio di oggi sull'anello veloce dell'autodromo di Monza il quattordicesimo record internazionale della serie, coprendo i 10.000 km. in 59 ore 2'2" e 2, alla media di km. 169,345 orari; in precedenza era stato anche raggiunto il primato delle 48 ore. La vettura torinese consta di parti meccaniche e scocca «Fiat 600» modificati «Abarth», ed ha una speciale carrozzeria della «Pinin Farina». Il tentativo è stato iniziato mercoledì 24 e proseguirà ininterrottamente sino a domattina.

Questa sera verso le 22 il pilota Cabianca, per scansare una lepre o un coniglio selvatico apparsogli improvvisamente davanti, ha sterzato con decisione verso il bordo esterno della pista urtando coi parafango una lampada a batteria. Grazie all'abilità del pilota non è successo nulla di grave ed a termine del turno regolamentare Cabianca ha potuto cedere il posto di guida a Cantini, il quale sarà poi sostituito a volta a volta da Guarnieri, Manfredini e Poltronieri.

Il tentativo della «Abarth» dovrebbe terminare alle 6.15 di domattina coi raggiungimento del «record» delle 72 ore. La macchina marcia ad «acceleratore ridotto», così col regime di giri portato a 5700 al posto anziché 6000, il che dà una maggior sicurezza di tenuta. Tutto lascia prevedere che anche il «record» finale potrà venir raggiunto.

p. b.

La preparazione dei tennisti per la finale di Coppa Davis

Bologna, 26 luglio.

Continuano gli allenamenti collegiali dei tennisti azzurri per la finale europea di Coppa Davis che si disputerà nei primi giorni di agosto col Belgio.

La squadra ora al completo, con l'arrivo di Pietrangeli e della riserva Maggi, ha potuto intensificare la preparazione. Nella mattinata il solo Pietrangeli ha giocato una mezz'ora in singolare con Marcello Del Bello, nel pomeriggio tutta la squadra è scesa in campo per un efficace allenamento durato circa tre ore agli ordini di Giorgio Neri.

In seguito a modifica al programma, la squadra azzurra partirà da Milano lunedì sera per giungere a Bruxelles martedì verso mezzogiorno.

Ha compiuto 104 anni la «nonna» di Borgosesia

Borgosesia, 26 luglio.

E' giunta felicemente alla soglia dei 104 anni, la «nonna» di Borgosesia, la signora Paolina Picchi, vedova Monti, residente in frazione Viganallo di Cellio in Borgosesia.

Ella vive da sessanta anni in un'umile casetta, che essa stessa aiutò a costruire, sperduta fra le verdi montagne valsesiane. Da giovane l'ultracentenaria faceva la sarta e ricorda che riusciva a guadagnare anche dodici centesimi al giorno.

Il Congresso di cancerologia

Come insorge il cancro nell'uomo e nel topo

Perugia, 26 luglio.

Il cancro è oggi considerato il nemico numero uno dell'uomo. Esso ogni anno miete vittime in sempre maggior numero; non si arresta nemmeno di fronte alla controffensiva iniziata da qualche anno da illustri cancerologi di tutto il mondo. Si sa solo che il cancro, così come il tumore generico maligno, è uno sfrenato riprodursi di cellule, ma non è stato ancora accertato quale sia la causa determinante, o, per meglio dire, l'origine di questa «anarchia» nella riproduzione dei tessuti.

La terza giornata del Convegno dei cancerologi di 20 Paesi, è stata dedicata a vari argomenti di carattere illustrativo sui risultati raggiunti dagli oratori in accurate indagini di laboratorio. Sulle caratteristiche che presenta il cancro nell'uomo e nel topo l'olandese Muhlbock ha tracciato un parallelo veramente interessante, soffermandosi soprattutto sull'insorgenza mammellare; egli è stato seguito dal neo-zelandese Bielschowsy, che ha presentato una relazione sulla genesi ed il decorso del cancro della mammella, in rapporto alle cellule ipofisarie. Gli statunitensi della Columbia University Moore, Murray e Lasforques hanno illustrato la cultura del tessuto cancronomatoso della mammella.

Gli altri stranieri che si sono avvicendati a parlare sono stati il tedesco Breuer, gli americani Sommers, Wotiz, Lemon e Mueller, che hanno trattato rispettivamente di talune caratteristiche degli ormoni in tessuti affetti da tumori, della correlazione tra sistema endocrino ed insorgenza del cancro mammellare ed infine della forma avanzata cancerosa. Della induzione del cancro in esperimenti sulla mammella di topo e delle sue modalità, hanno riferito Caschera, Barbieri ed Olivi, mentre Bolli, Rossi e Squartini hanno esposto le ricerche praticate sui topi stimolati nel sistema endocrino da ormoni endogeni ed esogeni.

Un accordo sulla vertenza dei lavoratori del gas

Roma, 26 luglio.

Le trattative iniziate oggi per la soluzione della vertenza dei gassisti dipendenti aziende private ha avuto un primo risultato. Preso atto della sospensione dello sciopero, le parti hanno affrontato una delle richieste più scabrose presentate dai sindacati operai già nella prima fase di trattative: la corresponsione, cioè, della quattordicesima mensilità, analogamente a quanto è stato concordato nel settore municipalizzato.

I rappresentanti della CISL, della CGIL e della UIL hanno ripiegato su un accordo di compromesso, accettando che i datori di lavoro, in sostituzione della richiesta quattordicesima mensilità (i cui effetti si sarebbero ripercossi su tutti gli istituti contrattuali) corrispondano una «indennità una tantum» nella seguente misura: operai: 45.000 lire per gli operai comuni, 47.000 lire per la seconda categoria, 49.000 lire per gli operai qualificati e i fuochisti, 53.000 lire per gli operai «extra»; impiegati: 46 mila lire per la quarta categoria, 49.000 lire per la terza categoria B, 53.000 lire per la terza categoria A, 63.000 lire per la seconda categoria, 80.000 lire per la prima categoria.

Martedì le parti si incontreranno nuovamente per discutere le altre questioni.

Oggi in tutta Italia lo sciopero dei braccianti

Roma, 26 luglio.

Per domani è confermato lo sciopero indetto dalla Federmezzadri in tutta Italia allo scopo di paralizzare gran parte dell'attività agricola nel periodo cruciale dei raccolti. L'agitazione tende a sollecitare la soluzione di numerose questioni, dalla concessione della pensione alla riforma dei contratti agrari.

Allo sciopero non aderisce la CISL.

bisogna combattere il caldo

se vi toglie l'appetito!

L'estate richiede una alimentazione

semplice, rapida, nutriente.

Perchè non provate la

buona carne in scatola

SIMMENTHAL

ghiacciata con un contorno

di fresca insalatina di stagione?

la carne

SIMMENTHAL

non è grassa.

Tutte le scatole

sono dorate internamente.

La morte per i germi di fiume non deve allarmare i bagnanti

La "spirochetosi ittero-emorragica„ è trasmessa dai topi d'acqua, ma da essa in genere si guarisce - Il caso letale di ieri a Modena forse provocato da una concomitante forma allergica

Ormai non v'ha dubbio che il male fulmineo che ha stroncato in poche ore la vita del trentaseienne modenese dopo un bagno nel fiume Secchia è il morbo di Weil o spirochetosi ittero-emorragica. La diagnosi è stata sottoscritta da un clinico illustre, quale il prof. Coppo, che, oltretutto, per la prevenzione di tale malattia infettiva in questi ultimi anni ha messo a punto uno speciale vaccino. Quanto ha di singolare il caso, a parte l'esito letale che non è frequente, consiste nella rapidità con cui si è realizzato tale esito. Ci è stato confermato, difatti, che solo sei o sette ore sono trascorse dai primi sintomi alla fine: il che ha pur stupito i medici che accolsero il poveretto in ospedale in condizioni drammatiche.

Questa singolarità, in cui l'infezione con la sua violenta azione tossico-allergica, è passata dalla pura aggressione al catastrofico processo necrotico degenerativo del fegato (la nominata atrofia giallo-acuta), è pertanto venuto ad appoggiare luminosamente l'opinione affermativa di alcuni studiosi, contro il negativismo di altri, della possibile occorrenza di tali forme gravissime di rapido interessamento anatomico-funzionale del fegato. Si affianca, cioè, ad altri pochi casi già descritti da Frugoni, Cozzi e Morandotti, Bizzarri, Bolaffio, Michell.

Ciò premesso, diciamo che nel nome stesso della malattia, spirochetosi ittero-emorragica, sono condensati genesi e guai di questa forma infettiva. Suo agente patogeno è, difatti una *leptospira*, scoperta dai giapponesi Inada e Ido nel 1916, un organismo microscopico estremamente sottile, foggiato a spirale. Avrebbe l'encomiabile abitudine di starsene ospite del ratto e del topo; senonchè questi roditori lo eliminano facilmente con gli escrementi, che vanno ad inquinare le acque che abitualmente essi frequentano, in riva a fiumi non soltanto, ma sovente nelle risaie: sicché l'uomo se ne infetta, non soltanto facendo bagni in certe zone fluviali particolarmente inquinate, ma anche in occasione di lavoro.

Il germe, trascinato dall'acqua a contatto cutaneo, si vale di impercettibili ferite o di minime abrasioni della pelle o della semplice macerazione di questa per penetrare, a mo' di succhiello, nell'organismo umano, sì da farvi scarsa ribanda. Non è esclusa, però, una possibile entrata attraverso la bocca e persino per la mucosa naso-faringea e le congiuntive stesse in via eccezionale. Il quadro clinico è quanto mai vario, or manifestandosi con ittericia (ecco nel nome concentrato tal sintomo) sì e no accompagnata da emorragia (pur nel nome consacrate). Ora con febbre e risentimento del fegato, senza che però l'ittero ne faccia chiara spia; ora con prevalente sofferto renale o persino con eco nelle meningi. Volgono, in genere, svariate giornate perché dall'incubazione si passi all'inizio dei disturbi per lo più con brividi febbrili e cefalea e nausea e vomito, eccetera. Dolori muscolari intensi particolarmente ai polpacci, ma anche altrove, e magari sangue dal naso, entrano nel corteo dei primi giorni, prima che s'ingiallisca il volto. Poi, sul finir d'una settimana la febbre sparisce per tutta un'altra, indi riprende un po' per poi lasciar avvio alla convalescenza, se tutto va bene. Ma se va male, è allora che il risentimento del fegato passa a gradi di maggior consistenza, sino ad arrivare ad una diffusa degenerazione necrotica della massa epatica, all'atrofia giallo acuta.

Il polimorfismo del quadro clinico, sia che il decorso volga benignamente oppur no, sembra più legato alle condizioni individuali del contagiato che alle sfumature del ceppo di leptospira infettante. Da informazioni assunte non sembra, tuttavia, che il modenese rimasto vittima fulminea del male fosse debilitato da altra forma morbosa precedente, per quanto nessuno potesse escludere una sua latente minorazione epatica al momento del contagio, ma ciò non toglie che una particolare componente allergica sia entrata nefastamente in gioco.

Purtroppo di leptospira ittero-emorragiche sono infestate, come abbiamo accennato, anche le risaie. Portando il rischio del contagio income in quelle del Vercellese, del Novarese, del Mantovano; incombe sui rattitto sulle mondarisi, le giovani donne che lavorano con gambe e mani nell'acqua potenzialmente inquinata da topi infestanti la zona. Sino a ieri erano guanti e calzari speciali e le consimili creme-barriera i mezzi cui ricorrere per protezione; oggi è la vaccinazione contro quel cerusi insidiosi la migliore misura profilattica.

Angelo Viziano

Esperimenti anche sui topi per cambiare i caratteri fisici

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 26 luglio.

Gli esperimenti per modificare i caratteri razziali, come quello compiuto sulle anatre, continuano attualmente sui porcellini d'India e sui topi in un laboratorio di Strasburgo al quale appartengono i coniugi Colette e Roger Vendrely, che hanno collaborato col professor Jacques Benoit e il padre gesuita Leroy alle prove sugli anatroccoli.

Questo laboratorio non è molto noto. Gli scienziati rifuggono dalla pubblicità e lavorano in silenzio. Si chiama Centro di ricerche macromolecolari e venne inaugurato nell'ottobre 1954. Lo dirige il professor Charles Sadron, di 55 anni, titolare di una cattedra alla facoltà di scienze di Strasburgo. Parecchie decine di scienziati — fisici, biologi, chimici, ecc. — lavorano in armonia mettendo in comune le rispettive cognizioni. Il settore della fisica e dei raggi X, che comprende venticinque specialisti, è diretto dal trentacinquenne Henri Benoit, professore alla facoltà di scienze, e dal trentenne Vittorio Luzzati.

Il settore della chimica è diretto dal prof. Parrod, di 55 anni, coadiuvato dal dottor Remp, e il settore della biologia ha alla testa i coniugi Vendrely, considerati a Parigi i successori dei Curie e i futuri premi Nobel. Roger Vendrely ha 47 anni, sua moglie, Colette, stessi più giovane, è la sua prima assistente. L'équipe guidata da Vendrely è composta quasi esclusivamente di donne.

Interrogato da un giornalista, Roger Vendrely ha dichiarato: «Si può immaginare che la vita si sia costituita all'origine con l'acido *Dna*. All'inizio dovevano esserci delle molecole di proteina alla quale un giorno, per un caso qualsiasi, si è unito il *Dna*. Quel giorno nacque la cellula viva, cioè l'esistenza. Un «virus», del resto, non è che un agglomerato di molecole, dell'acido nucleico avvolto di proteina».

l. m.

Depositata la sentenza che condanna Danilo Dolci

Roma, 26 luglio.

E' stata depositata oggi presso la cancelleria della IV Sezione penale del Tribunale di Roma la sentenza con cui vennero condannati lo scrittore Danilo Dolci e l'avv. Alberto Carocci, direttore della rivista «Nuovi Argomenti» (a 2 mesi di reclusione con la sospensione condizionale), per avere, come si ricorderà, scritto e pubblicato su quel periodico alcuni stralci del volume «Inchiesta a Palermo» «ritenuti osceni».

Sportasi dal parapetto per vedere meglio era caduta nella vasca

Bimba straziata da un orso bianco davanti alla folla nello zoo di Napoli

Due animali si scontrano tra loro per contendersi la preda - Poi il più forte afferra la piccola con le zampe e le fauci - Disperata lotta di un guardiano con le belve - La piccina è in gravi condizioni

L'orso che ha azzannato la bambina napoletana. (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 26 luglio.

Uno spaventoso episodio è accaduto questa mattina verso le diciannove allo Zoo dell'Oltremare, dove un orso ha quasi sbranato una bambina riducendola in fin di vita.

Fra gli altri piccoli che osservavano gli orsi intenti a nuotare nella vasca v'erano i fratellini Maria, Franco e Maurizio Porta, di 7, 5 e 3 anni, accompagnati dalla cameriera Flora Starace. La folla dei bambini si sporgeva da un parapetto alto quattro metri. Il recinto è diviso in due reparti. In uno stanno riposti degli orsi bruni dei Carpazi, nell'altro v'è una coppia di quelli bianchi, i «polari», composta d'un maschio e d'una femmina. Le due fiere, dell'età di circa trent'anni, furono donate allo Zoo di Roma da Badoglio durante uno dei suoi viaggi. Di là sono passati, attraverso varie peripezie, a Napoli. Improvvisamente, mentre i bambini si divertivano a lanciare frutta e caramelle, si udiva un grido straziante: la piccola Maria Porta, nello sporgersi, perduto l'equilibrio, era caduta nella vasca. La poca altezza non rendeva l'urto violento.

Immediatamente, vista la preda, i due orsi che abitualmente sembrano così quieti, si avvicinavano emettendo un sordo brontolio. Poi, come a decidere chi dovesse averla per sé, si avventavano l'uno contro l'altro lottando furiosamente, finché il maschio aveva la meglio e la sua compagna si allontanava zoppicante. La cosa più strana è che nei pochi minuti in cui avveniva la lotta fra le due fiere, la folla sopra, come annientata dal terrore, rimaneva ferma, muta, quasi ipnotizzata. Un grido invece s'è levato allorché l'orso rimasto vittorioso e unico padrone del campo si è accostato alla bimba e, afferratala tra le fauci, la sollevava in alto. Poi, posatala di nuovo a terra e datele alcune zampate, la spingeva verso l'acqua, che si arrossava per il sangue, e quindi, prendila di nuovo fra le fauci, con un poderoso colpo del collo la scagliava in aria riafferrandola come giocasse con una delle arance e delle banane lanciate dai visitatori.

Intanto, richiamato dalle urla di spavento, accorreva il guardiano, Salvatore Grassi, un uomo alto, robusto. Egli, sportosi nella vasca e visto la belva che attanagliava la bambina ormai svenuta, si lanciava giù impugnando una pesante acuminata sbarra di ferro. Ma prima che potesse raggiungerla, improvvisamente l'altro orso, avendo intuito lo scopo di quell'assalto, lo colpiva al basso ventre con una testata e, levatosi sulle zampe posteriori, tentava di afferrarlo. Ma l'uomo, fatto un salto indietro, faceva piovere sull'orso femmina una gragnuola di colpi, finché la fiera, sorpresa da quell'uragano, si dirigeva verso l'angolo opposto. Subito il guardiano assaliva il maschio. Qui l'azione era assai più difficile perché una mazzata vibrata con quella sbarra e ponendovi tutta la forza poteva cadere sul corpo della bambina. Fortunatamente la belva, allo scopo di difendersi meglio, lasciava la piccola e si scagliava sull'uomo. Ma questi, che aveva ancora una volta previsto la mossa, si sostava e, lasciatala passare, l'assaliva di spalle facendole scendere sul muso una sbarrata tale da spaccarlo. Ululando per il dolore, l'orso fuggiva.

In soccorso del guardiano accorrevano alcuni vigili del fuoco giunti dalla più vicina caserma con spuntoni di ferro e un sommozzatore, Carmine Jacomino, che, pronto a lanciarsi nel lago artificiale, limitava però la sua opera nel raccogliere in gran fretta la bambina porgendola ai compagni.

Al «pronto soccorso» del Loreto, alla piccola furono state riscontrate fratture e ferite multiple delle costole, lacerazione del cuoio capelluto e ferite profonde alle cosce e alle gambe, oltre a varie contusioni e a un grave choc, per cui è stata giudicata in imminente pericolo di vita. I genitori, Amedeo e Concetta, furono stati avvisati e sono subito accorsi.

Il Questore ha ordinato una inchiesta e intanto ha disposto la temporanea chiusura dello zoo.

c. g.

Un'auto uccide una mucca e finisce in un fossato

Mondovì, 26 luglio.

Sulla statale n. 28, sul rettilineo detto del «Piano della gallia», fra S. Michele Mondovì e Lesegno, è avvenuto un singolare incidente stradale che per fortuna non ha fatto vittime umane.

Una «Aprilia», guidata dal torinese Pietro Zaina, di anni 63, commerciante, residente a Torino in corso Massimo D'Azeglio, improvvisamente si vedeva attraversare la strada da una mucca infuriata, sfuggita alla vigilanza del pastore: l'investimento era inevitabile. Tanto l'animale che la macchina finivano in un fossato laterale alla strada. La mucca è morta e l'autista se l'è cavata con ferite e contusioni di capo fortunatamente non gravi.

LA SPAVENTOSA SCIAGURA ALLA CASA DEL GESU' DI CORNAIANO

Il demente sedicenne ha confessato d'aver ucciso i 6 bimbi con l'E-605

Il ragazzo si è deciso a parlare, dopo una sconcertante serie di ammissioni e ritrattazioni, quando gli hanno assicurato che non l'avrebbero arrestato - Ha detto che voleva vedere gli effetti del potente veleno

Hermann Macchi (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 26 luglio.

Le indagini per stabilire le cause della morte dei sei piccoli minorati della Casa del Gesù di Cornaiano, avrebbero confermato l'ipotesi iniziale: i bambini sarebbero stati avvelenati da Hermann Macchi, un deficiente sedicenne ospite dell'istituto, sul quale subito dopo i misteriosi decessi s'erano puntati i maggiori sospetti.

E' stato lo stesso ragazzo a confessare ai carabinieri, e successivamente al giudice istruttore, di essere l'autore dell'atroce delitto. «Sì, sono stato io ad avvelenarli — ha raccontato con voce tranquilla, dopo una interminabile serie di dinieghi. — Sapevo che i barattoli a striace gialle mentre per irrorare i frutteti contengono un potente veleno ed io volevo provare il suo effetto sui bambini. Il 3 luglio sono penetrato nel ripostiglio dei barattoli e ne ho rubato uno, portandolo nel dormitorio, e nascondendolo in un comodino vicino al mio letto. Il giorno dopo sono penetrato in una camerata vicina alla mia, quando non c'erano le suore, ho intriso il dito nel veleno e l'ho fatto assaggiare ad Alfred, Erwin e Engelbert che erano nei loro lettini. Nessuno mi ha visto, ed il giorno dopo ho provato ancora con altri tre bambini».

In precedenza Hermann era stato interrogato numerose volte ed aveva sempre negato. Qualcuno gli aveva detto che forse sarebbe finito in prigione e viveva nella paura che i carabinieri lo portassero via. Quando il maresciallo Costa e il brigadiere Matteoli, incaricati delle indagini, gli mossero alcune abili contestazioni, non potendo ulteriormente insistere nei suoi dinieghi, il deficiente inventò una storia assurda: disse che i bambini erano stati avvelenati con dei caramelle gettate nel cortile della Casa del Gesù da alcuni motociclisti sconosciuti; ma poi ritrattò ed ammise di essere stato lui ad avvelenare i bambini dietro istigazione di un altro ricoverato, Giuseppe Postinger, un ex-contadino ottantenne nativo di Ora.

«Il vecchio odia i bambini perché la notte non lo lasciano dormire. Mi ha suggerito di uccidermi con l'"E. 605". E' stato lui a volerlo, la colpa è sua», disse inaspettatamente un giorno Giuseppe Postingel, che è semiparalitico, non è demente come la maggior parte degli ospiti della «Casa del Gesù» e si trova ricoverato da lungo tempo, anche perché affetto da una grave infermità cardiaca. Quando venne posto a confronto con Hermann, respinse ogni responsabilità, sbigottendo disperatamente. Il suo accusatore non ebbe il coraggio di insistere nell'affermazione e ritrattò con estrema disinvoltura, ammettendo che il vecchio non aveva alcuna colpa.

La sconcertante altalena di ammissioni e di ritrattazioni del giovane indiziato è cessata quando nel suo cuore è scomparsa la paura d'essere arrestato. Sono state le suore della «Casa del Gesù» a indurre Hermann a dire la verità. L'hanno rassicurato che i carabinieri non gli avrebbero fatto nulla, ed il ragazzo ha raccontato ogni cosa. Vuole che il maresciallo Costa e il brigadiere Matteoli gli garantiscano che non l'avrebbero portato in prigione e poi, ormai rassicurato, rese un'ampia confessione.

Il giorno 3 luglio egli compì il suo terribile «esperimento» propinando il potentissimo veleno a Erwin Senoner, un bambino di sei anni il cui sviluppo s'era arrestato a tre mesi d'età, a Angelbert Kraler, immobilizzato nel suo lettino da una paralisi e dalla meningite che l'aveva resa pressochè incosciente, e al quindicenne Alfred Breitemberg, epilettico e totalmente paralizzato. L'«E. 605» ha un sapore dolciastro che ricorda il miele, per cui i tre poveri esseri inermi lo mischiarono avidamente. Quattro ore dopo Edwin, Engelbert e Alfred erano morti tra spasimi atroci.

Hermann Macchi nel frattempo aveva nascosto nel comodino il barattolo dell'«E. 605», ed il giorno successivo agguantò di nuovo furtivamente nel dormitorio, durante una temporanea assenza della suora, impregnando di veleno le labbra di altri poveri minorati, Hermann Stecker, di otto anni, Paul Neumayer, di sette anni (che morirono anch'essi quasi subito) e Hermann Pohl, di tre anni, che riuscì invece a sopravvivere per ventiquattr'ore dopo essere stato posto nel polmone d'acciaio all'ospedale civile di Bolzano.

Il ragazzo ha fatto il suo spaventoso racconto con voce priva di qualsiasi emozione, perché evidentemente egli non si rende conto minimamente delle conseguenze del terribile gesto. Le autorità inquirenti sono propense a credere che il giovane pazzoide abbia questa volta raccontato effettivamente la verità: troppi particolari coincidono con il reale svolgimento dei fatti. Hermann si trova ancora presso la Casa del Gesù di Cornaiano, sorvegliato dalle suore dell'istituto. Nei suoi confronti è forse imminente un provvedimento dell'autorità giudiziaria.

Malgrado la sua giovane età potrebbe essere spiccato un mandato di cattura nei suoi confronti data la natura dei reati che gli vengono addebitati, ma ogni decisione in proposito può essere presa soltanto dal Tribunale dei minorenni. Forse tenendo conto delle sue attuali condizioni mentali verrà ordinata una perizia nei suoi confronti ed egli, se risulterà effettivamente colpevole, sarà internato in un manicomio criminale.

c. p.

Sessantacinque morti per un crollo durante una festa di nozze al Cairo

Ha ceduto il tetto di una casa - Tra le vittime anche la sposa - I feriti, tra cui lo sposo, sono 45 - Forse altri venti cadaveri sotto le macerie

(Nostro servizio particolare)

Il Cairo, 26 luglio.

Una tremenda sciagura è accaduta ieri sera nel popolare quartiere di Dard El Alamer. In una casa a due piani si erano raccolte oltre duecento persone, fra cui molte donne e bambini, per un ricevimento nuziale. Mentre la festa era nel suo pieno, fra musiche e canti, il tetto dell'edificio crollava, travolgendo pareti e pavimenti con uno schianto pauroso.

Agenti di polizia e vigili del fuoco hanno soccorso i pochi scampati che, inebetiti, sostavano davanti alle macerie. E' iniziata quindi la difficile opera di rimozione di mattoni e travature per liberare le vittime. Fino ad ora sono stati recuperati 65 cadaveri, mentre cinque altre persone, più o meno gravemente ferite, sono state ricoverate all'ospedale.

Fra i morti è anche la sposa che indossava il tradizionale abito bianco. Lo sposo, Monsoor Abdel Ramid, è scampato alla morte, ma ha riportato serie ferite. L'enorme confusione che è regnata per varie ore sul luogo del disastro non ha ancora permesso di tracciare un bilancio esatto della catastrofe. Secondo un calcolo approssimativo, almeno altre quindici o venti persone giacciono ancora sotto l'enorme mucchio di macerie.

Stamane, nel viale in cui la casa sorgeva, in prossimità della Cittadella del Saladino, sostavano decine di poliziotti che trattenevano a stento l'immensa folla di curiosi, mentre i vigili del fuoco continuavano l'opera di rimozione delle macerie. La sciagura è avvenuta poco dopo la mezzanotte, all'improvviso. Testimoni oculari riferiscono che il piccolo edificio è crollato come un castello di carta, con tremendo fragore.

Negli ospedali sono stati ricoverati 45 feriti. Tra le vittime, molte sono ancora da identificare, ma sembra che intere famiglie siano state annientate nella sciagura. La prima vittima riconosciuta è stata la sposa, una bella giovane di nome Fathma Shimi. Sono morti pure tutti i componenti dell'orchestra araba, ad eccezione di tre suonatori di tamburo. Pare che il crollo dei due piani dell'edificio sia da attribuire all'eccessivo affollamento dei locali in occasione delle nozze.

u. p.

Per una scarica al motore

La «Giulio Cesare» giunta con 6 ore di ritardo a Genova

Roma, 26 luglio.

Il transatlantico *Giulio Cesare*, partito da New York al completo di passeggeri il 20 luglio al comando del cap. Armando Pinelli, è arrivato a Napoli ieri, giovedì, con sei ore di ritardo per un incidente alla sala-macchine. Secondo le prime segnalazioni ricevute, si sarebbe spezzato il cono del due motori, cosicché la velocità del transatlantico è stata forzatamente ridotta. Il comandante, prima dell'approdo a Napoli, ha avvertito quelle autorità marittime; il commissario governativo Thesauro De Rege, a sua volta, ha informato il ministero della Marina mercantile. Il comandante, e il commissario governativo, al loro arrivo a Genova, stenderanno un regolare rapporto. Si presuma che non vi siano marittimi infortunati perché il commissario di bordo, diretto dal commissario-capo Felice De Maria, non ha fatto in proposito alcuna segnalazione — che in caso d'infortunio è invece obbligatoria — al comando del porto di Napoli.

Ci telefonano da Genova che il *Giulio Cesare*, che avrebbe dovuto arrivare in quella città oggi alle 14, ha attraccato alla stazione marittima Andrea Doria alle ore 20. Il transatlantico è entrato in porto rimorchiato al prua anziché di poppa. Molti dei passeggeri, che avrebbero dovuto sbarcare a Genova, sono invece scesi a Napoli, e tra questi il dott. Halid Bourghiba, consigliere dell'ambasciata di Tunisia a Washington e figlio del neo-presidente della Repubblica tunisina, e il signor Beurton V. Stevens, consigliere dell'aviazione civile presso il governo del Pakistan; hanno invece proseguito per Genova, e sono sbarcati stasera, tra gli altri la signora Elizabeth Berenson, sorella dell'illustre critico Bernardo, e il signor William Gordon, direttore della divisione commerciale e industriale del porto di New York.

Il *Giulio Cesare* domattina sarà rimorchiato in bacino a Genova e il 30 corrente riprenderà la sua normale rotta Genova-Cannes-Napoli-Gibilterra-New York.

Una informazione non confermata dice che l'incidente sarebbe dovuto alla violenza della coda di un ciclone che avrebbe investito la nave nel viaggio di ritorno da New York.

Un ferroviere torinese rischia di annegare nel Po

Casale, 26 luglio.

Il ferroviere torinese Piero Barbieri, che presta servizio alla stazione di Porta Nuova a Torino, trovandosi attualmente in ferie al paese d'origine — Frassineto Po, presso Casale — si è recato a fare un bagno dove le acque del Po e del Sesia confluiscono.

Abilissimo nuotatore, non ha esitato ad avventurarsi ove la corrente è più forte, ma è stato risucchiato da un vortice senza più possibilità di uscirne. Allo stremo delle forze, quando si è visto perduto, ha lanciato grida di aiuto, fortunatamente udite da un pescatore e da un traghettatore, suoi compaesani, che sono accorsi con le loro barche, riuscendo a raggiungerlo quando ormai aveva perduto i sensi.

Trasportato a riva, mentre uno dei due salvatori lo sottoponeva ad energica respirazione artificiale, l'altro correva in paese a chiedere l'intervento del sanitario locale. Anche questi ha prestato la propria assistenza al Barbieri che solo dopo due ore dal drammatico salvataggio è ritornato in sé.

Presentato un progetto di legge

Sarà rimossa la pubblicità che deturpa il paesaggio

Roma, 26 luglio.

Un progetto di legge destinato ad incontrare l'incondizionato favore di tutti gli italiani è stato approvato dalla Commissione senatoriale della Pubblica istruzione: il progetto prevede una nuova disciplina della pubblicità stradale e stabilisce la rimozione, in un futuro non lontano, della siepe di cartelli e manifesti pubblicitari che oggi deturpa come un'interminabile palizzata le vie d'Italia, anche le più panoramiche.

Il Parlamento è giunto alla decisione di regolamentare con legge dello Stato il collocamento dei mezzi pubblicitari lungo le sede stradale negli ultimi mesi, dopo aver constatato il fallimento degli inviti per una autolimitazione della pubblicità rivolti alle aziende e ai privati.

Tre anni fa, dinanzi alle crescenti proteste dei cittadini e dei turisti stranieri ossessionati da una pubblicità spesso molesta e fastidiosa, il Ministero della Pubblica istruzione aveva stipulato un accordo con l'ANAS in base al quale l'Azienda della strada si impegnava a limitare il numero delle concessioni relative al collocamento di cartelli lungo le principali vie di comunicazione: in pratica però anche questo accordo restava lettera morta e l'articolo 9 della Costituzione («La Repubblica tutela il paesaggio») continuava ad essere l'articolo più negletto e dimenticato di tutto il complesso di norme costituzionali.

I cartelli già esistenti all'entrata in vigore della legge saranno tollerati fino alla scadenza della concessione ma dovranno in ogni caso essere rimossi nel termine di due anni.

Le sanzioni per i contravventori non sono lievi e costituiscono salda garanzia sull'osservanza della legge: «Chi non ottempera alle norme — dice in proposito il progetto approvato dalla Commissione del Senato — sarà tenuto alla rimozione a proprie spese dei mezzi pubblicitari abusivamente apposti. Indipendentemente dalla rimozione il trasgressore sarà tenuto al pagamento di una penalità variabile da 100.000 a 500.000 lire».

Si prevede che l'iter parlamentare del progetto di legge — proposto dal sen. Zanotti-Bianco (P.L.I.) — sarà estremamente agevole e veloce data l'unanimità di consensi che le norme previste riscuotono in ogni settore.

Denunciate 72 persone per contrabbando di benzina

Sono stati ritirati 280 mila litri di carburante con «buoni» avuti con falsi documenti - La frode di un gruppo di torinesi e di 4 tedeschi

Roma, 26 luglio.

Settantadue persone sono state denunciate in questi ultimi tempi dalla guardia di finanza per contrabbando di duecentottantamila litri di carburante ottenuti falsificando gli speciali «Buoni-benzina» concessi ai turisti stranieri dall'Automobile Club e dall'Enit e riuscendo ad acquistare tali buoni servendosi di documenti falsi.

Com'è noto, i turisti stranieri o gli italiani residenti all'estero che vengono in Italia possono richiedere nel corso di un anno due «carte carburanti», ciascuna delle quali ha validità di 45 giorni e dà diritto all'acquisto di «Buoni benzina» per un totale di 1350 litri a prezzo ridotto, cioè senza l'imposta di fabbricazione. Il sistema è in uso dal 1951 ed in questi ultimi tempi di esso si sono serviti anche loschi trafficanti per trarre notevoli guadagni.

A rilevare le irregolarità fu lo stesso Automobile Club d'Italia che chiese subito l'intervento della Guardia di Finanza. Si riuscivano così a scoprire diversi sistemi di frode abilmente escogitati, fra via, dai trafficanti. Dapprima costoro falsificarono direttamente i «Buoni-benzina»: la pronta denuncia di sessanta persone che avevano ottenuto in tal modo 7290 litri di benzina consigliava però l'adozione di nuovi accorgimenti. Un gruppo di trafficanti torinesi, spacciandosi per turisti tedeschi, riuscirono a ritirare «carte carburanti» da diversi Automobile Clubs servendosi di passaporti e di documenti doganali falsificati. Si accaparrarono in questa maniera «Buoni» per centotremila litri di carburante. Erano appena ultimate queste indagini che la Guardia di Finanza scoprì un'altra e più grave frode. Un gruppo di cittadini tedeschi mediante falsificazione dei passaporti, sui quali usavano riportare nomi fittizi, e di documenti doganali comprovanti l'importazione di vetture in realtà inesistenti, era riuscito, spostandosi celermente da una città all'altra, a ritirare più «carte carburanti» anche in uno stesso giorno. Due di questi trafficanti vennero tratti in arresto a Savona mentre per altri due fu chiesto, attraverso l'Interpol, l'intervento della polizia tedesca, la quale sequestrò persino la attrezzatura tipografica mobile che la banda usava per le falsificazioni. I quattro sono stati denunciati per associazione a delinquere, falsificazione di documenti e contrabbando di 168 mila litri di benzina. I loro nomi sono: Preiss Hasse Edgard, nato a Stoccarda; Shag Luise, in Preiss, nata a Mainz; Grebe Ludwig, residente a Stoccarda; Patz Renate Steffi Ursula nata a Breslavia.

Complessivamente, il nucleo tributario della Guardia di Finanza di Roma ha proceduto, come abbiamo detto, alla denuncia di 72 persone per contrabbando di un totale di 280 mila litri di benzina, mentre altre denunzie sono state sporte dalla Guardia di Finanza di Savona, Parma, Brescia e Milano.

PILOTI PER L'ALITALIA

La Società «ALITALIA» bandisce un Concorso per l'assunzione di PILOTI, in tempi successivi, con inizio dal 1° settembre 1957.

REQUISITI

Nazionalità: Italiana
Titolo di Studio: Licenza di scuola media superiore
Ufficiale Pilota dell'Aeronautica Militare
Ore di volo minime totali: 250
Età: non superiore a 30 anni

Costituiscono titoli preferenziali:

a) Pilota di reattore
b) Conoscenza della lingua inglese
c) Ottima cultura generale e tecnico-professionale
d) Brevetti di pilota di terzo grado ed Ufficiale di Rotta
e) Prestanza fisica

Per i Piloti di provata esperienza e di profonda cultura tecnico-professionale il limite di età viene elevato al 35° anno ed i prescelti di tale categoria saranno assunti con qualifiche adeguate ai loro titoli.

I candidati dovranno sostenere una intervista davanti ad apposita Commissione per l'accertamento e valutazione dei titoli di cui alle lettere b) e c).

Le domande debbono essere indirizzate ad «ALITALIA» Ufficio Personale - Via Bissolati, n. 20 Roma, non oltre il 10 agosto 1957.

LA CENTENARIA
Ditta Fratelli BROVETTO
PIAZZA CARLO FELICE, 54
pone in vendita tutte le merci esistenti
PER RITIRO DAL COMMERCIO
Biancherie, maglierie e svariati articoli di abbigliamento di recente arrivo a prezzi di assoluta concorrenza
SOLO MERCI DI PRIMARIE MARCHE ESTERE E NAZIONALI
VISITATECI - INGRESSO LIBERO
CHIUSURA IMPROROGABILE AL 31 AGOSTO 1957

VETRINISTE
disposte viaggiare cerca importante organizzazione italiana vendita orologi svizzeri. Indirizzare offerte cassetta 1089 SPI - Torino

GOMMA-PIUMA
MATERASSI - GUANCIALI - CUSCINI
LASTRE - IMBOTTITURE
BUTTIE' - Via S. Franc. d'Assisi 15 - Tel. 42-924

ULTIME NOTIZIE

Il problema esaminato dal governo

Aumenta in Francia il timore dell'inflazione

Sospesa l'assunzione di impiegati statali - Incertezze sul finanziamento del traforo del Monte Bianco

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 26 luglio.

La minaccia di inflazione, di cui si era finora parlato senza preoccuparsene troppo, comincia ad essere considerata molto seriamente in Francia, specie in quegli ambienti della destra economica che avevano sostenuto la necessità delle spese militari in Algeria. Quelle spese superano il miliardo di franchi al giorno e non c'è finanziere che non capisca che si tratta d'uno sforzo che non può più essere continuato a lungo.

Ragioni tecniche sembra però che rendano molto difficile una svalutazione immediata; è più probabile che il potere d'acquisto del franco continui a diminuire lentamente, prima che si giunga ad un provvedimento ufficiale.

Le principali economie approvate dal Consiglio dei ministri di stamane, per raggiungere i 700 miliardi, riguardano, in primo luogo, il «catenaccio» per qualsiasi assunzione di impiegati negli uffici pubblici.

E' stato poi deciso di sospendere la costruzione del transatlantico «France» di 55 mila tonnellate di stazza, in sostituzione del quale verrà rimesso in navigazione sulle linee francesi il «Pasteur» di cui è annullata la vendita ad una compagnia tedesca.

L'esecuzione di ogni opera pubblica verrà sospesa e saranno ridotte le forze militari in servizio nella Francia metropolitana. A queste misure si aggiungeranno l'aumento di prezzo dei pubblici trasporti ed altri provvedimenti per alleggerire il peso delle assicurazioni sociali.

«Negli ultimi 15 mesi — ha detto il ministro Gaillard — abbiamo speso due miliardi di dollari. In mancanza di valute le nostre importazioni sono condannate a diminuire. Se non corriamo ai ripari, vedremo sorgere rapidamente restrizioni di materie prime, come la lana, il rame, il carbone. Sarebbe il regresso del nostro livello di produzione e, quindi, un tracollo della moneta, accompagnato dalla disoccupazione e da una grave crisi economica e sociale». Oggi sono nuovamente corse voci a Parigi su un eventuale rinvio da parte francesi dei lavori per il tunnel del Monte Bianco, sempre per ragioni di economia; un quotidiano prevede addirittura la rinuncia al traforo.

«Il traforo del Monte Bianco non si farà»: la notizia è data dal giornale *France Soir*, secondo il quale sarebbe stata comunicata dal ministro delle Finanze, Félix Gaillard, al Consiglio dei ministri che si è tenuto stamane all'Eliseo. Al Ministero delle Finanze si continua però a smentire questa decisione: si fa osservare che, trattandosi di un'economia di poco più di 10 miliardi, ripartiti in più esercizi, non vale la pena di sospendere l'inizio dei lavori, per i quali la Francia ha preso un impegno internazionale che ha già avuto la ratifica del Parlamento. In via confidenziale si afferma poi che i lavori non verranno sospesi, perché René Coty lo ha promesso personalmente a Giovanni Gronchi durante il suo viaggio a Roma.

Informazioni sicure non si potranno però avere tanto presto, perché il Presidente del Consiglio ha letto stasera il decreto di chiusura della sessione parlamentare; la ripresa avverrà il 1° ottobre, cosicché sulle economie decise dal Consiglio dei ministri di stamane si hanno soltanto indiscrezioni.

Si sa che esse prevedono un importo di 700 miliardi di franchi sul bilancio del 1958. «Abbiamo esaurito le riserve di valute e contratto importanti debiti all'estero — ha detto il Ministro — l'inflazione ci minaccia: non possiamo più continuare per questa strada».

Sandro Volta

Un milione e 200 mila i francesi sotto le armi

Parigi, 26 luglio.

Le forze armate francesi occupano attualmente, per consistenza numerica, il terzo posto nel mondo dopo quella dell'URSS e degli Stati Uniti. Infatti il governo di Parigi tiene sotto le armi circa 1.180.000 uomini — più del doppio degli effettivi inglesi.

L'esatta ripartizione e dislocazione di questi effettivi è un segreto militare. Tuttavia gli esperti danno le seguenti cifre approssimative: Francia metropolitana, 450 mila uomini; Algeria, 450 mila; Germania (contingenti integrati nella NATO), 70-80 mila; Paesi vari oltremare, 80 mila; Marocco, 70-80 mila; Tunisia, 40-80 mila.

Le forze dislocate in Tunisia ed in Marocco dovranno essere progressivamente ridotte e ritirate; già attualmente molti reparti vengono trasferiti in Algeria, ma la loro entità precisa non è stata ancora resa nota.

Nelle trattative sul disarmo

Londra insiste per controlli sui missili a lungo raggio

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 26 luglio.

(r. a.) Il più notevole discorso della giornata, nella riunione del Sottocomitato dell'ONU per il disarmo, è stato quello del delegato britannico, comandante Noble; egli ha parlato per quaranta minuti, in appoggio alla proposta americana di istituire una Commissione di esperti per il controllo dei missili interspaziali, proposta presentata ieri da Stassen.

Il delegato sovietico Zorin ascoltava attentissimo, ma non ha espresso alcun parere, non ha fatto domande né obiezioni. Il rappresentante francese, Moch, ha dichiarato di appoggiare anche lui la proposta americana.

Il comandante Noble ha detto anche che non vi sono molte speranze di potersi difendere efficacemente da attacchi scatenati per mezzo di missili interspaziali; è quindi necessario giungere a un accordo e il miglior modo per arrivarvi è quello di istituire un Comitato tecnico.

La prossima seduta del Sottocomitato si svolgerà martedì.

Morti duemila giapponesi in disastrose alluvioni?

Tokio, 26 luglio.

Le piogge torrenziali che da 48 ore cadono senza interruzione sulla parte settentrionale del Giappone hanno causato un numero ancora imprecisato di morti (che secondo prime valutazioni ammonterebbe a circa duemila) e danni enormi. A nord di Kyushu la polizia ha già trovato i cadaveri di 68 persone, ma le opere di salvataggio e di recupero sono appena cominciate e si prevede che saliranno in quella zona le vittime saranno centinaia.

Sophia Loren torna a Hollywood

Lasciata Cortina, dopo un breve soggiorno, l'attrice italiana è giunta a Roma da dove prenderà l'aereo per ritornare a Hollywood. La Loren all'arrivo nella Capitale. (Telefoto)

Un discorso nel quinto anniversario della rivoluzione egiziana

Nasser attribuisce la vittoria per Suez all'ultimatum della Russia all'Occidente

Il presidente parlando alla folla di Alessandria rifiuta la dottrina Eisenhower e condanna i capi arabi "venduti agli imperialisti,, - Promette l'appoggio del Cairo ai ribelli algerini

(Nostro servizio particolare)

Il Cairo, 26 luglio.

Nella stessa piazza di Alessandria, ove nel luglio del 1956 proclamò la nazionalizzazione del Canale, Nasser ha parlato oggi per commemorare il quinto anniversario della rivoluzione egiziana.

Dopo aver attraversato la città a bordo di un'automobile scoperta, acclamato al suo passaggio, il Presidente egiziano ha fatto ingresso nella Piazza della Liberazione, gremita di folla. Sulla tribuna d'onore avevano preso posto oltre 300 deputati, tutti i membri del governo, i dignitari religiosi, e le delegazioni dei «Paesi arabi fratelli». Nasser, salito sul balcone della sede del «Movimento della Liberazione» ha pronunciato un lungo discorso.

Il dittatore ha evocato i «giorni gloriosi della rivoluzione» e ha poi risalendo nel tempo, la crisi di Suez. Con toni insolita ha ricordato i tentativi degli Occidentali per convincere il governo egiziano a recedere dal suo proposito e particolarmente si è soffermato sulla «missione» al Cairo del Premier australiano Menzies, inviato dagli stessi ritmi a Londra, per tentare un estremo accordo. «Il signor Menzies — ha detto tra gli applausi Nasser — tornò a Londra con le pive nel sacco».

«Quando la questione di Suez fu portata all'ONU — ha proseguito Nasser — l'Egitto era animato dall'intenzione di cooperare. Gli imperialisti, invece, volevano dominare il Medio Oriente e si rifiutavano persino di negoziare».

Dopo aver ricordato l'attacco israeliano del 29 ottobre 1956, il presidente egiziano ha continuato: «Noi non potevamo neppure lontanamente contare che la Gran Bretagna avrebbe messo in gioco tutte le sue posizioni del Medio Oriente affiancandosi ad Israele. E quando affrontammo quest'ultimo gli anglo-francesi, invece di ritenerci alla dichiarazione tripartita del 1950 e difendere i nostri confini minacciati, si associarono all'aggressore».

A questo punto l'oratore ha descritto le operazioni belliche a modo suo esaltando come successi egiziani quelle che in realtà furono clamorose disfatte.

«Dopo l'ultimatum anglo-francese — ha precisato Nasser — le nostre truppe si ritirarono dal Sinai, ripiegando sul Canale allo scopo di proteggere i porti e salvare il grosso dell'esercito». Secondo l'oratore, due battaglioni egiziani tennero in iscacco tre brigate israeliane ad Abu Ogeila in quella che egli definisce «la sola autentica battaglia della guerra».

«La ritirata dal Sinai — ha proseguito il presidente alterando completamente la verità — è stata il primo grande trionfo egiziano. Il secondo fattore determinante della nostra vittoria è stata l'unità dell'esercito e del popolo grazie alla quale fu possibile immobilizzare a Port Said una forza di 50.000 anglo-francesi».

Nasser ha quindi precisato che gli eventi cominciarono ad evolvere a favore dell'Egitto il 5 novembre, quando «il mondo si rese conto che gli invasori altro non erano se non volgari pirati». Fu quello — ha continuato Nasser — il giorno in cui venne annunciato l'"ultimatum" della Russia. Quell'"ultimatum" provocò panico in Gran Bretagna, in Francia e nell'Alto Comando di Cipro. A questo punto gli anglo-francesi furono ansiosi, più di quanto lo fossimo noi, di giungere ad una cessazione del fuoco. I loro piani erano crollati. La guerra atomica era alle porte».

Nasser ha reso atto agli Stati Uniti di avere condannato l'aggressione anglo-franco-israeliana contro l'Egitto e di essersi comportati di conseguenza dinanzi all'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Ma l'oratore ha subito aggiunto che «questo atteggiamento è ora cambiato». «Dopo il ritiro delle truppe israeliane — ha detto Nasser — è apparso chiaro che gli Stati Uniti hanno dato la loro adesione a un piano che persegue attraverso altri metodi gli stessi obiettivi dell'aggressione anglo-franco-israeliana. Si tratta di metodi pacifici con i quali si tenta di affamare l'Egitto, di sottoporlo a una insostenibile pressione economica, di fargli mancare il grano e il petrolio».

L'oratore ha quindi attaccato la «dottrina Eisenhower» affermando che l'Egitto la rifiuta «perché essa è subordinata all'accettazione di condizioni di carattere politico».

Per Nasser si tratta di «una semplice estensione del patto di Bagdad, resa più evidente specie dopo l'adesione degli Stati Uniti a quell'alleanza».

Scettico Nasser si è dichiarato sulla «solidarietà dei Paesi arabi». Questa è condannata a rimanere lettera morta per un lungo periodo, ha dichiarato, tra gli applausi della folla. Egli ha aggiunto che si rifiuta di collaborare «con alcuni capi di Paesi arabi I quali sono soltanto dei traditori al soldo degli imperialisti».

Il Presidente egiziano ha concluso promettendo il suo pieno appoggio ai ribelli algerini. La folla ha lungamente applaudito.

a. p.

Chu En-lai attacca gli S. U. per la politica nel M. Oriente

Tokio, 26 luglio.

Prendendo la parola durante un ricevimento organizzato per festeggiare il quinto anniversario della rivoluzione egiziana capeggiata da Nasser, il «premier» cinese Ciu En-lai ha colto l'occasione per sferrare un duro attacco alla politica americana nel Medio Oriente e dichiarare, al tempo stesso, che il suo Paese appoggerà l'Egitto nella sua lotta contro gli imperialisti. Riportando parte delle dichiarazioni del «premier», la radio di Pechino ha detto che gli Stati Uniti, tentando di abbattere la supremazia anglo-francese nell'area del Medio Oriente gettano le basi di una nuova aggressione ai Paesi di quell'area.

Un discorso nel quinto anniversario della rivoluzione egiziana

Capo monarchico spagnolo aggredito da un falso prete

L'attentatore lo ha colpito con una clava nascosta sotto la tonaca

Madrid, 26 luglio.

José Maria Valiente, capo del partito Carlista spagnolo, è rimasto gravemente ferito in un attentato.

Un uomo vestito da prete ha avvicinato ieri il Valiente, intrattenendolo in conversazione. Valiente lo ha invitato ad accompagnarlo nella sua abitazione, ma, giunti sulle scale, l'uomo ha estratto una clava da sotto la tonaca, ha colpito ripetutamente Valiente sulla testa ed è fuggito.

I Carlisti sono i realisti spagnoli che sostengono la candidatura degli Absburgo al trono di Spagna. Gli ultimi regnanti appartenevano alla Casa dei Borboni.

In Portogallo non si pensa di restaurare la monarchia

Lisbona, 26 luglio.

Il Ministro della Presidenza portoghese, Marcelo Caetano, ex-presidente della Camera corporativa, ha affermato oggi che il Portogallo non ha nessuna intenzione di cambiare l'attuale regime e restaurare la monarchia. La dichiarazione di Caetano costituisce un'autorevole risposta alle informazioni pubblicate all'estero secondo cui in Portogallo verrebbe presa in considerazione la possibilità di una restaurazione della monarchia.

Tali informazioni hanno preso l'avvio, a quanto sembra, da un accenno alla monarchia contenuto in un discorso pronunciato il 4 luglio dal Primo ministro Salazar e dalla riunione tra Salazar e il generale Franco svoltasi a Ciudad Rodrigo nei giorni 8 e 9 luglio.

Un missile americano che distrugge i razzi nemici

New York, 26 luglio.

La rivelazione di un esperto americano secondo cui l'esercito statunitense sta realizzando un missile radioguidato in grado di intercettare e distruggere missili intercontinentali nemici, costituiscono la prima conferma delle voci secondo cui il Dipartimento della difesa americano ha dato impulso ai piani per un «missile antimissile».

Queste voci avevano trovato particolare credito negli ultimi due anni, allorché gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica diedero inizio a quella che è stata definita la «corsa al missile a lungo raggio». Il «missile anti-missile» è denominato «Nike Zeus» e costituisce un avanzato sviluppo del «Nike Ajax» e del «Nike Hercules».

Avvelena il marito e la figlia per poter sposare l'amante

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 26 luglio.

(m. c.) Al Tribunale di Duisburg una giovane donna, Gertrud Knörnschild, di 31 anno, ha confessato di aver ucciso il marito e la sua bambina di 5 anni e mezzo con veleno per topi. In precedenza, durante gli interrogatori della polizia, la Knörnschild aveva sempre negato le accuse rivoltele. L'avvelenatrice si è decisa a parlare dopo una serie di pesanti testimonianze a suo carico.

Ha raccontato di aver sopportato il marito, Heinz, di 32 anni — che le voleva molto bene e l'aveva sposata nonostante essa avesse già una figlia — per andare a vivere con un nuovo amante. L'uomo fu avvelenato lentamente, giorno per giorno, con piccole dosi di toxalco; e quando, ridotto ormai in condizioni gravi, fu ricoverato in ospedale, la Knörnschild gli diede il colpo di grazia facendogli bere della birra e mangiare dei cibi anch'essi avvelenati.

Delitto inutile, perché lo amante dell'avvelenatrice morì di lì a pochi giorni in un incidente stradale. La Knörnschild però si consolò ben presto della perdita, trovandosi un altro amante che l'avrebbe sposata se la vedova non avesse avuto già una bambina. L'unico rimedio per risolvere il caso parve alla Knörnschild quello di sopprimere anche la sua figlioletta. E così fece appunto, servendosi del solito veleno per i topi.

Il presidente del Tribunale ha chiesto all'imputata come avesse fatto ad assassinare il marito e la bambina senza destare sospetti. La Knörnschild ha spiegato di aver agito con molta pazienza. Per intossicare lentamente il marito, per esempio, impiegò quasi un anno.

Per complotto contro il regime

Condannati 4 intellettuali del p.c. di Berlino-Est

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 26 luglio.

I quattro intellettuali del partito comunista accusati di avere complottato contro il regime sono stati condannati stasera a pene varianti fra i due anni e mezzo ed i cinque anni, conformemente alle richieste della pubblica accusa. Il direttore della casa editrice «Ricostruzione», Walter Janka, dovrà scontare cinque anni di carcere; quattro anni di reclusione sono stati inflitti a Gustav Just, ex-redattore del settimanale *La Domenica*; tre al giornalista Richard Wolf e infine due anni e mezzo all'ex-caporedattore della stessa settimanale, Heinz Zöger.

Per lo Janka i giudici hanno usato un particolare riguardo, trattandosi di un comunista con speciali meriti passati; che altrimenti la pena sarebbe stata per lui molto più dura. Il reato per cui i quattro sono stati condannati è l'«incitamento al boicottaggio» che figura all'art. 6 della Costituzione comunista.

In realtà i quattro sono stati condannati per le loro idee deviazioniste, molto simili a quelle degl'intellettuali magiari del circolo Petöfi, dove si ebbero i primi fermenti rivoluzionari.

Il processo conclusosi stasera è la continuazione di quello imbastito nel marzo scorso contro il prof. Wolfgang Harich dell'università di Berlino Humboldt.

m. c.

Impressionante dramma in una casa di Genova

Spara al fidanzato della figlia e uccide la moglie che gli fa scudo

L'omicida insegue la vittima designata e la ferisce gravemente - Il giovane non voleva più sposare la ragazza

Genova, 26 luglio.

A San Quirico, località periferica di Genova, un uomo ha ucciso la moglie ed ha ridotto in fin di vita il fidanzato di una giovanissima figlia. L'omicida è il calabrese Guglielmo Pugliese di anni 49, da Palmi; la vittima è la casalinga Luisa Seminara di anni 44, anche essa da Palmi, il ferito è un operaio genovese Dario Patrone di anni 20, abitante a Sestri Ponente. Quest'ultimo è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale civile di Pontedecimo; i sanitari disperano di salvarlo.

Il dramma, secondo le prime indagini dei carabinieri, sarebbe stato provocato da un motivo d'onore. La figlia dell'omicida, Aurora, di 19 anni, da qualche tempo era fidanzata col Patrone; i rapporti fra i due giovani recentemente si erano raffreddati e l'operaio avrebbe espresso il desiderio di troncare la relazione. La ragazza in un momento di disperazione, avrebbe allora confessato al padre di essere stata sedotta dal fidanzato. Il Pugliese, offeso nell'onore, voleva ad ogni costo che il giovane Patrone riparasse l'offesa sposando la figlia e a tale proposito questa sera aveva invitato nella sua modesta abitazione di via S. Quirico il fidanzato per spiegazioni.

Cosa sia avvenuto con precisione nella casa del Pugliese non è ancora stato accertato, ma questa sembrerebbe la versione più fedele dei fatti. Alla discussione erano presenti anche la moglie dell'omicida, la ragazza, il fidanzato e due sorelle della giovane. Ad un certo punto il Patrone avrebbe affermato che non voleva sposare la ragazza. Allora il Pugliese ha insistito minacciando il giovane; quindi, per intimorirlo maggiormente, traeva di tasca una rivoltella puntandogliela contro e dicendo: «Ti uccido se non la sposi».

La moglie del Pugliese, impressionata, ha fatto scudo con il suo corpo al giovane operaio mentre il marito faceva partire i colpi. Colpita a morte la povera donna stramazzava al suolo, mentre il Patrone cercava di guadagnare l'uscita. Ma un proiettile lo raggiungeva alla coscia sinistra. Egli riusciva però egualmente a scendere le scale, ma veniva inseguito dal Pugliese il quale gli ha esploso un secondo colpo al petto. L'omicida quindi è rientrato nella propria abitazione e si è chiuso sul corpo della moglie baciandola e gridando: «Cosa ho fatto, cosa ho fatto!». Poi è fuggito; i carabinieri e la polizia lo stanno cercando.

Per complotto contro il regime

Condannati 4 intellettuali del p.c. di Berlino-Est

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 26 luglio.

I quattro intellettuali del partito comunista accusati di avere complottato contro il regime sono stati condannati stasera a pene varianti fra i due anni e mezzo ed i cinque anni, conformemente alle richieste della pubblica accusa. Il direttore della casa editrice «Ricostruzione», Walter Janka, dovrà scontare cinque anni di carcere; quattro anni di reclusione sono stati inflitti a Gustav Just, ex-redattore del settimanale *La Domenica*; tre al giornalista Richard Wolf e infine due anni e mezzo all'ex-caporedattore della stessa settimanale, Heinz Zöger.

Per lo Janka i giudici hanno usato un particolare riguardo, trattandosi di un comunista con speciali meriti passati; che altrimenti la pena sarebbe stata per lui molto più dura. Il reato per cui i quattro sono stati condannati è l'«incitamento al boicottaggio» che figura all'art. 6 della Costituzione comunista.

In realtà i quattro sono stati condannati per le loro idee deviazioniste, molto simili a quelle degl'intellettuali magiari del circolo Petöfi, dove si ebbero i primi fermenti rivoluzionari.

Il processo conclusosi stasera è la continuazione di quello imbastito nel marzo scorso contro il prof. Wolfgang Harich dell'università di Berlino Humboldt.

m. c.

Gli Occidentali a Berlino-Ovest per la riunificazione tedesca

Bonn, 26 luglio.

(m. c.) Lunedì prossimo il ministro degli Esteri tedesco Von Brentano e gli ambasciatori delle tre Grandi Potenze accreditate a Bonn saranno a Berlino per firmare una dichiarazione comune sulla politica dell'Occidente riguardo alla riunificazione della Germania. Il documento contiene dodici punti programmatici, elaborati dal «gruppo di lavoro per la riunificazione», in cui sono rappresentati, oltre ai tedeschi, inglesi, francesi e americani.

Elementi del tutto nuovi la dichiarazione non dovrebbe contenerne. Con ogni probabilità Bonn e gli Occidentali riaffermeranno i noti principi fissati alla Conferenza di Ginevra del 1955: riunificazione attraverso libere elezioni. E' però importante il fatto che la firma del documento avvenga a Berlino alla vigilia della visita di Kruscev e Bulganin, cui si attribuisce il proposito di lanciare qualche bomba propagandistica e di rafforzare con la loro presenza nell'antica capitale il prestigio dei governanti comunisti. Indubbiamente gli Occidentali e il governo di Bonn hanno voluto dare solennità all'avvenimento; alla cerimonia della firma seguiranno infatti discorsi di Von Brentano e dei tre ambasciatori sulla questione dell'unità tedesca.

Per la politica nel M. Oriente

Ciu En-lai attacca gli S. U.

Tokio, 26 luglio.

Prendendo la parola durante un ricevimento organizzato per festeggiare il quinto anniversario della rivoluzione egiziana capeggiata da Nasser, il «premier» cinese Ciu En-lai ha colto l'occasione per sferrare un duro attacco alla politica americana nel Medio Oriente e dichiarare, al tempo stesso, che il suo Paese appoggerà l'Egitto nella sua lotta contro gli imperialisti. Riportando parte delle dichiarazioni del «premier», la radio di Pechino ha detto che gli Stati Uniti, tentando di abbattere la supremazia anglo-francese nell'area del Medio Oriente gettano le basi di una nuova aggressione ai Paesi di quell'area.

Il delitto d'un pazzo nei pressi di Sarzana

Uccide a fucilate l'uomo che riteneva fosse un fattore

L'assassino uccideva la vittima, un agricoltore, di aver gettato il malocchio sulla sua famiglia - Gli ha sparato nella piazza del paese, poi ha atteso, accanto al cadavere, l'arrivo dei carabinieri

Sarzana, 26 luglio.

Un contadino affetto da mania di persecuzione ha ucciso stamani con un colpo di fucile da caccia calibro 12 l'uomo che riteneva avesse gettato il malocchio sulla sua famiglia. L'assurdo delitto è avvenuto stamani a Giucano di Fosdinovo, un paesino di 300 abitanti a circa 10 chilometri da Sarzana.

Nella mente malata dell'omicida, Davide Beretta, di 57 anni, nativo di Giucano, si era formata la convinzione che Angelo Marchini, un agricoltore di 63 anni proprietario di una trattoria in località Bradia di Sarzana, avesse gettato il malocchio sulla sua famiglia. A Giucano Davide Beretta non era il solo a pensarla così. Fra gli abitanti del piccolo paese infatti è diffusa la fantastica diceria che i Marchini erano in possesso di facoltà maleifiche. La madre della vittima era stata definita dal popolino la «strega di Giucano» e Angelo Marchini, conseguentemente, era noto come il «figlio della strega». Durante tutte le sue rare apparizioni a Giucano, Angelo Marchini era oggetto di strani scongiuri da parte degli abitanti più superstiziosi e Davide Beretta, il contadino omicida, era il più ostinato di tutti. Egli infatti attribuiva ai Marchini la disgraziata situazione familiare. «Siamo stati colpiti dal malocchio», soleva ripetere in paese. «Un giorno o l'altro li ammazzo», diceva riferendosi ai Marchini.

Da qualche tempo il Beretta era stato costretto ad abbandonare il lavoro dei campi a causa delle sue precarie condizioni di salute. Accusava una strana stanchezza fisica e attribuiva il suo stato di uomo stanco e quindi moralmente depresso al malocchio dei Marchini. La sorella, con la quale l'omicida conviveva in una rustica casa nel centro del paese, è affetta dallo stesso malessere fisico e ciò ha maggiormente influenzato la mente malata dell'uomo. L'idea di sopprimere i Marchini si era impressa nella mente del Beretta nel dicembre scorso, quando avvenne una disgrazia che lo privò del fratello maggiore, Olivio Beretta, di 70 anni, tornava a casa con un fascio di legna sulle spalle; a un tratto, lungo un sentiero, inciampò e cadde, battendo il capo su una pietra. La sua morte fu istantanea per la frattura del cranio. Davide Beretta rimase profondamente scosso e non tardò ad attribuire la morte del fratello agli scongiuri dei Marchini.

Una sera, armato di fucile da caccia, scese a Bradia, e raggiunse la trattoria «La Scaletta», di cui il Marchini era proprietario. Chiamò fuori l'agricoltore, gli puntò contro minacciosamente il fucile e gli gridò che lo avrebbe ucciso. Ma l'intervento dei familiari del Marchini valse a riportare alla calma il contadino, che ritornò a casa rasserenato. Alcune ore dopo tornò alla trattoria, si scusò col Marchini e si raccomandò perché l'episodio non fosse denunciato ai carabinieri. Angelo Marchini fu cordiale con lui e cercò di persuaderlo che i suoi timori erano del tutto infondati. L'agricoltore non aveva mai dato troppa importanza alla credenza popolare che si era diffusa a Giucano.

Stamani Angelo Marchini è andato a far visita a un suo mezzadro, Emilio Egidi, di 47 anni, la cui casa è poco distante da Giucano. Prima però è passato in paese a ha acquistato un certo quantitativo di sale. Davide Beretta, che era in piazza intento a conversare con alcuni compaesani, quando ha visto il Marchini si è subito rabbuiato in volto, ha interrotto bruscamente la conversazione, allontanandosi in fretta. Il Marchini ha raggiunto la casa mezzadrile e verso le 10,20 è tornato in paese con l'Egidi e il figlio di questi, Giorgio di 10 anni. Il Beretta attendeva il passaggio appostato a una finestra di casa. Quando lo ha visto al centro della piazza, ha puntato il fucile e ha sparato. Colpito alla testa il Marchini è stramazzato al suolo mentre i presenti fuggivano terrorizzati. Emilio Egidi e suo figlio sono rimasti soli: il mezzadro ha afferrato un bastone ed è corso coraggiosamente verso la casa dell'omicida. Questi però ha rivolto l'arma verso di lui e gli ha gridato: «Fermati o ti ammazzo», costringendolo ad allontanarsi. Quindi, con allucinante freddezza, l'omicida ha ripulito l'arma, l'ha riposta e ha indossato l'abito nuovo. Mentre qualcuno è corso ad avvertire i carabinieri di Fosdinovo, il folle omicida è sceso tranquillo nella piazza deserta avvicinandosi al corpo immobile del Marchini, per accertarsi se era effettivamente morto. E vicino al cadavere ha atteso circa un'ora, fino al sopraggiungere dei carabinieri, che l'hanno ammanettato e tradotto alle carceri di Massa. Qualcuno lo ha sentito affermare che era pienamente soddisfatto del suo inconcepibile delitto.

Scoperta a Sanremo una organizzazione per il contrabbando di armi in Algeria

Sanremo, 26 luglio.

La Guardia di Finanza ha scoperto un vasto contrabbando d'armi. Nel maggio scorso i finanzieri di Imperia avevano notato che in regione Solare da alcuni camion venivano scaricate pesanti casse che erano quindi depositate in una villa.

In seguito a questo fatto e anche alla circostanza che imbarcazioni straniere spesso incrociavano al largo di Sanremo, l'autorità inquirente operava di sorpresa un sopraluogo nella villa e scopriva, in diversi nascondigli, circa un migliaio di pugnali di tutte le fogge. Le indagini proseguivano per due mesi per stabilire a chi facesse capo l'organizzazione. Venivano fermate una decina di persone, ma senza alcun risultato poiché queste erano soltanto incaricate del trasporto della merce e assolutamente al di fuori del contrabbando vero e proprio delle armi.

Nel frattempo il proprietario della villa riusciva a fuggire all'estero. Comunque è stato possibile stabilire che le armi rinvenute erano destinate all'Algeria. I verbali e gli atti della operazione sono stati trasmessi dalla Guardia di Finanza alla Procura della Repubblica di Sanremo per l'istruttoria e il relativo processo penale.

La Guardia di Finanza ha inoltre sequestrato, nei pressi del confine italo-francese, duecento pistole Beretta cal. 7,65 complete di caricatore e 200 caricatori di ricambio. Le armi, nel tutto nuove, erano nascoste in un terreno di proprietà di Luigi Allavena, da Ventimiglia. La Guardia di Finanza ha accertato che le duecento pistole dovevano essere clandestinamente esportate in territorio francese, ad opera di due noti contrabbandieri.

Poco dopo il battesimo

Movimentata scena in chiesa per lo scambio di 2 neonati

Milano, 26 luglio.

Stamani, don Mario Tomasino, parroco della chiesa di Santa Maria Segreta, aveva appena amministrato il battesimo al piccolo Guido, quarto figlio di Elena e Mario Montanari; il padre del neonato e i padrini, ing. Mainardi e signora Biagi, stavano firmando di firmare i registri, quando nella sacrestia è entrato un giovane allarmatissimo, che ha gridato: «Quel figlio è mio». Un attimo di sbigottimento assalì tutti i presenti, che non sapevano rendersi conto di quanto era accaduto.

Finalmente il mistero veniva spiegato: il sacerdote aveva battezzato il primogenito di Aresio e Ugo Marinacci, nato nella stessa clinica e nello stesso giorno del figlio dei coniugi Montanari. Per un errore commesso da un'infermiera, era avvenuta una sostituzione dei neonati allineati nelle loro culle nella sezione maternità della clinica «Regina Elena», in via Manfredo Fanti. Mario Montanari, non appena appresa la notizia è corso alla casa di cura e si è ripreso il figlio, che ha subito portato in chiesa per il battesimo. Il sacramento è stato immediatamente impartito e il nome di Guido è stato nuovamente imposto a tutti gli effetti civili.

I coniugi Marinacci avrebbero voluto invece chiamare il loro figlio Fabio, e i padrini del neonato dovevano essere due coniugi triestini, amici di famiglia, attesi per stasera a Milano. Il battesimo era stato previsto per domani mattina, ma il piccolo ha ormai ricevuto il sacramento. Nonostante le insistenze dei Marinacci, non è stato possibile sostituire i padrini o cambiare il nome al loro rampollo.

L'errore è stato scoperto solo perché i due bambini hanno capelli molto diversi e diversa grossezza.

Il digiuno per l'Assunta spostato al 7 dicembre

Città del Vaticano, 26 luglio.

Un decreto della Congregazione del Concilio in data 25 luglio dispone che la legge del digiuno e dell'astinenza stabilita per la vigilia dell'Assunta (14 agosto) venga trasferita alla vigilia della festa della Immacolata Concezione (8 dicembre) per tutti i fedeli dovunque dimoranti.

Ciò perché molti ordinari appartenenti a varie Nazioni hanno fatto presente alla Sede Apostolica le difficoltà che per circostanze di tempo e luogo si oppongono costantemente alla completa osservanza della legge del digiuno e dell'astinenza stabilita per la vigilia dell'Assunta.

Munita dei conforti della Fede, circondata dall'affetto dei suoi cari ha chiuso la sua giornata terrena

Modesta Porzio nata Ratti

Ne danno il triste annuncio:
i figli: Rella,
Giuseppe con la moglie Maria De Pietro e le figlie: Franca, Sofia, Lucia ed Ethel col marito Gerardo Serravalle,
Ethel col marito Osvaldo Moreno con i figli: Giuseppe con la moglie Giovanna Oddenetto, Maria Modesta col marito Enrico Brugnatelli, Franco con la moglie Piera Frassati, Giovanna, Fausto e Sergio;
i nipoti Battaglietti e Ratti;
pronipoti Moreno e Brugnatelli.
Per volontà dell'Estinta non fiori ma una prece.
I funerali avranno luogo domenica 28 corr. alle ore 8,30 partendo da via Amerigo Vespucci 19.

Prendono parte al dolore le famiglie:
Audino
Bona
Berio
Brugnatelli
Chiano
De Pietro
Frassati
Oddenetto.
L'A.M.I. - Presidenza Nazionale e Sezione di Torino prendono viva parte al dolore del figlio prof. Giuseppe.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Margarini

Addolorati partecipano il fratello Mario con la moglie Maria Bottinelli e figli; la sorella Lucia e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 28 corr. alle ore 16,15 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).
Torino, 26 luglio 1957.

Serenamente lasciò la vita terrena

Pompeo Temmasi

Ne danno il triste annuncio: le sorelle Adelina ved. Casati, Claudia ved. Beretta, gli zii Enrico e Maria Tavola col figlio Beppe e famiglia, i nipoti, i pronipoti, i cugini, parenti, amici tutti e la fedele Santina.
I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 16 partendo da corso Generale Govone 15. Indi la cara salma sarà trasportata nel Cimitero di Pianezza.
Per espressa volontà dell'estinto non fiori ma preghiere e opere di bene.
Si dispensa dalle visite.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Sicco

Pensionato Municipale

Ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli con le rispettive famiglie e i parenti tutti.
I funerali oggi 27 corr. alle ore 16 da strada di Lucento 49 bis; indi la salma verrà trasportata a San Mauro.
La presente serve di ringraziamento.
Impiegati e Dipendenti della Ditta Sicco Angelo si associano al dolore del loro titolare.
Le Maestranze della Ditta Reggero Roberto prendono parte al lutto del titolare.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

N. H. Alessandro Lajolo di Cossano

lasciando nel più desolato sconforto:
la moglie Matja Reduzzi;
i figli Augusto ed Ella con le famiglie,
il fratello, le cognate e i parenti tutti.
Per desiderio del caro Scomparso l'annuncio viene dato a funerali avvenuti.
Si dispensa dalle visite e la presente serve anche di ringraziamento.
Torino, 23 luglio 1957.
corso Monte Grappa 31.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Bosio ved. Ciocca

Ne danno il doloroso annuncio: le figlie Angela, Speranza, Aurora, Ugelina; i generi, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento ai dott. Candiolio per le amorevoli cure prestate.
I funerali avranno luogo oggi 27 c. m. alle ore 16 partendo da corso Sebastopoli 65. Indi la cara Salma proseguirà per Poirino.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Pautrè

Addolorati ne danno partecipazione:
la moglie Enrichetta Vitiala,
il figlio Renzo,
il fratello Stefano,
cognati, nipoti e parenti.
I funerali oggi alle 27 corr. alle ore 14,30 da via Muzzano 4.
La presente serve di ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Peccafassi nata Cochis

Le annunciano la sorella, i cognati, nipoti, parenti tutti e la piccola Luisa.
I funerali avranno luogo oggi 27 corr. alle 14,30 partendo dall'ospedale Molinette.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Aurelio Canduzzi

Ne danno il doloroso annuncio: la mamma, la sorella Ida ved. Quirico, che amorevolmente lo ha sempre assistito e i nipoti.
I funerali in forma civile avranno luogo oggi 27 corr. alle ore 16,15 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).
Torino, corso R. Margherita 217 bis

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Gi

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero [illegible]. Sono rivolte dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le articolazamente comprate; per le tariffa della Rubrica addita all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate pelle le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano uno o più lettere isolati non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere [illegible] SPI, Torino» (od altra sede), compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il valore della cauzione in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro ambizione della ricevuta del collegio.

Le corrispondenze indirizzate al nostro Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

APPARECCHIATURE attrezzature con dispositivi di riscaldamento elettrici, fusibile [illegible] saldature assumiamo prezzi modici. Scriv. cassetta 5373 SPI, Torino.

CANCELLI ferro cancellate disegni misure varie, vendo. Buscaldi, Villarbasse 45, Pollenzo 27. 3745

CHITARRE nuove liuti duemila lire 87.000, liuti tremila 52.000. Ditta Cavalieri, Portella, Lucca. 10474

DITTA acquista pagando contanti torno parallelo, fresatrice, presse media e grande, calandra, grande, trapano radiale. Telefonare 335-201. 06410

FABBRICA cassette per lettere in plastica pulsanti luminosi, serratore elettrico. Telef. 32-659. 374-743. Via Rocciaforte 3. [illegible]

FRANCIA [illegible] periodicamente cassetti [illegible] incarichi commerciali privati. Scrivere cassetta 5360 SPI Torino. 85695

FUSTI ferro Birr 200 leggeri, vende Gay, Tassoni 90. Telefonare [illegible]

MACCHINARI d'occasione: torni frontali paralleli trapani frontali [illegible] pneumatici motocompressori, mille ingranaggi bulloneria ecc., occasionissime «Metallurgica Piemontese», via Cigna 169, Torino. 9797

METALLURGICA Piemontese via Cigna 169, Torino. Bulloneria minuta comprese a scalcisso, lubi bordo ottimo armato serramenti di recupero vario assortimento materiali nuovi di [illegible] e riutilizzo. 9797

MOTORI trasformatori [illegible] dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Industriale 137. 7856

OCCASIONE macchina moderna per falegname, doppio spessore filo segnatrice. Gandino 58. Telef. 293-194. 14451

ROTAIE ferroviarie e decauville vagoncini accessori vasto assortimento «Metallurgica Piemontese», via Cigna 169, Torino. 9797

ROTTAMI, torniture ferro, metalli non ferrosi, acquista. Ferrero. Telef. 280-907.

TUBI ferro, acciaio, nuovi, usati. Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081, 70-084.

URGE vendere blocco oppure separatamente 38 macchine utensili funzionanti migliore offerente. Via Fontanesi 28.

VENDESI blocco partita 500-600 bambole plastica sottocosto. Telef. 527-[illegible].

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

AMBIENTAZIONI decorazioni tappezzerie ripristino alloggi negozi. Edilplastica. Telefonare 528-948. 14420

ARTIGIANO eseguisce riparazioni, modifiche manutenzioni fisse impianti acqua riscaldamento. Tel. 775-453. 85626

GAS riparazioni fornelli cucine trasformazioni liquigas, Corso Regina Margherita 23, tel. 36-834. 86399

IMPRESA artigiana decoratori esegue lavori accurati, prezzi minimi. Telefonare 397-182. [illegible]

MURATORE [illegible] eseguisce lavori di rincalzamenti [illegible], [illegible], Manutenzione stabili a [illegible] modici. Telefonare 781-735. 86043

OCCORRENDOVI materassi a molle, Trapunte, lana, lanetta, crine vegetale, rivolgetevi direttamente allo [illegible] «Casa del materasso», via Andrea Costa 5, Frazione Regina Margherita. Telefono 781-026. Preventivi gratuiti. 11026

OFFICINA [illegible] esegue lavori piastrabot. Carpanelo, corso Regina 236, telefono 779-182. [illegible]

PRECIPITEVOLMENTE accorreste acquistare occhiale prodigioso «Facciolti» insuperabile [illegible]. San Mauro, 42. T6230

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A tasso [illegible] rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis. 6807

AFFARONE, [illegible] dirigheria cedesi 7.000.000, [illegible] reddito. Telefonare 783-911. G6514

AFFARONE cedo [illegible] bar zona signorile, [illegible] parienza. Tel. 528-853.

ANGLESE grandioso [illegible] ed [illegible] cedesi, permutando parzialmente con terreno fabbricabile villetta al mare, montagna. Tratasi, corso Montecucco 21.

ATTIVA legislatrice associerebbesi, collaboratore laboratorio serie, azienda altro genere, ufficio, [illegible] trasferirebbesi. Scrivere [illegible] 5361 SPI, Torino. 85565

BELLISSIMA posizione [illegible] commercio prodotti agricoli cerassi [illegible] di spugna capitali. Scrivere cassetta 3352 SPI, Torino. M4450

BREVETTO rivestimento originale per [illegible], concedesi costruzione esclusiva Piemonte. Telef. 295-975, ore 19.

CARPENTERIA pesante [illegible] cerca socio finanziatore sviluppo azienda ottime ordinazioni. Telefonare 42-775. M4458

CAUSA malattia titolare [illegible] o amministratore in Alassio posizione centrale negozio ramo porcellane cristallerie possibile buona scorta merci fini. Scrivere cassetta 39 C, SPI Milano. 11064

CAUSA malattia urge cedere negozio tessuti e confezioni, zona centrale. Via San Donato 13, telefono 69-065. 85543

CAUSA salute cedo magazzino ingrosso scherpe, foulards, fazzoletti, veli, cravatte, Porta Nuova, primo piano, affitto minimo. Telefonare 871-035. 08875

CAVALLERA Saluzzo 21: avviasi commerciabile, carni lavorate, posizione commerciale, [illegible] causa salute. 7473

CEDESI licenza elettrica, lampadari, impianti illuminazione per negozio situato su corso grande passeggio. Scrivere cassetta 3333, SPI, Torino. M4300

CEDO officina attrezzata per saldatura elettrica autogena motori quadrati 300 con lavoro. Telefonare 398-535. 86202

DESIDERATE [illegible] tabaccheria. Pagamo sul [illegible] maggiormente vi aggrada. Telefonare 870-540. G6977

FARMACIA anche fuori Piemonte acquisisci oppure [illegible] dott. condizioni. Iscrisse, Pietro Micca 12, Torino.

GABETTI XX Settembre 17 cede negozio pettinatrice centrale, recentemente rediviso, causa malattia, 900.000.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavalieri, Saluzzo 21. 1914

MERCERIA casalinghi causa ottima posizione sono commerciale avviamento ventennale. Scrivere cassetta 3224, SPI, Torino. M4304

PANETTERIA commestibili in [illegible] Chisone, avviatissima, causa salute cedesi, occasione. Demaria, via Matteaotto 11, Rorato Chisone. [illegible]

RIVENDITA [illegible] centrale forte guadagno cedesi 2.500.000. Barbieri, Bidone 24. 85677

SALUMERIA gastronomeria avviatissima bella posizione cedesi causa [illegible]. Telefonare 768-871. M4449

UNGE cedere caffè bottiglieria con cucina centrale eventualmente gerenza. Telefonare 231-639 ore serali. G6827

URGE [illegible] centrale oppure persona dehor, televisione. Telefonare 271-282.

VENDESI avviatissimo magnifico sala chezzola. Cessione causa malattia. Scrivere cassetta 7111 SPI, Torino. 85028

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

ABITARE subito, prezzi trattabili, facilitazioni, vendesi alloggetti splendida vista, Venanmiglia 80, nuovo Valentino Longoni. Tel. 523-014. 9514

AFFARISSIMO ancora due alloggi 3 camere, tinello, cucinino, ogni comforts, [illegible] o senza garage. Telefonare 22-322. 9048

AFFARISSIMO in [illegible] palazzo a Valentino a vicinanze Palazzo Esposizioni, alloggi signorili grandi, piccoli, grandi terrazzi, [illegible] proprio, vendiamo trattative prezzi. Si affittano anche magazzini. Telefonare 761-430; 682-537. [illegible]

AGITASSI! novembre vendonsi alloggi moderni 1-2-3-4 camere tinello cucinino, negozi. Corso Agnelli 100. T0808

ACQUISTO [illegible] muri grande negozio centrale, sicuro reddito. Tel. 41-517.

ADIACENTE piscina comunale, vendesi villa 10 camere doppi servizi 15.000.000. Telefonare [illegible]. 85585

AFFARE, vendonsi alloggetti centralissimi nuovi soleggiati quarto quinto piano senza ascensore. Tel. [illegible]

AFFARONE, vendo 1.450.000 alloggetto libero, termo centrale, telefono, cucinino, 5° piano. Visibile tutti giorni, 16-19, piazza Statuto. Perosa 15. 35583

ALLOGGETTI [illegible] tinello, cucinino, bagno, ascensore, termosifone centrale, vendiamo, mutuo San Paolo, lunga rateazione, assicuriamo alto reddito. Visite cucinino ore 15-18. Telef. 683-228.

ALLOGGETTI in palazzina 3 camere servizi assolutamente giardino (facilitazioni). Tabaccin 23. Visibili 15.30-17. 3423

ALLOGGETTI 1-2 camere soggiorno cucinino [illegible] Borgaro, cantine pomeriggio (rateazioni). 3422

ALLOGGI centrali vendonsi [illegible] vecchia costruzione 1-2-3-4-5 camere cucina, servizi, termo, ascensore. Corso Vinzaglio 9. Visite 15-17. Telefono 650-070. 9620

ALLOGGI liberi di [illegible] rendo 1 milione [illegible] per camera, termo, bagno, ascensore, Mercati Nuovi. Geometra Doglio, telef. [illegible]. 3282

ALLOGGI panoramici [illegible] Rita, ogni comfort, prontissimi agosto. prenotatevi. Cerruti. A. Doria 15 8305

ALLOGGI signorili in palazzina 2-3-5 camere doppi servizi autorimessa giardino (capolinea 13). Posto Verde 11.

ALLOGGI signorili sparlosissimi 1-2 camere [illegible] cucinino servizi vendo direttamente, via S. Marino 26. Tel. 589-412.

ALLOGGI zona Francia vendonsi direttamente corso Monte Cucco 21. Tel. 73-730.

ALLOGGI 2 camere [illegible] cucinino costruzione signorilissima, [illegible] potenza, prezzi convenienti, facilitazioni, vende impresa via Sarpi 62. Telefonare 628-382.

ALLOGGIO libero tre camere, cucina, servizi, corso Principe Oddone, contrattamente vendo. Telefonare 553-975.

ALLOGGIO vendesi corso Regina angolo Macerata [illegible] tinello cucinino, terzo, bagno. Telef. 772-378. 86080

AMPI locali adatti magazzini, laboratori, negozi, vendonsi liberi via Carrino 5 (piazza Crispi). Visite martedì, giovedì, sabato ore 15-18. 9047

AMPIO magazzino metri 12x36 e alloggio, 7 km. da Cuneo, adatto officina, fabbrica ecc. vendesi. Scrivere «Pubblimass», casella 302/A Cuneo. 11028

AREA fabbricabile prossi piazza Campanella (Parella), vendesi piccoli lotti, 175.000 per camera, progetto approvato. Telefonare 44-425. 7972

ARTISTA studio arredato confortevole con terrazzo vendesi Principe Tommaso, Telefonare ufficio [illegible]. 9974

ASTI, Vendesi casa bioccata, 16 vani, affittata 30.000 mensili; 4.200.000. Voghera, Costa 58, Grugliasco. M4480

BARETTI 7, chiusura frazionamento vendo conveniente, camera cucina; seguito retro. Telefonare 43-688. 67826

BARRIERA Milano alloggio 2 ampie camere cucina, vendo 2.500.000. Telefonare 50-445. 8726

BELLISSIMI alloggetti soleggiati, vendonsi nel nuovo palazzo di corso Racconigi 54. Visite ore 17-18. 7474

BORGATA Vittoria vendesi secondo piano, signorile alloggio, 3 camere più servizi, direttamente a privato. Telefonare 298-310, ore 20. 85707

CASA acquisto in Torino da privato, qualunque importo. Scrivere cassetta 3349, SPI, Torino. M4436

CASA [illegible] centrata, 40 vani, servizi, [illegible], redditizia, [illegible] Campora. Telefoni 47-873 - 767-514.

CASETTA collina Superga vicino stazione ferrovia 8 camere giardino vendesi subito 1.400.000. Scrivere cassetta 3352 SPI, Torino. M4453

CASETTA panoramica con otto camere servizi giardino possibili due alloggi vendesi L. 7.500.000, Strada Ballardo 45. Scrivere cassetta 3318 SPI, Torino.

CASETTA 5 [illegible], doppi servizi, garage, 500 mq. terreno, 4.500.000. Barca. Telefonare 393-987. 8080

CENTRALI ammessali, camera cucina mq. 36, vendo 200.000. Telef. 553-693.

CENTRO Crocetta, libero agosto-ottobre, vendo alloggio tre camere due mansarde, ingresso, bagno, terrazzo, ascensore, 4 milioni 250.000. Lasciare, Arcivescovado 5.

CERCASI terreno pianeggiante, panoramico, 2-[illegible] mq. preferibilmente altezzato. Telefonare 41-517. 6673

CERCO casetta con negozio oppure mezza giornata terrazzo, corso Francia, Rivoli, Pinerolo. Scrivere cassetta 3360 SPI, Torino. M4321

COLLINA, terreno panoramico Colle Maddalena, mq. 18.000, fronte strada, vendesi, Cerrato, piazza Statuto 16.

COMPRO casa in Torino non nuova zona semi-centrale centrale da 30 a 100 camere, non tratto con mediatori. Scrivere cassetta 3366 SPI Torino. M4365

COMPRO coerenti alloggetto camera tinello accessori cachet mediatori. Telefonare 870-444. 85172

COMPRO casa in Torino, non nuova, da 30 a 50 milioni. Non tratto con mediatori. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

CORSO Francia 94 [illegible] alloggi signorili quattro [illegible] vendonsi.

CORSO Sebastopoli 208 vendonsi [illegible] signorili 1-2 camere tinello accessori, [illegible] altro mutuo. 5461

CORSO Traiano 176 (Lingotto) vendo direttamente alloggi signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Facilitazioni. Telefonare 528-412, 3503

DIRETTAMENTE acquisto contanti muri negozio in attività centro commerciale. Telefonare 770-043. M4454

ENTE immobiliare per numerio patrimonio compra case in Torino da 50 a 150 milioni cadauna. Escludonsi mezzi mercato. Scrivere cassetta 1051 SPI, Torino.

FIAT Mirafiori vendo alloggio 3 camere tinello cucinino termo bagno, occasione [illegible] Geometra Doglio, tel. 50-077.

IMPORTANTE Compagnia di assicurazioni compra case, anche con scarso reddito, non nuove, in Torino, da 35 a 75 milioni, possibilmente con mutuo fondiario. Scriv. cassetta 1060 SPI, Torino.

IMMOBILIARE [illegible] tenuta [illegible] preferibilmente [illegible] vicinanze Torino, Cuneo. Telef. 47-397. Amministrazioni. [illegible]

LABORATORIO 20 mq. acqua luce forza, cortile via Passo Buole 9 vendo lire [illegible]. Telefonare 70-761.

LOCALE industriale mq. [illegible] coperti cortile [illegible] affarone vendesi. Tel. 527-068.

LOCALE mq. 250 industriale, deposito (semicentrale) androne [illegible] vendo. Telefonare 527-393. [illegible]

MESTRE, primissima costruendo aeroporto, campo sportivo, strada nazionale, 6 km. Venezia, 1 km. Forte industriale, vendesi 30 mila mq. terreno attualmente [illegible] Camping, adattissimo costruzione urbana o industriale. Scrivere fermo posta porto d'armi [illegible] Mestre Centro.

NEGOZI centrali, liberi, occupati, vendonsi direttamente. Telefonare 626-906 ore ufficio. 10716

NEGOZIO mq. 50, corso Racconigi 44, vendo. Visite ore 17-18. 7474

OCCASIONE negozio [illegible] cartiha liberi Renato Martorelli, 1.850.000. Telefonare 28-571. [illegible]

OCCASIONE [illegible] alloggio signorile 2 camere, cucina, bagno, terrazzo, via Pietro Cossa. Telefonare 82-127; 527-343

PALAZZO [illegible] vendonsi direttamente grandioso salone rappresentanza per società, uffici, atelieres. Telefonare 525-906 ore ufficio. 10715

PALAZZO signorile centrale, completamente rimodernato, [illegible] liberi subito alloggi, uffici, [illegible], garage. Telefonare [illegible] ore ufficio.

PICCOLI grandi lotti terreno Città Giardino, strada asfaltata. Telef. 23-571.

PIEDICAVALLO 15 [illegible] piazza Ubironi e Rivoli) [illegible] alloggetti liberi ed occupati 2-3 camere. Prezzi vantaggiosi, condizioni [illegible] di pagamento. Lunghe [illegible] con minimo anticipo. Affarone. Visite feriali 17-19. 7926

POSIZIONE panoramica prospiciente strada Pino Torinese retrostante Torino capolinea mezzogiorno privato vende due lotti terreno forniti acqua luce rispettivamente mq. 2500 e 4500, esenti vincoli piano regolatore, presso [illegible]. Telefonare 681-264. 86186

PRESTI corso [illegible] terreno civile industriale, fronte mt. 22, vendesi. Telefonare [illegible]. 85609

PRIVATO acquista direttamente muri negozi affittati in zone commerciali. Scrivere cassetta 5285 SPI Torino.

PROPRIETARI amministratori: per ristrutturazioni, sistemazione vostri stabili interpellateci. Telef. 687-369. [illegible]

QUATTRO camere abitate zona Casale libere blocco 1.350.000. Telef. 23-571.

SALUZZO villetta panoramica libera otto vani giardino, termosifone bagno, vicinanza uffici scuole, vendesi. Scrivere cassetta 3351, SPI, Torino. M4446

SAN Paolo centro vendiamo alloggi camera tinello servizi, 2.250.000; 2.450.000 pronti dicembre. Telefonare 628-986.

SANREMO, vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 844

SESTRIERE vendo 2 negozi adiacenti per complessivi mq. 100 possibilità ampio magazzino per altri mq. 150 circa. Telefonare 278-898. M4431

SOCIETA' costruttrice vende: zona Crocetta, [illegible] Mirafiori, San Paolo, alloggi signorili 1-4 camere e servizi. Pronti subito, mutuo, facilitazioni. Tel. [illegible]

SOCIETA' [illegible] vende [illegible] San Paolo su grandissimo corso; casa in costruzione camere B4, negozi 5, ampi cortili. Mutuo, facilitazioni. Tel. [illegible]

SOCIETA' [illegible] vende zona San Paolo su grandissimo corso; casa signorile in costruzione formata da 20 alloggetti con ampi cucinini per complessive camere 80. [illegible] facilitazioni. Telefonare 596-737. 10602

STABILE industriale moderno, migliore posizione, capolinea tram, [illegible] mq. vendo anche [illegible] cessazione attività; altro mq. 1.400 villetta giardino fiscali [illegible] affittasi dintorni Torino. Amministrazioni Giletta, portici Barbaroux 4. [illegible]

STABILE industriale coperto 1400, annui, cortile 600. Villa, giardino riscaldamento centrale, 10 km. Torino [illegible], [illegible], portici Barbaroux 4. 9387

TERRENO centro San Paolo 50 camere vendesi rateazione. Telefonare 61-119.

TERRENO ottimo per villetta via San Martino inferiore strada asfaltata impresa vendo lottizzato lire 1900 lire 2500 mq. a richiesta preventivi progetti [illegible]. Scrivere cassetta 3345, SPI Torino.

TERRENO fabbricabile residenziale [illegible] corso 300.000 camera, altri industriali da mq. 3000, 10.000 vendonsi urgentemente, facilitazioni pagamento. Amministrazioni Giletta, portici Barbaroux 4.

TERRENO industriale civile, piano regolatore, paraggi Francia, [illegible] Telefonare 726-183. [illegible]

TERRENO per villa, bella panoramica posizione, mq. 700, Giovanni [illegible], vendo. Telefonare 53-901. 311

TERRENO posizione incantevole inizio via Guido Volante, [illegible] villa 10 camere approvato, vendesi vero affare. Quirico, Carlo Alberto 41. [illegible]

TERRENO precollinare vendesi per palazzina tre piani, ville, villini, progetti approvati, servizi [illegible]. Rivolgersi sul terreno: via degli Alberoni 15, angolo corso Moncalieri. 197

ULTIMO negozio e [illegible] angoli [illegible] vendonsi corso Francia 94.

UNGE Sevastopoli 10, cavalcavia Rosmeilier, vendonsi alloggi [illegible] grandi, piccoli, affittasi negozi. T3998

UVARCASE prenota via Avigliana angolo G. Cullenga signorilissimi appartamenti tre quattro cinque camere complessivi a doppi servizi pronti giugno 1958. Rateazione in 5 anni. Tel. 538-251, via Manzoni 16. 5061

UVARCASE ritira vostro vecchio appartamento in pagamento altro nuova costruzione. Informazioni, via Manzoni 16.

UVARCASE vende rateando in 5 anni finissimi appartamenti una due camere tinello cucinino pronti subito via Lisa angolo Barucca (Chiesa Salute) ed altri due camere cucina via Tripoli 1 (Largo Orbassano). Tel. 538-251, via Manzoni 16

UVARCASE vende rateando 50% prezzo fino 60 mesi ultimi appartamenti una camera tinello cucinotto pronti ottobre ed [illegible] altri pronti maggio 1958 via Desanctis 84 (Vecchi Unica), ottime [illegible] buon reddito. Via Manzoni 16. Telefonare 538-251. 5061

UVARCASE vende signorili appartamenti pronti autunno una due tre camere tinello cucinino via San Marino 75 [illegible] Club) ed altri una due camere [illegible] cucinotto via Alfiano angolo Frinco (Largo Orbassano) [illegible] in 60 mesi. Telef. 538-251, Via Manzoni 16.

UVARCASE vende ultimi [illegible] due camere tinello [illegible] corso Palermo 144 (capolinea tram 16) ed altri due camere tinello cucinino pronti autunno [illegible] buon reddito, corso Sempione 152 (corso G. Cesare). Rateazioni 5 anni. Telef. 538-251. Via Manzoni 16.

VENDESI alloggio camera tinello cucinino bagno, negozio con retro via Monfalcone 50. Telefonare 31-047. 85539

VENDESI alloggio palazzo signorile quinto piano, salone, quattro camere, doppi servizi, terrazzo. Telef. ore pasti 533-630.

VENDESI bellissimo alloggio piano rialzato 2 camere cucina servizi. Telefonare 780-939 ore pasti. M4470

VENDESI casa Brutos 4 camere, stalla fienile 70 tavole vigna. Telef. 585-982.

VENDESI conveniente alloggio signorile tre camere servizi Bernini. Telefonare 750-610. 85599

VENDESI liberi locale 120 mq. servizi con alloggio 4 camere servizi via Broni. Telefonare 682-844, 581-670. 86010

VENDESI terreno borgata Lesna, capolinea 5, mq. 800. Rivolgersi Mondalcone 173. M4377

VENDESI villa comoda panoramica collina Moncalieri vani 16 orto giardino viggetto rustico autorimessa area fabbricabile completa) metri quadrati 30.000. Trattasi direttamente. Telef. 585-907 ore 16-17. 85465

VENDO appartamenti su passeggiata a mare Borghigiana Vallecrosia. Scrivere famiglia Orsero, Ospedaletti (Imperia).

VENDO cambio camera tinello signorile con 2 o 3 camere assessori, zona Santa Rita. Telefonare 397-346. 85681

VENDO fabbricato industriale 4000 superficie cabina propria e fabbricato civile 100 camere circa, acqua luce forza, vicinanze Torino. Telef. 95-398. 85687

VENDO residuito terreno a fiume con cinquemila piante varie circonferenza garantita fabbricato zona Alessandrino compresa riserva caccia dodici milioni. Scrivere cassetta 3352, SPI, Torino.

VENDESI [illegible] signorili [illegible] costruzione, 1-2 camere, tinello, servizi, ampi negozi con retro. Rivolgersi via Michele Lessona 61. Telef. 32-741.

VENDONSI alloggi signorili 1-2-3 camere più servizi, negozi, corso Umbria, piazza Caserta, via Enrico Thovez Torino. Telefonare per informazioni al 551-529. 27406

VIA Boccaccio 74/76 vendonsi alloggi 2-3 camere. Telefonare [illegible] ore ufficio. 85023

VICINANZE corso Novara terreno fabbricabile 500 mq. con cascina e magazzini vendo 10.000.000; camera tinello cucinino tutti comforts 2.000.000. Tratta Bosco, Abruzzi 82 bis. 85681

VILLETTA vendo 3 ambienti, luce, acqua, 20 km. Torino, corriera, tranquillità. Scrivere cassetta 3355 SPI, Torino.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTASI locali centrali 500 metri divisibili adatti uffici, depositi, laboratori. Telefonare 43-107. 85683

AFFITTASI locali [illegible] [illegible] magazzino. Via Tarino 8 [illegible] 9 allo 14.

AFFITTASI [illegible] seminterrati 90 mq., via San Domenico 28. Telef. 47-115.

AFFITTASI sono diverse locali uso [illegible] laboratorio negozio. Tel. [illegible]

AFFITTASI ampio [illegible] con alloggio, zona Parella. Telefonare 761-581.

AFFITTASI capannone zona Lingotto. Telefonare 652-112. M4461

AFFITTASI centralissimo alloggio uso ufficio nuovo quattro vani servizi. Scrivere cassetta 3322, SPI, Torino.

AFFITTASI locale adatto negozio via Artisti, 12.000 mensili. Telefonare 521-045.

AFFITTASI locale distinguendo per garage, officina, magazzino, ecc., 200 mq. circa coperti più portile e 4 camere con servizi. Telefonare 288-584. 85591

AFFITTASI locale industriale nuovo mq. 200, luce forza gas telefono, borgo San Donato. Telefonare 779-563. M4368

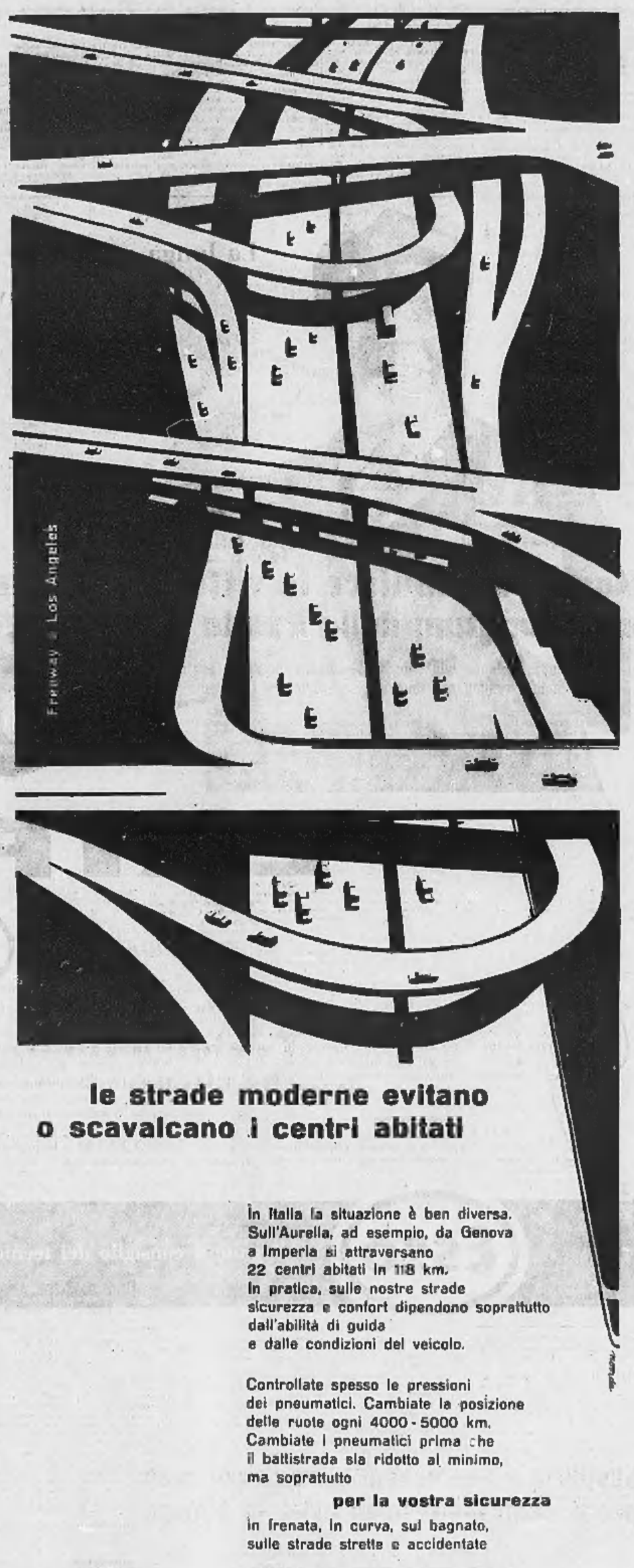
AFFITTASI locale nuovo mq. 53 per piccola officina silenziosa. Via Cumiberti. Telefonare 299-452. M4289

AFFITTASI locale zona Lingotto mq. 110 più 350 cortile. Telefonare [illegible].

AFFITTASI negozio 28.000, nuova costruzione, corso Racconigi 128. M4444

AFFITTASI stabilimento circa 500 mq. zona Valentino, altro circa 400 mq. zona Vittoria. Cedonsi intermediari. Telefonare 695-208 ore ufficio. M4334

CERCASI magazzino pianterreno, con almeno un [illegible] strada, per uso deposito - rappresentanza, zona Piazza Repubblica, Piazza Giulio o passeggiata Cadorna. Telef. 41-331 ore ufficio.



[illegible] locali centrali vicino Porta Nuova uso negozio cedesi. Scrivere: Rag. Nocai, Pomba 23, Torino. Telefono 530-309.

CERCASI in affitto locale uso officina meccanica metri quadrati 50-70, possibilmente zona fra stazioni Dora e Vanchiglietta. Telefonare 870-563. 86158

CERCASI Torino zona semicentrale locale circa 150 mq. con annesso locale ufficio piano terreno con o senza luce negozio oppure seminterrato luminoso accessibile con automezzo uso deposito eventualmente officina assistenza macchine per cucire. Scrivere casella 196 D, SPI, Milano. 10909

[illegible] Gilardini, [illegible] locali industriali primo piano e superiori. Telefonare mattinata 760-607. 8726

IMPORTANTE azienda cerca locale da affittare, luminoso, mq. 200 circa, ingresso su strada, adatto laboratorio riparazioni radio ed elettrodomestici. Scrivere cassetta 3379, SPI, Torino.

INDUSTRIA silenziosa cerca affittare stabilimento mq. 2000-3000 zone: barriera Orbassano, Mirafiori, S. Paolo. Scrivere cassetta 5360 SPI. Torino. 86034

LOCALE mq. 45 eventuale alloggetto, capolinea 5, S. Paolo, affittasi. Telefonare 585-540 ore pasti. [illegible]

LOCALE mq. 160 nuova costruzione adatto industria leggera, magazzino, affittasi, strada Settimo 28. Telefono 240-439.

LOCALE nuovo, adatto negozio angolare, divisibile, 5 vetrine, zona commerciale, affitto. Telefonare 20-207; 21-210. 7585

MAGAZZINO garage mq. 22 affittasi [illegible] Cesare. Telefonare 23-471.

NEGOZIO grande passaggio con tre locali adatto macelleria equina altri generi affittasi. Telefonare 870-591.

NEGOZIO via Sapione, 16.000 mensili affittasi. Telef. 35-937. M4339

PROPRIETARIO affitta via Desanctis locali porta ferro vetri mq. 16 garage laboratorio 6000 altri mq. 50 14.000. Telefonare 43-068. 4472

ZONA Crocetta affittasi negozio angolare mq. 240, giardino, annessa lavanderia per superalcolici. Telefonare 596-787.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A persona sola affittasi camera cucinino termo bagno 12.000 mensili. Telefonare 857-583 ore pasti. Madonna Campagna. [illegible]

A 12.000 «Stazione» camera, cucina, entrata, termo, [illegible]. Telefonare 871-028.

A 16.000 mensili affittasi 2 camere servizi garage semicollinare. Telef. 890-142.

ABBIAMO alloggi da 15.000 a 25.000. Sacchi 14, telef. 46-411. 87682

ABBIAMO S. Paolo (Città Giardino) [illegible] cucina [illegible] Carmagnola. Di Nanni 61. M4432

ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona [illegible] tram, obbligandomi referenze. Telefonare 46-411. 87684

ABITABILE 1° ottobre affittasi via Mombarcaro 47, alloggio una camera, tinello, cucinino, termo, [illegible] 15.500. Visite 14-16. Telefonare [illegible]. 8410

AFFITTASI alloggi signorili 1-2-3 camere servizi, prezzi modesti, capolinea 3. Telefonare 385-345. 86152

AFFITTASI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montecucco 31. [illegible]

AFFITTASI nuovo [illegible] Sebastopoli 10, quasi angolo Bonnemeiller, negozi, uffici, alloggi signorili 2-6 vani, semplici-doppi servizi. Piano pomeriggio. [illegible]

AFFITTASI Santa Rita [illegible] confortevoli, luminosi, via Onorato 55 angolo corso Siracusa. Telef. 551-[illegible]

AFFITTASI alloggio due camere cucina termobagno, strada Mongreno 111. Telefonare 290-829. 85637

AFFITTASI alloggio signorile 5. Donato 4 camere servizi. Telefonare 538-196 ore ufficio. 06553

AFFITTASI ammobiliato indipendente tutti comforts 20.00 mensili. Telefonare 529-933. [illegible]

AFFITTASI barriera Milano piano terreno rialzato alloggio tre [illegible] adatto ufficio. Telefonare 551-683. 85682

AFFITTASI Campidoglio signorile ottavo piano 4 camere cucina servizi. Telefonare 74-102. G6855

AFFITTASI fine ottobre alloggio signorile 5 camere cucina doppi servizi cantina, soffitta. Priochi 24, visibili 15-18.

AFFITTASI quattro [illegible] servizi giardino terrazzi terzo, salita Cavoretto, 35.000. Telefonare 691-684. 85711

AFFITTASI, Villa Regina, alloggio signorile, otto camere, tinello, cucinino, servizi, eventualmente garage. Telefonare 839-844. [illegible]

AFFITTASI zona Parella [illegible] mobiliato [illegible] stanze, accessori. Telefonare 274-852. [illegible]

AFFITTASI 1° agosto alloggio camere cucina ottimi [illegible] inverno. Telefonare 770-503. 86104

AFFITTASI 22.000 tre camere cucina terzo largo corso Potenza 154. Telefonare 290-805 [illegible]. 08958

APPITTO centrale 2 vani più cucina, terzo piano, eventualmente vendo. Telefonare 45-043 ore 17-20. 06878

AZNELLI 66, fronte Sporting Club, affittasi negozi, alloggi. Rivolgersi capitiere. [illegible]

ALLOGGETTI, [illegible] tinello cucinino, servizi, garage moto, [illegible] 12.000. Via Sebastia 100, Grugliasco, Telefonare 851-173. 7474

ALLOGGETTI nuovo Capolinea 5 S. [illegible] affittasi. Telefonare [illegible] ore pasti.

ALLOGGI due camere, tinello, cucinino, [illegible] moderni, accessori, affittasi. Palazzo nuovo, Feoli 77. M4369

ALLOGGIO centralissimo signorile tre [illegible], salone, servizi, affittasi. Telefonare 49-770. [illegible]

ALLOGGIO, signorilissimo (Crimea) quattro camere, doppi servizi, garage, affittasi. Telefonare 49-770. 4966

AMMOBILIATO Crocetta casa nuova due camere accessori terrazzo. Tel. 586-765.

APPARTAMENTO 4 camere cucina doppi servizi in signorile moderno [illegible] principiante Borbaghiari affittasi. Telefonare 770-880 ore pasti. 11065

AUTOTRASLOCHI, attrezzata, completa organizzazione con personale specializzato, garanzie, risparmio. Goi, tel. [illegible]

AUTOTRASLOCHI, autotrasporti Impresa Gariglio, Torino provincia, prezzi modici. Telefonare 793-580, 774-396. M4305

AUTOTRASLOCHI celeri, economici, [illegible] ring, provinciali. Autotargoni, garanzia. Telefonare 287-431. [illegible] 9048

AUTOTRASLOCHI con assumitori imballi, [illegible] montaggio mobili. Garanzia. Preventivi. Telefon. 396-230. Mastroianni. 8116

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732, Cigolari. T4681

BARRIERA Milano, affittasi signorili 4 camere, garage, 29.000. Telef. 538-933.

CASTELDELFINO 45 affittasi tre camere servizi, nuova costruzione. Telefonare 48-095. 10703

CENTRALISSIMO vicino municipio affittasi 2 camere tinello cucinino bagno accessori, libero subito. Telefonare 521-482.

CERCO [illegible], acquistare 2 [illegible] cina, tutti servizi. Telefonare 60-319.

CERCO [illegible] centrale vuota ammobiliata comodità non affittacamere. Scrivere cassetta 5290, SPI, Torino.

CERCASI affittas

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

CERCASI pettinatrice. Rivolgersi con referenze via Bligny 8. Parrucchiera uomo. Telefonare 742-545.

CERCASI fattorino 17-18enne fornito [illegible] Sorgente Film, Magenta 2, Torino. M4359

CERCASI [illegible] fidata per agosto-settembre, massimo stipendio. Referenziata. Telefonare 682-620 mattinata. 86138

CERCASI giovane [illegible] dinamica. Presentarsi domenica mattina 28, via Monginevro 226. M4389

CERCASI tornitore referenziato per rifilleggiatura. Telefonare 585-522. 85713

CERCASI urgentemente esperta balia con o senza latte. Telefonare 770-862.

CERCASI 15-18enne settentrionale volenterosa per salumeria gastronomia. Telefonare 589-567. 85551

CERCO carpentieri ferro. Piazza Statuto 8. M4446

CERCO fattissima stiratrice esterna. Corso Peschiera 143. Telefono 31-844.

CERCO per villa Torino custode pratico frutteto. Riva, [illegible] Fenestrelle 70.

COMMESSA per [illegible] centrale Torino praticissima mercerie, lavori maglia, ricamo cercasi. Scrivere indicando età, referenze, posti occupati. Ditta Canetta, Milano, via Vettabbia 7. 10841

COMMESSA praticissima confezione accessori fine agosto. Referenze, posti occupati. Telef. 43-902. 86300

CONTINUO [illegible] domicilio affidiamo grazie apprendista taglio confezione industriale camiceria, pantalonista, sarta, Arbiter, via S. Quintino 17. 85699

CRONOMETRISTA, pratico analisi tempi resti cercasi da importante industria materie plastiche. Scrivere casella 3266 SPI, Torino. M4074

CUOCO per grande mensa aziendale libero settembre disposto trasferirsi Meridione lungo periodo anche con famiglia cerca industria torinese. Scrivere casella 3359, SPI, Torino. M4321

DATTILOGRAFA veloce, giovane, bella presenza, indipendente, possibilmente [illegible] ufficio legale, cercasi. Scrivere casella 3372 SPI, Torino. M4403

DIRETTORE commerciale [illegible] esperienza cercasi da importante industria materia plastica. Scrivere [illegible] 3295 SPI, Torino. M4080

DIRETTRICE per negozio centrale Torino massimo 45 anni esperta lavori maglia ricamo, trattamento chimiche cercasi. Scrivere indicando età, referenze, posti occupati. [illegible] Canetta, Milano, via Vettabbia 7. 10921

DISEGNATORE bozzettista pubblicità cercasi da [illegible] industria. Scrivere casella 3295 SPI, Torino. M4076

DISOCCUPATI Boldori, Nizza 65, prepara rapidamente impieghi. Istantaneamente lezioni dattilografia gratuite!

DONNA intelligente 40enne, coniugi soli cercano. Telefonare 13-15: 657-065.

FATTORE pratico Ape e città cercasi. Scrivere [illegible] 3296 SPI, Torino.

FINE agosto [illegible] apprendista commessa negozio confetteria. Tel. 43-902.

IMPORTANTE industria [illegible] abilissimo modellatore in legno pratico anche lavori falegnameria. Scrivere [illegible] 3339, SPI, Torino. M4342

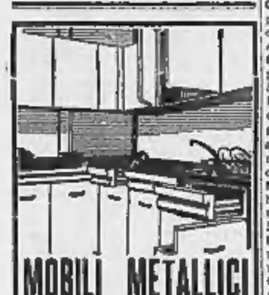
IMPORTANTE società ricerca giovani ingegneri buona [illegible] inglese disposti [illegible] qualsiasi destinazione. Inviare curriculum dettagliato, votazione laurea e generalità complete. Scrivere casella 32-C, SPI, Milano. 11038

ISTITUTO Tecnico « Sella », Acqui Terme. Cercasi insegnante laureato ragioneria. Ottime condizioni. Rivolgersi [illegible]

MECCANICO [illegible] autista, abilissimo cercasi. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino. M4262

OFFRESI portinaio centrale o contiguo. Referenze ineccepibili. Scrivere casella 3353, SPI, Torino. M4317

PACHE, contributi insegniamo rapidamente. Prepariamo contemporaneamente esami consulenti sociali. Boldori, Nizza 65



La Soc. It. Cioccolato Affini S.I.C.A. S.p.A.
BARI - MILANO
cerca per la provincia di Torino rappresentante introdotto presso la Clientela dolciaria. Indirizzare offerte dettagliate a: S.I.C.A. - Via Emo, n. 4 - MILANO

VINILTUBO
per pluviali, fognature, acque gas, elettricità. Dura un secolo! BIONETTA - C.so S. Maurizio 25

Pretura di VENASCA

Il Pretore di Venasca in data 28 giugno 1957 ha pronunciato il seguente Decreto Penale

CONTRO

CORNAGLIA GIOVANNI fu Guglielmo e [illegible] Giuglear Caterina, nato a Frassino il 16 marzo 1915 ed ivi residente

IMPUTATO

del reato p. e p. dagli articoli 12, 47, 61 R.D.L. 15-10-1925 n. 3033 e [illegible] R.D. 2-9-1937 n. 1706 e 2 Legge 23-5-1950 n. 66 per avere omesso sui recipienti contenenti vino esistenti nella sua osteria, le indicazioni della qualità e gradazione alcolica.

Fraz.no, 17 maggio 1957.

O m e s s a

lo condanna a L. [illegible] di ammenda. Ordina la pubblicazione del presente Decreto per estratto ed una sola volta sui giornali: « La Stampa » e « Il Popolo di Saluzzo ». Ordina l'affissione alla Camera di Commercio di Cuneo e all'albo comunale.

Per estratto conforme.

Venasca, li 19 luglio 1957.

Il Cancelliere
CORRADO BOGETTI

ERNIA
dell'«ORTOPLASTIDO MAZZERON» guarisce rapidamente senza che il sofferente interrompa il suo lavoro. Primarie cliniche mediche Varie gratuite 9-19.
MAZZERON, corso Vittorio Emanuele, 19 TORINO
Aut. Pref. Tor. n. 0012 - 11-8-53

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti angolo via Roma Ore 9-12 [illegible]; Dott. 10-12; tel. 45-666

Dr. WYSS, via Po 62, 2° piano Malattie veneree e della pelle
Orario continuato
dalle 8 alle 19 - Telefono [illegible]

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 74, 1° piano
Telefono 687-7[illegible] - TORINO

PICCOLA famiglia tre persone cerca fittare mezza età, anziana robusta, oraria dalle 7,30 alle 14,30 oppure fissa anche giovanissima. Telefonare 554-327 sa dopo le 11 R.D. 2-9-1932 n. 1236 e 2 Legge 23-5-1950 n. 66 per avere omesso sui recipienti contenenti vino esistenti nella sua osteria, le indicazioni della qualità e gradazione alcolica. 570-882. M4363

PROVETTA perforatrice schede perforate preferibilmente macchine Bull, massimo 23 anni, cerca impostarle stabilimento Torino. Scriv. casella 5296 SPI, Torino.

RAGAZZA servizio cercasi da piccola famiglia centro Torino, paga massima e regali, serietà. [illegible] indicare età, posti occupati cassetta 3092 SPI Torino.

RAGAZZA 16enne per ufficio-magazzino cercasi, Tirante, [illegible] 40. 85549

RAGAZZO aiuto [illegible] apprendista cercasi [illegible] Caffè, XVIII Dicembre 1. Torino.

RAGAZZO 15-16 anni apprendista magazzino interno cercasi. Scrivere ditta Canetta, Milano, via Vettabbia 7. 85713

STABILIMENTO meccanico marca rettificatori prima seconda lotta categoria, desidera ingiare. Scrivere [illegible] 3269, SPI, Torino. 85120

TRATTORISTA meccanico, patente [illegible] azienda agraria cerca. Scrivere cassetta 3330 SPI, Torino. M4260

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 80

ABILE provinciatrice pellami Stati [illegible] cerca impiego Torino. Scrivere [illegible] 5242, SPI, Torino. 85417

AGGIUSTATORE generico [illegible] pomeriggio cerca occupazione. Scrivere cassetta 9251, SPI, Torino. 06745

AUTISTA 3° scoppio Diesel, 24enne, offresi ovunque serio ditta. Scrivere [illegible] cassetta 3330, SPI, Torino. M4183

AUTISTA 28enne tutte patenti lunga pratica offresi linea. Tel. 251-170. 06883

CAMERIERA cameriera albergo offresi ovunque. Scrivere cassetta 5376 SPI, Torino. 85537

CAPO manutenzione provvisto esperienza decennale officina e manutenzione impianti offresi per stabilimento chimico-industriale. Scrivere cassetta 5358, SPI, Torino.

CONIUGI cercano portineria. Scrivere cassetta [illegible] Torino. 85565

CONIUGI quarantaseienne signorile non [illegible] cercano custodia villa dintorni Torino. Scrivere cassetta 5278 SPI Torino. 85545

CONIUGI socipesi media età presenza distinti educati già impresari cercano sistemazione custodia fissa stabile in grado assumere amministrazione manutenzione anche ramo termico, referenze eccezionali. Scrivere cassetta [illegible] SPI Torino.

CONIUGI trentaseienni cercano portineria. Telef. 698-242. M4455

CORRISPONDENTE perfetta italiano francese, esperta organizzazione vendite, esportazioni, segreteria, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 5282 SPI [illegible] 85567

CROMATORE pulitore ex-capo e artigiano offresi. Telef. 278-480. 85635

DICIOTTENNE bella presenza offresi impiegata o commessa o magazziniera. Telefonare 888-813. M4085

DIPLOMATO, interessato II, referenziato cerca lavoro. Telef. 691-327. 85663

DONNA pulizia uffici offresi. Segreti, Lagrange 15. 85709

ELETTRICISTA provetto offresi. Telefonare 283-825, ore 10-16. M4249

ESPERTO venditore direttore organizzatore vendita abbigliamento lessuti uomo dettaglio cerca impiego importante azienda disposto trasferirsi. Telef. 390-627.

EX-carabiniere collibo offresi custode notturno o mansioni magazziniere fattorino ore pomeriggio. Scrivere cassetta 9350, SPI, Torino. G6513

EX-dirigente metalmeccanico pensione [illegible] contributi, ottima salute, presenza, occuperebbesi mansioni concetto trattative affari corrispondenza, ecc. Scrivere cassetta 5295, SPI, Torino.

FACCHINO d'albergo rimpatriato lunga esperienza grande Hotel, cerca sistemazione. Scrivere cassetta 5293 SPI Torino.

GIOVANE ingegnere civile offresi primo impiego dal 1° settembre. Scrivere cassetta 5198, SPI, Torino. 85710

GIOVANE tecnico compensati, piastre, pianoforti offresi anche lavorazioni particolari. Scrivere cassetta 3377, SPI, Torino.

GIOVANE sottufficiale pleuritese offresi guardiano magazziniere autista altro eventualmente cauzionando. Scrivere cassetta 9350, SPI, Torino. G8458

GIOVANE volenteroso occuperebbesi di preferenza elettromeccanico, referenze. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

INFERMIERE patentato scuola alta pedichiatria logicoo offresi. Telef. 289-825.

ISTITUTRICE 36enne tedesco inglese, seriella, moralità, libera subito [illegible] referenze ottenute casa signorile. Scrivere cassetta 5253, SPI, Tor. 85594

MECCANICO [illegible] motore Diesel benzina, italiani, 40enne robusto attivo, mill pretese offresi. Scrivere cassetta 5363, SPI, Torino. 86030

MOTORISTA sette anni direzione generale Lancia occuperebbesi, referenziatissimo. Roscon, Luserna 11. M4352

OFFRESI garagista serissimo molto 40enne patente 3ª, 3ª. Scrivere Buscemi, via [illegible] Amedeo 31, Torino. 85693

PENSIONATO, anni 53, ottima salute, offresi custode, commissioni, lavori magazzino. Scrivere [illegible] 5291 SPI Torino. 5673

PERITO statale, dipinti superiori, referenziatissimo, capacità amministrative, occuperebbesi segretario dirigente opere pie, istituti educativi, segretario particolare, mansioni fiducia. Scrivere cassetta 3374 SPI Torino. M4415

PERITO elettrotecnico 27enne cerca lavoro adeguato. Telef. 74879. 85571

QUARANTACINQUENNE presenza offresi titolare giornata. Telefonare 536561, ore 15-19. 86174

QUARANTENNE abile volenteroso occuperebbesi magazziniere fattorino o qualsiasi lavoro. Telefonare 54-039.

RAGAZZO 18enne robusto offresi spazzadista laboratorio radio elettricità. Telefonare 251-943. 85423

RAGIONIERE ottima referenze offresi. Telefonare 289-825. M4241

SALDATRICE con argento anelli a molla offresi. Tel. 289-825. M4251

SIGNORA distinta colta dinamica offresi direzione casa segretaria collaboratrice organizzatrice massima referenze. Telefonare 750-332 oppure scrivere cassetta 3376, SPI, Torino. M4422

SIGNORA seria assistenza annualati bambini notturna o diurna. Telef. 691-327.

SIGNORINA buona famiglia ottime referenze accompagnerebbe mare o montagna signora o bambini. Telef. 391-533.

SIGNORINA 18enne presenza, offresi commessa pasticceria alimentari. Telefonare 760-745. M4258

SIGNORINA 36enne indipendente seria qualsiasi lavoro decoroso anche casse ra. Scrivere cassetta 3355, SPI, Torino

TELLIATORE esperto uomo signora offresi seria ditta. Scrivere [illegible] 5281 SPI Torino. 85603

TRADUTTORE inglese spagnolo offresi [illegible] Telefonare 289-825. M4245

TRENTACINQUENNE, ginnasio sup., patenti 2ª, [illegible] guida, offresi persona fiducia, autista, magazziniere, deposito qualunque. Garanzie adeguate. Scrivere cassetta 3331, SPI, Torino. M4284

TRENTACINQUENNE patenti 2ª Diesel [illegible] disposto qualsiasi lavoro anche pesanti. Scrivere cassetta 5230, SPI, Torino. 85365

TUTTO fare [illegible] mezza giornata. Telef. 871-157. 85629

UOMO 45 anni di fiducia qualunque lavoro volenteroso, referenze offresi. Telefonare ore pasti 899-830. M4301

VENDITA 32enne veneta pensionata figlia 12enne pulitissima cercasi [illegible] presenza offresi quale portinaia o custode. Scrivere cassetta 5277 SPI Torino.

VENETA quarantenne cerca occupazione presso studio medico o dentistico o guardarobiera. Telefonare dalle 11 alle 13, n. 554-040. M4478

VENTICINQUENNE ottima presenza sarta offresi commessa. Telef. 289-825.

VENTITRENNE Italo francese massima [illegible] lettere, seria, pazienza, priva gioli, cerca perfettissi Ambrie colore. Cuneo, ferma posta, passaporto S100703. 11937

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AGENTI vendita vermut aperitivi cercansi. Referenziare « La Cancellese », Canelli.

AZIENDA industriale-commerciale vanta in sua propria specialità desidera offerte abili produttori, propagandisti, introduttori industriale. Ottimi guadagni. Eventuale mensile abbinamento con prodotti trattanti ditte riconosciute. Possibilità future inquadramento impiegatizio oppure associativo. Esamineremo soltanto offerte dettagliate. Scrivere cassetta 3341 SPI, Torino. M4356

CERCHIAMO serie rappresentative, qualche [illegible] Case abbigliamento femminile maschile per Torino Piemonte. Esigonsi [illegible] Scrivere cassetta 5245, SPI, Torino. 85439

BOTTONIFICIO offre all'esperto rappresentante [illegible] settimanale quarantamila [illegible] Piemonte. Scrivere cassetta 8-C, SPI, [illegible] 10775

CERCANSI introduttori agenti motorizzati per nuove impalcature tubolari [illegible] stupefacente successo esclusivo. Referenziare. Scrivere casella 40 C, SPI, Milano.

CERCASI introduttissimo piazza Torino bar bottiglierie alimentari. Stipendio provvigioni. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 85721

CERCHIAMO per completare quadri organico lavoro produzione Asti Vercelli Cuneo elementi facile parola spirito volitivissimi forte guadagno carriera assicurata. Inutile scrivere se non animati buona volontà. Primo colloquio e successiva istruzione. [illegible] casella [illegible] SPI, Torino. M4211

DITTA locale, produttrice rivestimenti protettivi e vernici speciali, introduzione ultradecennale migliori industrie Italiane, assume per posto vacante agente plurimandatario provetta esperienza tecnico-commerciale. Scrivere accompagnando con curriculum vitae e referenze, cassetta 3365, SPI, Torino. M4365

QUARANTENNE, sola, pratico commercio, visita clientela, conosce, esaminerebbe proposta seria ditta. Scrivere cassetta 3354, SPI, Torino. M4465

RAGIONIERE lunga esperienza commerciale disponendo autonomo ufficio magazzino cerca rappresentanza [illegible] casa articoli forte consumo. Garanzie immobiliari. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE con deposito introdottissimo cerca per zona Marche buona fabbrica dolciumi anche prima clientela. Scrivere cassetta 1 L, SPI, Ancona.

RAPPRESENTANTE occuperebbe [illegible] Ditta seria in genere vendita radio mobili. Scrivere [illegible] 9363, SPI, Torino.

SOCIETA' commercio prodotti petroliferi cerca [illegible] per vendita olio [illegible] bile provincia Vercelli. Scrivere cassetta 1000, SPI, Torino. 11039

15 ANNUNCI VARI L. 70 p.p.

A [illegible] ogni dubbio ti aiuta Nuovissima, informazioni, investigazioni private mondiali. Pio V 20, telef. 682-110. 9714

A abili [illegible] affidate indagini gerve gilanza. Mondial, Cavour 5, tel. 521-191

ASINELLA [illegible] gioia bimbi, [illegible] tissima, vendesi. Telefonare 537-201, ore ufficio. 85421

AVETE camere [illegible] Adottate « Novatre » letto [illegible] scrivania, tre mobile sedie. Rappresentante, c. Racconigi 124 bis.

BANCHI bar ultime creazioni pronti, preventivi arredamenti completi, «Tellas, S. Donato 32. 8576

BIGLIARDO con lavagna 6 buche semi-nuovo vendo, Telefonare 766-308 ore 20.

CAMERE belle, sale pranzo interessanti. Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso, Via Cigna 17, Ente Arte. 276

CAMERE sale, tinelli, soggiorni, guardarobe, liquidansi convenientemente. Pagetti, Mazzini 44. 609

CENTINAIA camere e sale ogni stile, prezzi convenientissimi. Fabbrica espositiva, via Bolero 15, interno. 13964

FRIGORIFERI Rex Tropic-system l'unico frigorifero italiano creato per climi torridi e tropicali. Preferitelo in vendita presso [illegible] corso Firenze 37. Telefonare 32-859.

FRIGORIFERI televisori lavabiancheria lucidatrici radio radiogrammofoni. Rateazioni 25 mesi. De Mango, Consolata 9.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone condizioni noleggiamo autovetture senza autista. Telefonare 858-936, 80-236. 1071

A buone rateazioni assortimento vetture, rimorchi, nuovi, occasioni. Cavalieri, Brescia 18. 6304

A buone rateazioni 615 autocarro [illegible] tipo, 615 furgone 1954, [illegible] Km. fino 53. Cavalieri, Brescia 18. 6204

A lutto vendo Fiat Nuova 500 e occasione Fiat [illegible] 1955. Tel. 891-001

A privato vendo contanti 600 celeste, un anno; volendo [illegible] automatica (Frimatic). Telefonare [illegible]-410. 86192

A rate Giardinetta 850 C, 600 bullissima, Belvedere, cambi. Tel. 44-007.

ABBIAMO assortimento [illegible] gomme occasione. Prezzissimi, cambi, rateazioni, [illegible] Vinaglio 5.

ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 R, 1400, giardiniere belvedere, 1100 familiare, Topo E camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 780

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, occasioni. Autogru Badini, Piermonte, lunghe rateazioni. Tel. 46-178

ALL'AUTOSALONE « Tesoro » Roma n. 237 bis, telefono 42-338: Giulietta, Alfa 1900, Appia 1a, 2a serie, 1956 A, granluce, 1900 A, 1400 B, 2400 Diesel, assortimento 900 nuove ed occasioni, 103 coupé Ghia, 600. Cambi, rateazioni.

ARDEA ultime, bellissime; Appia fine '55 guida sinistra, vendonsi. Sant'Anselmo 3. 4572

AUDI 1 marzo perfetto ordine privato vende, visibile garage Ossilia via Guastalla 14. M4432

ASSORTIMENTO [illegible] Ardea, 103, 600, ad rateali, [illegible] seminuova, 500 vetture, belvedere, giardinette. Lunghe rateazioni. Autocapenzia [illegible] Galliari 11. Telef. 60-494. 8408

ATTENZIONE vendo 600 [illegible] gomme bianche perfetta. Telef. 86-060.

AURELIA B 21 come nuova cittadina tedesco causa rimpatrio vende. Telefona re 890-178. 7718

AUTOACCADEMIA « Camilla » via [illegible] vallo 3, telefono: 774-226: 103, 600, 500 C, Belvedere, Ardea ultime, furgone Appia, [illegible] 1100 KLR. (54/53), cabriolet Romeo pianale, 108 I, ascia quintali. 8093

AUTOSALONE Molto vasto assortimento macchine ogni tipo. Azzella gran turismo ultime jeeps, Giulietta sprint semimuove, Mercedes, Diesel 7 posti, 103, 600, Ardea, 1100 E semicuoio, 1100 Giardinetta, camioncini. Rateazioni, Tunisi 197. Telefono [illegible] 7771

BELVEDERE grigio perla ottimo stato, km. 5000 vendo. Telefonare 697-466.

BELVEDERE 500 C metallico, ottimo stato privato vende. Rivolgersi Stazione Sibeli, corso Giulio Cesare 220. 11036

BERLINA 500 B perfettissima, primo proprietario, vende. Castagno, S. Maurizio 51. 2909

CABRIOLET Singer Gazzella nuova 57; dimostrazioni Autofaro, Accademia Albertina 3. Telefono [illegible] 8408

CABRIOLET 1100 ultima 170.000; Giardinetta metallica 260.000. C. Vittorio 117.

CAMIONCINO 1100 museello cabina nuovo vendo. S. Fantino, [illegible] (Cuneo), telefono 76-184. 11090

CAMIONISTI! vendo autocarri revisionati e nuovo 683, 680, 670, 642, 640, 626, 615, Super Taurus, Taurus 340, Taurus, leggeri normali lunghi e ribaltabili. Filarete semimovo, 3 RO. Bianchi Miles, 634. Rimorchi tre assi [illegible] e due botte. Motore Zastau 112 [illegible]. Carrara corso Roma 46 (Dazio Lingotto), Torino. Telefono 681-479.

CISITALIA gabriolet perfetto vendo, corso Vittorio 125, telef. 47-607. M4408

COME nuova privato vende 600 con accessori 455.000. Telef. 694-557.

COMMERCIANTE Fiat Tagliera, corso Unione Sovietica 91, dispone vasto assortimento veicoli usati. Facilitazioni pagamento. Telefoni 690-104; [illegible]-708.

CONCESSIONI in giornata prestiti su autoveicoli, I.V.I.T., 3, Quintino 6 bis.

COPERTONI impermeabili (teloni) in tela canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, pedigioni, bali, pergolati, copriauto, tende campeggio. Misuro, corso Francia [illegible].

DISPONIBILI! automobili quasi [illegible] 600, 103 tutti i tipi, Appia 1955 unico, 500 A, 500 C giardinetta. Rateazioni, permuta convenientissime. S. Secondo 85, telefono [illegible]

DODGE, Chevrolet, [illegible], Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 76, tel. 45-303.

DOTTORE [illegible] 600 [illegible] da immatricolare. Condizioni pagamento. Telefonare 43-265. 8778

FIAT 103 sei mesi nuovissima vendesi convenientemente. San Secondo 83.

FINANZIAMENTI prestiti su autoveicoli, [illegible]. Migliori condizioni. Comunio Agenzia, corso Re Umberto 6.

FODERE interno auto accessori confezione, applica direttamente. Gallo, Nizza 96.

FUORIBORDO motori a scafi vasto assortimento nuovi e occasioni vendonsi. Telefonare 835-490. 10964

GIARDINETTA ultime condizioni vendesi. Rivolgersi imp. Camerini, S. Francesco d'Assisi 2. 86052

GIULIETTA normale colore a scelta ritiro immediato fabbrica dietro presentazione premio Iri mdo 1.560.000. Stir casella postale 178, Verona (c. 86321.

GIULIETTA Sprint cinque mesi privato vende privato. Telefonare 527-411 ore ufficio. 4348

GIULIETTA sprint veloce 1957 compresi [illegible] occasione, Scrivere cassetta 3373, SPI Torino.

JEEP, Jeeppone originali, con e senza verricello, trazione sulle quattro ruote, particolarmente adatti per lavori agricoli e fuori strada, vendonsi. A richiesta montiamo motore Diesel-Deutz-Lanova, Successori Molino, Raffaello 8, Torino.

JEEP quattro ruote motrici tetano affungato, carrozzata familiare, unico bellissimo esemplare privato vende causa convenientissima. Visibile corso Belgio 97. 7723

LAMAR fabbrica apparecchiature metano a gas liquido, installazioni garantite. Prezzi concorrenza. Crescentino 26, telefono 20-853. 9179

LIQUIDO autoscafo, impianti modernissimi 80.000 qualsiasi automezzo, Martelli 60, telef 23-109. 9290

LUCCIOLA 600 quattro porte sedile unico, dimostrazioni, Autosalone, Nerola 17.

MERLYPLA 500 mesi sei [illegible]. Telefonare 551-839. 26628

OCCASIONE privato vende Fiat 1900 metano. Telefonare ore pasti 767-946.

OCCASIONI: Giardinetta legno 230.000, 500 B 150.000, Balestrino 90.000, 200.000 1100 E ultimissimo, 600 sette mesi 500.000, Ardea 250.000, Topolino C 220.000, altre occasioni, vendo cambio rateizzo. Biatt Unlti 7. 8775

OCCASIONISSIME Belvedere [illegible] 1953, perfettissima, vendo cambio, rateizzo. Telefonare 697-572. 10167

OCCASIONISSIMA! Vendesi 615 nafta con bruciatore di banco foss, eventuale cambio 103, 600. Tel. 388-452. 85587

PRIVATO vende a privato 600 [illegible] ni ottime. Girelli, via Arsenale 25.

PRIVATO vende [illegible] 1900, km. [illegible] perfetta, 700.000 contanti. Tel. 382-372.

PRIVATO vende contanti Belvedere del 1954 in ordine. Telefonare 890-435.

PRIVATO vende rarissima 500 C ordine accessori, compero Belvedere. Telefonare 20-602. M4373

PRIVATO vende 500 A perfetta bella. Telefonare ore pasti 766-018. [illegible]

PRIVATO vende 500 B 185.000 in buone condizioni. Telefonare 882-208.

PRIVATO vendo 500-C perfetto ordine; 1100-A 1948. Telefonare 697-035.

PRIVATO vende 600 420.000 trattabili, visibile via Nizza 96. Escluai intermediari.

PRIVATO vende 1100-103 bellissima, eventualmente cambio con 500. Bologna 19. 256

PRIVATO vende 1100-103 blu sei mesi ottima. Telefonare 588-275 possibilmente ore pasti. [illegible]

PRIVATO vende 1100/103 475.000, belvedere 360.000 ordine. Moretti, via Rondissone 25. 85633

PRIVATO vende 1400 impianto Liquigas Weber. Telefonare 871-163. 85659

RENAULT Dauphine 950 cc. successo europeo, fine, scattante, confortevole, vendesi, cambi, rateazioni. Commissionaria Rebes, via Giulia 54, telef. 697-873.

RENAULT 750 perfettissima, 1953, vera occasione, vendo cambio. Telef. 697-873.

ROMEO turgone 1956 come nuova, vende privato, Via Meichiorre [illegible] 11.

SUMBEAM ultimi arrivi contingente '57, dimostrazioni, Autofaro, Accademia Albertina 3. Telef. 882-892. 8408

TRABALDO, Susa 4, barriera Milano, ricambi occasione autocarri nafta benzina italiani esteri bolsoro ogni misura.

UNICA proprietario vende ultima giardinetta. Vinti metallica. 1100/103 T.V. adattissima rappresentante viaggiatore. Telefonare 553-873. 86249

VENDO belvedere ottima. Telef. 774-154.

VENDO occasione giardinetta legno rimessa a nuovo. Telef. 283-974.

VENDO, rateazioni, Giulietta, 103 5 mesi, 103 (55), Ardea ultime, furgone Ardea, Beta benzina, [illegible] metano. Tel. 751-235.

VENDO Topolino A. Via Lodi 2 bis, pomeriggio. 85575

VENDO 103 del 1955 a [illegible] e altro a gas liquido, Telefonare 692-687 ore pasti. M4433

VENDO 500-C ottimo stato completa accessori. Rivolgersi via [illegible] 68.

VENDO 600 in ordine, Autorimessa Vanchiglia, Artisti 13. 85749

VENDO [illegible] km. [illegible] chiaro, perfetta rodaggio. Telefonare 794-809.

WEBER, Concessionaria Fiat. Impianti gas liquido, metano. Servizio carburatori rifornimenti, assistenza tecnica. Chieti 13 telefono 858-990. 7805

103 ultimo tipo, perfetto, vendo. Corso Vittorio 125, telef. 47-607. M4407

103 1954 unico proprietario garanzia vendesi, Massena 40. Telefono 40-780.

600 A 90.000 ottime condizioni a privato vendo. Telefonare 686-739. 85776

500 C guida destra vende corredata ottime condizioni. Telefonare 384-103 ore pasti e serali. M1395

500 D fatta revisionata privato vende. Telefonare 70-839. M4447

500 C vende privato bellissima blu acuto [illegible] posteriore. Telefonare 276-251.

500 C (1952) perfetta, camioncino 1100 cinque quintali, semimovo, 1100 E (1951). Telefonare 73-575. 85443

600 grigio 1956, km. 6000 privato vende. Telefonare 283-744 [illegible] 30-832.

600 sei mesi grigio perla, km. 3010, corredata vende [illegible]. Telef. 349-166.

600 sei mesi grigio chiaro [illegible] km, diazionato vende. Telefonare 589-667.

600 sei mesi vende chiaro, km. 3000 vendo. Telefonare 594-790. M4364

600 sei mesi semimovo vende causa partenza, 515.000. Sant'Anselmo 5.

1100 giardinetta Montgomeria metano, in ordine, gommatissimo, vendo cambio Cavallieri, Brescia 18. 6304

1100/103 azzurra, km. 4500, vendo. Telefonare 72-842. M4367

1100/103 mesi [illegible] perfetta vendo. Parchero, della Rocca 20. 66903

1100/103 nuova, da targare, vende privato. Telefonare 557-655, 557-615.

1100/103 [illegible] vendo, km. 9000. Telefonare 63-810. M4392

1400 B, 1400 A, 1400 (51), Alfa 1900, Appia 1953, 103 familiare, 103 blu (56), 103 (53), occasionissime, [illegible] 25.

La lunga esperienza
mi ha convinto...
di EXTRA
non c'è che Esso

ESSO EXTRA: piena utilizzazione delle possibilità del motore per le [illegible] elevate qualità antidetonanti (N. O. 98/100 R. M.) che, evitando i fenomeni di anormale combustione senza dover ricorrere alla riduzione dell'anticipo, permettono, attraverso un completo sfruttamento del motore, una reale riduzione dei consumi in tutte le condizioni di funzionamento.

ESSO EXTRA: maggior percorrenza a parità di consumo conseguenza di una più elevata densità che comporta un maggior contenuto di energia termica per litro di carburante.

ESSO EXTRA: consumi superflui eliminati per il rapido raggiungimento delle condizioni di pieno rendimento del motore; risultato della migliore distribuzione della volatilità e della sua gradazione studiata secondo la stagione.

ESSO EXTRA: prolungamento della vita del motore derivante dalla minore diluizione dell'olio e dalla minore formazione di incrostazioni grazie ad una migliore combustione. Quattro risultati resi possibili dal processo HYDROFORMING.

ESSO EXTRA: le prestazioni più brillanti con la massima economia.

Esso seguite il consiglio dei tecnici Esso

CERCASI piazzisti introdotti alimentari per vendita carta. Dopo provata capacità concedesi stipendio. Cartiera Sardi, via Urbino 15. 85345

FARMACEUTICI cercasi [illegible] giatore per propaganda ed vendita diretta in farmacia. Possibilmente introdotto, residente Torino o minimo autosufficienza. Garantita riservatezza. Dettagli e pretese Cassella 27 T, SPI, Genova. 10953

FARMACEUTICI: industria cerca per vendita alcune specialità « da banco » rappresentante introdotto farmacie alto Piemonte, ottime possibilità e condizioni; dettagliare e indicare case rappresentate. Cassella 27 T, SPI, Genova. 10952

IMPORTANTE tessiture articoli spugna cerca rappresentante ottimamente introdotto proprietà Piemonte. Esigonsi referenze dettagliate. Scrivere « Pubblinan », casella 348, Bergamo. 11029

MEDICINALI. Depositario [illegible] tradecennale, ottima conoscenza [illegible] particolare introduzione ambienti universitario ospedaliero tratterebbe industrie interessate eventuale collaborazione [illegible] Sicilia. Organizzazione, locali attrezzati, referenze primo ordine. Scrivere cassella F. 635 SPI, Catania. 10767

ORGANIZZAZIONE commerciale, produttori, automezzi, ufficio, capacità finanziarie e garanzie eccezionali, introduttissima arredamenti, mobilieri, alberghi, istituti, cerca per abbinamento seria rappresentanza Torino e Piemonte. Scrivere cassella 9359, SPI, Torino. G6895

PLASTICA articolo novità, oppure Casa nota, preferibilmente campo arredamento interni Italia confirmato rete rappresentanti primissime. Scrivere cassella 5231 SPI, Torino. 85337

QUARANTENNE [illegible] rappresentante in [illegible] Torino Vercelli, autopropria, accetterebbe qualsiasi combinazione anche [illegible] Scrivere cassella 3354, SPI, Torino, M4466

COMPRESSORI estrae donna, abiti, vestaglie, gonne, pendisole, liquidiamo prezzi convenientissimi. Mianciardi, Cavour 30. [illegible]

LAMPADARI moderni, cucine elettricità gas, Bertola 31, rimpetto Elettrica Municipale. [illegible]

MOBILI, ambientazioni su disegni, «Mobiliari », Esposizione, via Lagrange 6, Fabbriera via Lulni 114, telef. 292-236; 49-465. [illegible]

MOBILI e Canabella », [illegible] esposizione garanzia fughe [illegible] cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 523-107. 9272

MOBILI « Canaserena », Varcelli 30, vasto assortimento, [illegible] rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI avendo bellissimi, sala Chippendal 160.000 [illegible] 150.000, tel. [illegible]-670

MOBILI sono liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia [illegible].

MOBILIFICIO Artigiano « Cavallero », Lavorazione accurata. Facilitazioni. Regina 254, telefono 72-278. 2656

PIANOFORTI, autenticità garanzia, tutte marche, tipi nuovi, occasione, assistenza tecnica, riparazioni, noleggio, Cucconato, via Lagrange 3, tel. 558-211. 3175

PIANOFORTI occasione vendo, compero, riparo, Comodin. Po 20, telef. 882-798.

TAPPEZZERIA carta acquisterebbe a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendosi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7936

TAPPEZZERIE in carta lavabile «Nitor» vendesi a prezzi eccezionali della fabbrica al consumat